



# Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 dicembre 2017

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di  
Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.



<b>INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b>	<b>5</b>
Sede Sociale e Amministrativa	6
Compagine Azionaria	6
Cariche Sociali	6
Storia ed Azionariato	7
<b>CORPORATE GOVERNANCE</b>	<b>8</b>
Il Consiglio di Amministrazione	9
Comitati endoconsiliari	10
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	11
L'Amministratore Delegato	11
La Direzione Generale	11
L'Assemblea dei soci	12
Il Collegio Sindacale	12
I Comitati permanenti interni	13
Il Comitato di Direzione	13
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	13
Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio	14
Il Comitato di Esecutivo Rischio	14
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	14
Il Comitato Audit	14
Il Comitato Compliance e Condotta	15
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)	15
Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi	15
Il Comitato Recupero	15
Il Comitato Rischi Operativi	16
Il Comitato Information Technology	16
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	16
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	17
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO</b>	<b>19</b>
Relazione sull'andamento della gestione	20
Lo scenario macroeconomico	20
L'andamento del settore	21
Linee guida strategiche	22
La Rete Commerciale	22
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	22
Altri fatti meritevoli di attenzione	25
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	26
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	26
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	31
Banca PSA Italia S.p.A.	31
<b>DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>33</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>51</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>57</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</b>	<b>62</b>
Stato Patrimoniale Consolidato	63
Conto Economico Consolidato	64



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	66
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	67
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>69</b>
Parte A – Politiche contabili	70
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	88
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	123
Parte D – Redditività consolidata complessiva	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	138
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	179
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	185
Parte H – Operazioni con parti correlate	186
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	188
Parte L – Informativa di settore	189
<b>RELAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.</b>	<b>191</b>
Relazione sull’andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.	192
Linee guida strategiche	192
La Rete Commerciale	192
Il Marketing	192
Accordi Nazionali	193
Cessione del quinto dello stipendio	193
Prestiti Personali	194
Conti Deposito	194
Il Recupero Crediti	194
Gestione Finanziaria	195
Sistemi informatici	195
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	196
Risorse Umane	197
Fiscalità	198
Cenni sull’andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale	199
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>203</b>
<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL’ASSEMBLEA</b>	<b>208</b>
<b>PROPOSTE ALL’ASSEMBLEA</b>	<b>210</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL DICEMBRE 2017</b>	<b>212</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	<b>218</b>
Stato Patrimoniale	219
Conto Economico	220
Prospetto della Redditività Complessiva	221
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	222
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	223
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>225</b>
Parte A – Politiche contabili	226
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	241
Parte C – Informazioni sul conto economico	276
Parte D – Redditività complessiva	289
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	290
Parte F – Informazioni sul patrimonio	325
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	330



Parte H – Operazioni con parti correlate	331
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	333
Parte L – Informativa di settore	334
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	335
CONTATTI	336



Informazioni di carattere generale



## Informazioni di carattere generale

### **Sede Sociale e Amministrativa**

Corso Massimo d'Azeglio 33/E

Via Nizza 262, 10126 TORINO (fino al 28 febbraio 2018)

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

### **Compagine Azionaria**

Santander Consumer Finance S.A.

(Grupo Santander) 100%

### **Cariche Sociali**

#### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

Vito Volpe (fino al 26/07/2017)

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Pedro De Elejabeitia Rodriguez

David Turiel Lopez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

Emanuela DeMarchi (dal 26/07/2017)

#### **Collegio Sindacale**

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Stefano Caselli

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto

Marta Montalbano

#### **Direttore Generale**

Alberto Merchiori

#### **Società di Revisione**

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



## Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.. Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot.
- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda. Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.



## Corporate Governance



# Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società ([www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it)).

## Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez (Consigliere)
- Emanuela DeMarchi<sup>1</sup> (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

---

<sup>1</sup> nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 26.07.2017, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile e confermato dall'Assemblea dei soci in data 26.10.2017.



Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di due membri del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2017 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 92%.

## **Comitati endoconsiliari**

### Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di



Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Ettore Gotti Tedeschi
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez

#### Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- David Turiel Lopez

#### Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Ettore Gotti Tedeschi
- David Turiel Lopez

### **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

### **L'Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

### **La Direzione Generale**

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2017, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Pioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Recupero), Emanuela De Marchi (Responsabile della Direzione Rischio), Miguel Silva (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli),



Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Adolfo Ravasio (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

## L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
- IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

## Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;



- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

## I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

## Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

## Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile del Servizio Tutela Clienti e Antiriciclaggio.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.



## **Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio**

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). E' composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile della Direzione Rischio, Responsabile della Direzione Commerciale e Marketing, Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, Responsabile della Direzione Recupero – CBU, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile del Servizio Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile della Rete Filiali, il Responsabile della Rete Agenti, il Responsabile della Rete Captive, il Responsabile del Servizio Tesoreria, il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, il Responsabile del Servizio CBU-CQS.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

## **Il Comitato di Esecutivo Rischio**

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Finanza e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile della Direzione Recupero, il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile del Servizio Analisi Wholesale ed il Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio il Responsabile del Servizio Compliance e Condotta ed il Responsabile del Servizio Controllo Rischi. Il Responsabile della Direzione Rischio ha diritto di veto sulle decisioni del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

## **Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)**

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria, dal Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria.

Partecipano alle riunioni, su invito, i referenti della Direzione Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A. ed il Responsabile dell'Area Rischi Strutturali della Casa Madre.

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

## **Il Comitato Audit**

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).



Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

## **Il Comitato Compliance e Condotta**

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla normativa *pro tempore* vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

I risultati dell'attività svolta vengono riepilogati in un elaborato che trimestralmente viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, dal Responsabile del Servizio Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

## **Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)**

È un organo istituito con la finalità di monitoraggio e controllo sull'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello e la corretta applicazione dei controlli interni sui sistemi di reporting finanziario previsti dal Sarbanes-Oxley Act statunitense (SOX).

Nell'ambito del processo di adeguamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, la composizione e gli obiettivi del Comitato sono stati rivisti, con lo scopo di assicurare un coordinamento delle diverse iniziative progettuali nell'ambito del Sistema dei controlli interni ed allineare, dal punto di vista operativo e metodologico, gli approcci utilizzati nell'esecuzione dei controlli di secondo/terzo livello, evitando sovrapposizioni, lacune o duplicazioni.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

## **Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi**

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i Responsabili delle restanti Direzioni ed i Responsabili dei diversi centri di costo.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

## **Il Comitato Recupero**

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.



Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

## **Il Comitato Rischi Operativi**

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile Servizio Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce dieci volte l'anno.

## **Il Comitato Information Technology**

Il Comitato Information Technology ha funzioni di valutazione e proposizione al Consiglio di Amministrazione sulla strategia IT e inoltre supervisiona gli elementi chiave che impattano l'IT e la qualità dei servizi resi. Inoltre, esso monitora i rischi tecnologici, inclusi i rischi cyber, proponendo le azioni di mitigazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Chief Information Officer (Responsabile Servizio IT), dal Responsabile Ufficio Governance IT, dal Referente per Sicurezza IT/cyber, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Recupero – CBU, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Marketing Strategico & Digital Innovation e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce nove volte l'anno.

## **L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.



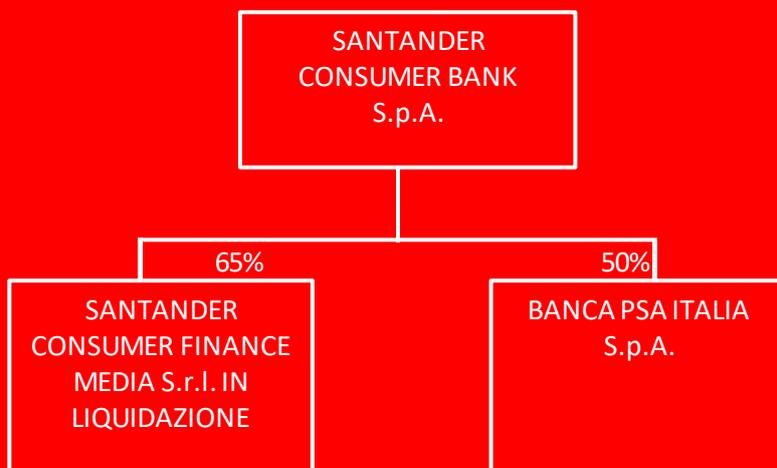
## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari**

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che prevede una serie di informazioni, dettagliate nel comma 2, lettera b), dello stesso articolo, riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile", che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati devono fornire al mercato, si rende noto che il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno sono finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Oltre a quanto fin qui esposto, si rinvia per ulteriori informazioni riguardo alle procedure di aggiornamento e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato e del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank.

Bilancio consolidato del Gruppo Santander  
Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa





## Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo



# Relazione sull'andamento della gestione

## Lo scenario macroeconomico

Nel 2017 la crescita dell'economia internazionale<sup>1</sup> è solida nelle principali economie avanzate ed emergenti, anche se permane tuttavia la generale debolezza dell'inflazione. Nel breve termine le prospettive di crescita rimangono favorevoli ma permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

Nel terzo trimestre del 2017 l'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a espandersi, l'occupazione è aumentata sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dell'anno.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, le prospettive globali si mantengono favorevoli, il PIL dell'economia mondiale sarebbe intorno al 3,6% nel 2017 e salirebbe lievemente nell'anno 2018 al 3,7%. I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord. Inoltre, l'incertezza sulle politiche economiche potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta e nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie. In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dell'anno.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti, mentre il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti, oscilla intorno allo 0,5% in Giappone e resta moderata nelle principali economie emergenti.

Dalla fine di settembre del 2017 è proseguito l'aumento dei costi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio; vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte globali di petrolio e il manifestarsi di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Le quotazioni dei futures prefigurano però prezzi del petrolio in lieve calo nel medio periodo.

Le stime relative alle prospettive di crescita sono state riviste al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate, ma la ripresa dell'economia mondiale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza circa l'evoluzione futura delle politiche economiche, con ripercussioni negative sull'espansione del commercio mondiale. Un deterioramento del quadro internazionale o mutamenti inattesi nelle politiche economiche adottate nelle principali aree potrebbero inoltre tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, incidendo sulle condizioni finanziarie e sulle decisioni di consumo e di investimento.

Nell'area Euro<sup>2</sup> la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera.

Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'area dell'euro è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, in dicembre si è collocato a 0,91 (da 0,84 in novembre), il livello più elevato dalla primavera del 2006.

Sulla base del più recente quadro elaborato in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,3% nel 2018 (2,4% nel 2017).

L'inflazione rimane debole, in dicembre si è attestata all'1,4% ed è stata pari all'1,5% per la media del 2017 (0,2% nel 2016). In dicembre in alcuni tra i principali paesi, inclusi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione di fondo è rimasta inferiore all'1%. Pertanto, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha intenzione di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.

I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, ad eccezione della Spagna (2,7% per il complesso dell'area). Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti, i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente e l'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, in particolare dollaro, yen e sterlina. Questi andamenti continuano a segnalare aspettative di apprezzamento nel breve termine dell'euro.

<sup>1</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2018 Gennaio 2018

<sup>2</sup> Ibidem



In Italia<sup>1</sup>, l'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre 2017 grazie al contributo sia della domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, sia di quella estera, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4%, mentre nel complesso del 2017 sarebbe aumentato dell'1,5%. L'inflazione rimane però debole e nel quarto trimestre 2017 si attesta a 1,1%.

Nel quarto trimestre del 2017 l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi, pur in misura inferiore rispetto al forte incremento registrato in estate. La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività e le condizioni per investire si confermano ampiamente favorevoli.

Nei mesi estivi la spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, soprattutto quella in beni durevoli, mentre la propensione al risparmio si è stabilizzata. All'andamento dei consumi ha contribuito il nuovo incremento del reddito disponibile, che ha beneficiato delle condizioni del mercato del lavoro.

Dopo gli alti livelli raggiunti in estate, nei mesi autunnali le immatricolazioni di autoveicoli si sono ridotte del 2,1%; tuttavia nello stesso periodo il clima di fiducia dei consumatori è ulteriormente tornato a salire, soprattutto nelle componenti relative alla situazione economica generale e alle attese future.

Nel terzo trimestre del 2017 le esportazioni hanno ripreso a crescere a un tasso sostenuto, trainate dalla componente dei beni; il quadro prospettico risulta assai favorevole. Nei primi undici mesi dell'anno è aumentata la domanda di titoli italiani da parte di non residenti, mentre il surplus di conto corrente rimane elevato con un avanzo ampliato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre del 2017 il numero degli occupati ha continuato a crescere, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato, mentre il numero di dipendenti a tempo indeterminato è rimasto stabile.

Negli ultimi mesi del 2017 è proseguita l'espansione dei prestiti da parte delle banche al settore privato e l'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica e l'incidenza dei prestiti deteriorati continua a ridursi.

Lo scenario previsto per il triennio 2018-2020 ipotizza per l'economia italiana condizioni finanziarie favorevoli, con tassi di interesse gradualmente in crescita, sia a breve termine sia a lungo termine.

In estrema sintesi lo scenario delineato dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Con l'approvazione del Parlamento della manovra di bilancio per il triennio 2018-2020 aumenterà l'indebitamento netto per il 2018, mentre dovrebbe subire una flessione negli anni successivi. L'orientamento della politica di bilancio continuerebbe ad essere espansivo nell'anno 2018 e diventerebbe restrittivo nel prossimo biennio.
- **PIL.** Le stime prefigurano un aumento del PIL dell'1,4% nel 2018 e dell'1,2% negli anni 2019 e 2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna, mentre il contributo di quella estera tornerebbe positivo solo nel biennio 2019-2020.
- **Mercato del lavoro.** L'espansione dell'occupazione proseguirebbe in misura relativamente sostenuta rispecchiando principalmente l'andamento favorevole dell'attività economica. L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, riconducibile al miglioramento ciclico e al progressivo innalzamento dell'età pensionabile, comporterebbe una discesa solo graduale del tasso di disoccupazione, che si porterebbe al 10,5% nel 2020 (dall'11,3% del 2017).
- **Inflazione.** È prevista una temporanea discesa nel corso del 2018 (1,1% in media d'anno) mentre dovrebbe tornare a crescere in maniera graduale negli anni successivi (attorno o lievemente al di sopra dell'1,5%). La flessione prevista per il 2018 è riconducibile principalmente al meccanico esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari registrato all'inizio del 2017.

## L'andamento del settore

Il mercato delle nuove immatricolazioni di autoveicoli ha segnato nel 2017 un incremento del 7,5%, con 1.988.470 autoveicoli, spinto soprattutto dai comparti società e noleggio<sup>2</sup> (rispettivamente 27,5% e 18,2%). Positivo è anche il trend delle nuove immatricolazioni di motoveicoli che raggiungono le 204.406 unità (+5,4%)<sup>3</sup> e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini-volture (+4,7%)<sup>4</sup>.

Relativamente al mercato del leasing auto, a dicembre 2017, si segnala un incremento rispetto allo scorso anno (+3,2%)<sup>5</sup>. L'andamento è guidato soprattutto dai segmenti dei veicoli commerciali, infatti, l'andamento dello stipulato sulle autoveicoli è del -2,6% e quello dei veicoli commerciali è del +4,2%<sup>6</sup>.

Nel corso del 2017 il rischio di credito<sup>7</sup> si è stabilizzato, grazie alla selettività dell'offerta e alla prudenza delle famiglie nelle decisioni di acquisto/investimento. Per quanto riguarda il mercato del credito al consumo, a settembre 2017 il

<sup>1</sup> Ibidem

<sup>2</sup> Dati UNRAE al 31/12/2017

<sup>3</sup> Dati ANCMMA al 31/12/2017 su veicoli oltre 50 cc.

<sup>4</sup> Dati ACI al 31/12/2017

<sup>5</sup> Dati ASSILEA al 31/12/2017

<sup>6</sup> Ibidem

<sup>7</sup> Osservatorio sul credito al dettaglio – Prometeia (<http://www.prometeia.it/media/comunicati-stampa/ocd1612>)



tasso di default, ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di sei o più rate nell'ultimo anno di rilevazione, rivela un livello di rischiosità in calo rispetto all'inizio dell'anno.

Per il biennio 2018-2019 si delinea uno scenario caratterizzato da:

- consolidamento degli stock di credito alle famiglie, grazie all'andamento ancora positivo dei flussi di credito al consumo e mutui, legati al miglioramento dell'economia e caratterizzati da una componente di surroghe e rinegoziazioni inferiore rispetto a quanto osservato negli ultimi anni.
- credito al consumo con tassi di crescita positivi ma inferiori a quelli attuali, in graduale riallineamento con la dinamica dei consumi di beni durevoli. Il miglioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie, infatti, grazie ad un mercato del lavoro in ripresa e all'aumento del reddito disponibile, contribuirà ad aumentare la fiducia dei consumatori, favorendo così anche gli investimenti a medio-lungo termine e immobiliari rinviati negli anni di crisi. Tali elementi favoriranno così il ricorso al credito, anche in virtù di tassi di interesse ancora bassi.

## Linee guida strategiche

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzato ad una crescita sostenibile degli utili mirata alla creazione di valore per gli azionisti, ad una capacità di generare autonomamente capitale ed una consapevole assunzione e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale *mission* ed orientamento strategico, le attese sono di seguito elencate:

- **Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e fidelizzazione degli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento.
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione e dematerializzazione.** Promuovere la digitalizzazione come processo necessario utile a creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito al fine di consolidare la solidità patrimoniale e assicurando l'obiettivo di redditività (RoRWA) e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.
- **Cultura interna.** Sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti, potenziamento delle competenze.
- **Comunità ed ambiente.** L'obiettivo è quello di supportare continuamente le comunità in cui il Gruppo opera.

## La Rete Commerciale

Nel contesto del credito al consumo, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un incremento significativo di volumi rispetto all'anno precedente, con una buona performance nel settore *automotive*, nel settore dei prestiti finalizzati ed una leggera contrazione nella cessione del quinto.

Nel segmento *automotive* la Capogruppo Santander Consumer Bank registra un incremento dell'11,4%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive, mentre Banca PSA Italia concorre nel 2017 ai risultati del bilancio consolidato con un erogato totale pari ad euro 795,6 milioni (+20,1% rispetto all'anno precedente).

Nel corso del 2017, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio ha registrato un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-11,1%), principalmente a causa di un mercato molto competitivo legato alla presenza di *competitors* con condizioni finanziarie più aggressive. Il prodotto prestito finalizzato, invece, ha chiuso l'anno in forte crescita rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente: tale aumento è dovuto principalmente all'ampliamento della nuova rete agenti tramite acquisizione di un ramo d'azienda da un gruppo bancario terzo avvenuta alla fine dello scorso esercizio.

Nel settore dei prestiti personali la Banca ha chiuso il 2017 con un risultato superiore del 4,1% rispetto all'anno precedente.

## Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

Il contesto internazionale è stato caratterizzato da molteplici eventi di carattere geopolitico che ne hanno influenzato l'andamento macroeconomico.

Sul fronte mondiale si è assistito ad un progressivo deterioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord, con la crescente minaccia legata ad un possibile conflitto nucleare.

In Europa la volatilità sui mercati finanziari è stata bassa durante tutto il corso del 2017 con momenti di maggiore instabilità a ridosso degli importanti appuntamenti elettorali.



Da una parte ha pesato l'incertezza sulla tenuta dell'Unione Europea in concomitanza delle elezioni in Olanda e Francia dove si temeva un rafforzamento del movimento "euro scettico", e dall'altra ha inciso il rischio associato alle modalità di gestione della Brexit dopo la vittoria di Theresa May nelle elezioni anticipate in UK.

Infine, nell'ultimo trimestre dell'anno, si sono svolte le elezioni in Germania che data la rilevanza del paese all'interno dell'UE hanno destato interesse circa un possibile rischio di discontinuità dell'attuale politica economica.

L'anno che si è appena chiuso ha visto il rafforzarsi della crescita economica, sostenuta principalmente da una graduale e progressiva ripresa dei consumi. L'inflazione, soprattutto se misurata al netto dei beni che presentano forte volatilità di prezzo, è invece ancora lontana dal raggiungimento del valore target stabilito dalla BCE al 2 per cento.

Il 2017 ha visto quindi uno scenario stabile sui tassi di interesse, che si sono mantenuti negativi fino alle scadenze di medio e lungo termine, con un andamento della curva poco ripido fino alla fine del 2018.

Nel tentativo di mantenere vivo l'impulso alla crescita, il Governatore della BCE, nell'ambito del suo mandato finalizzato al perseguimento della stabilità dei prezzi, ha confermato il proseguimento del Quantitative Easing almeno fino al terzo trimestre del 2018 al fine di stimolare il supporto delle banche all'economia reale e ad aggiustare in maniera durevole il profilo dell'inflazione.

Sul mercato italiano la forbice dei rendimenti tra i titoli di stato decennali ed il Bund ha iniziato un trend di allargamento sul finire del 2017 che si sta protraendo, seppur in maniera molto contenuta, nei primi mesi del 2018. Tale andamento si è progressivamente acuito in seguito allo scioglimento delle Camere e alla conseguente incertezza legata all'esito delle elezioni politiche previste nella prossima primavera.

Durante il 2017, il sistema bancario italiano ha continuato il processo di smobilizzo dei Non Performing Loans, iniziato nel 2016 con l'introduzione dell'aggiornamento normativo (cd "GACS") volto a favorire la vendita di sofferenze bancarie attraverso la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza accompagnata da una garanzia di stato sulle classi senior.

## La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.. Banca PSA Italia è sottoposta anche per il *funding* a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e gode di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati.

## La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

A fine 2017 l'ammontare netto dell'indebitamento finanziario di Santander Consumer Bank risulta pari a euro 5.363 milioni (+5,38% rispetto al 2017).

A fine settembre 2017 è scaduta un'operazione di Pronti Contro Termine per un valore di euro 412 milioni avente a sottostante un titolo ABS.

Alla data del 31 dicembre 2017 l'importo complessivo proveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.595 milioni, interamente riveniente da aste TLTRO-I e TLTRO-II.

Le passività a breve della Banca sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati con la propria Casa Madre spagnola.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander.

La Banca ha perfezionato, nel primo trimestre del 2017, emissioni EMTN per un totale di euro 151 milioni su più tranches e con scadenza a 2 anni. A novembre 2017 sono andati in scadenza obbligazioni per un valore complessivo di 200 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni in essere rappresentano un totale di euro 264 milioni (circa il 5% del totale approvvigionamento).

Importante è risultata la crescita della raccolta da clientela *retail* la quale passa da circa euro 760 milioni di fine 2016 a circa euro 1.020 milioni in essere a dicembre 2017 (+31%). Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione *Conti deposito* del Bilancio individuale di Santander Consumer Bank.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2017 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Per far fronte ai requisiti regolamentari di liquidità a breve entrati in vigore ad ottobre 2015, la Banca ha investito a partire dallo scorso esercizio in un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano. Tale portafoglio si è attestato su valori superiori a euro 400 milioni per tutto l'esercizio permettendo alla Banca di assestarsi su livelli di *Liquidity Coverage Requirement* (LCR) abbondantemente al di sopra del limite regolamentare fissato a 80% per il 2017.



## La gestione finanziaria di Banca PSA

I finanziamenti infragruppo rappresentano la principale fonte di finanziamento di Banca PSA che, nel corso dell'anno, ha reperito parte delle proprie esigenze di approvvigionamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con Casa Madre. Tali fonti sono principalmente riconducibili all'operazione di cartolarizzazione per euro 600 milioni di cui si riportano di seguito i dettagli.

Denominazione	Classe	Valuta	Valore Nominale	Valore attuale	Rating di emissione	Data di emissione	Data di scadenza
Auto ABS Italian Loan Master	A1	EUR	350.000.000	300.000.000	AA+ Fitch / AA (High) sf DBRS	29/09/2014	27/12/2029
Auto ABS Italian Loan Master	A2	EUR	350.000.000	300.000.000	AA+ Fitch / AA (High) sf DBRS	29/09/2014	27/12/2029
Auto ABS Italian Loan Master	B	EUR	400.000.000	81.818.465	Unrated	29/09/2014	27/12/2029

In aggiunta Banca PSA detiene una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) con una primaria controparte bancaria italiana. Quest'ultima nel corso del terzo trimestre dell'anno è stata diminuita da euro 200 milioni ad euro 100 milioni.

Nel corso dell'anno, Banca PSA ha provveduto a migliorare la propria stabilità finanziaria continuando ad allungare la durata media del passivo, evitando così la concentrazione delle scadenze.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha investito in un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano per un ammontare pari a euro 60 milioni a fine esercizio.

Nel 2017 il requisito regolamentare di copertura della liquidità (LCR) è fissato al 80% per incrementarsi fino al 100% richiesto da gennaio 2018. Le azioni intraprese dalla Banca hanno permesso il rispetto di tale requisito con valori ampiamente al di sopra del 100%.



## Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. Le prospettive di crescita sono favorevoli ma permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica. In particolare, l'andamento congiunturale ancora incerto del settore economico e finanziario, costituisce uno dei maggiori rischi per la continua crescita della capacità di generare reddito e per il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Nel corso dell'anno si è rilevato un incremento dei reclami ricevuti dalla clientela sui finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. A fronte di tale fenomeno il Gruppo ha stanziato ulteriori fondi a copertura delle passività potenziali, sulla base dei nuovi elementi sopravvenuti nel corso dell'anno, che hanno significativamente influenzato i modelli di valutazione utilizzati ai fini delle rilevazioni riportate in bilancio.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2017.

Si segnala invece che, nello stesso periodo, si sono concluse le seguenti operazioni che produrranno effetti dal prossimo esercizio. La prima è l'operazione di incorporazione in Santander Consumer Bank S.p.A. del ramo d'azienda italiano della società del Gruppo Ingeniería de Software Bancario S.L. che si è perfezionata a gennaio 2018 e produrrà benefici sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della gestione e pianificazione dei progetti legati ai sistemi informatici. La seconda è l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione della società PSA Renting da parte di Banca PSA Italia perfezionatasi a gennaio 2018, in un'ottica di sinergico sviluppo dei prodotti e servizi che la Società propone alla clientela.



## Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

		Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31/12/2017
<b>Saldi dei conti di Capogruppo al</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>743.409.452</b>	<b>80.222.830</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate		25.287.630	11.203.610
Patrimonio netto di terzi		150.648.262	17.339.155
<b>Saldi dei conti del consolidato al</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>919.345.344</b>	<b>108.765.595</b>

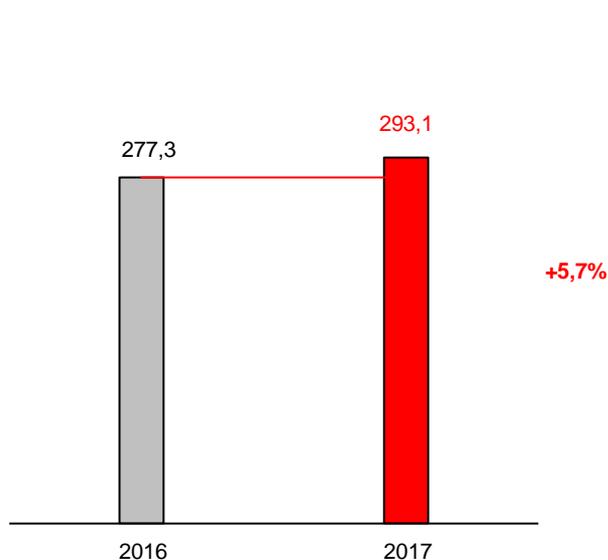
## Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

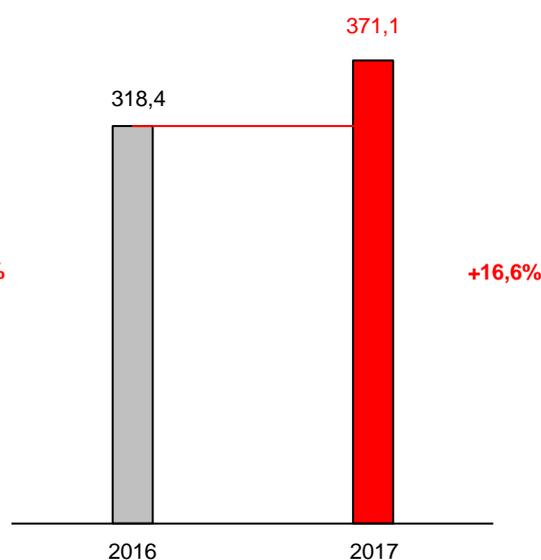
	2017	% ATM	2016	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>293,1</b>	<b>3,4</b>	<b>277,3</b>	<b>3,9</b>	<b>15,8</b>	<b>5,7</b>
Commissioni nette	46,3	0,5	43,1	0,6	3,2	7,4
<b>Margine commerciale</b>	<b>339,5</b>	<b>3,9</b>	<b>320,5</b>	<b>4,5</b>	<b>19,0</b>	<b>5,9</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0,4	0	(2,4)	0,0	2,8	(116,7)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	31,3	0,4	0,3	0,0	31,0	10.333,3
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>371,1</b>	<b>4,3</b>	<b>318,4</b>	<b>4,5</b>	<b>52,7</b>	<b>16,6</b>
Altri proventi (oneri) di gestione	15,2	0,2	23,2	0,3	(8,0)	(34,5)
Spese amministrative:	(149,9)	(1,7)	(145,7)	(2,0)	(4,2)	2,9
spese per il personale	(56,4)	(0,7)	(54,2)	(0,8)	(2,2)	4,1
altre spese amministrative	(93,5)	(1,1)	(91,5)	(1,3)	(2,0)	2,2
Ammortamenti	(4,3)	(0,1)	(4,2)	(0,1)	(0,1)	2,4
<b>Margine operativo netto</b>	<b>232,1</b>	<b>2,7</b>	<b>191,7</b>	<b>2,7</b>	<b>40,4</b>	<b>21,1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività	(50,1)	(0,6)	(46,3)	(0,6)	(3,8)	8,2
Altri accantonamenti	(18,0)	(0,2)	(11,6)	-20,0	(6,4)	55,2
<b>Utile ante imposte</b>	<b>164,0</b>	<b>1,9</b>	<b>133,8</b>	<b>190,0</b>	<b>30,2</b>	<b>22,6</b>
Imposte	(55,2)	(0,6)	(41,9)	-60,0	(13,3)	31,7
Utile netto	108,8	1,3	91,9	130,0	16,9	18,4
<b>Risultato consolidato</b>	<b>108,8</b>	<b>1,3</b>	<b>91,9</b>	<b>130,0</b>	<b>16,9</b>	<b>18,4</b>
<b>Risultato della capogruppo</b>	<b>91,4</b>	<b>1,1</b>	<b>79,2</b>	<b>110,0</b>	<b>12,2</b>	<b>15,4</b>



### Margine di interesse



### Margine di intermediazione



L'anno di riferimento registra un margine di interesse in aumento rispetto all'anno precedente, con un incremento da 277,3 milioni di euro del 2016 a 293,1 milioni di euro del 2017. Si registra un contenuto aumento degli interessi attivi (+0,9%) determinato principalmente dal contributo di Banca PSA compensato dal cambiamento del mix di portafoglio da parte della Capogruppo, oltre una contrazione marcata degli interessi passivi (-16,8%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato.

Il margine commissionale registra un aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+19%). L'effetto è dato in particolare dal maggior erogato, principalmente per effetto della produzione di Banca PSA Italia, che compensa ampiamente il decremento delle commissioni registrato dalla Capogruppo.

Il margine di intermediazione si incrementa del 16,6% rispetto al precedente esercizio: oltre agli effetti sopra citati, si evidenzia che i risultati dell'anno sono positivamente influenzati dal saldo positivo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel primo semestre dell'anno dalla Capogruppo (31,3 milioni di euro).

Le rettifiche di valore registrano un incremento significativo (+8,2%) quale conseguenza della variazione di mix del portafoglio gestito dalla Capogruppo.

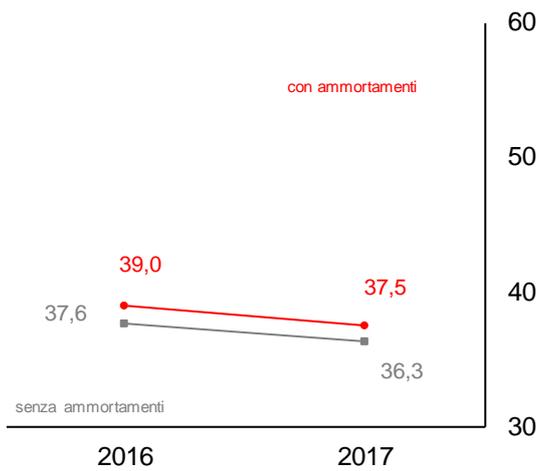
Le spese amministrative registrano un aumento contenuto rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+2,9%) principalmente dovuto a Banca PSA Italia, mentre gli ammortamenti rimangono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

La voce "altri accantonamenti" registra un incremento principalmente dovuto a maggiori accantonamenti per cause legali.

L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 108,8 milioni di euro di cui pertinenza della Capogruppo di 91,9 milioni di euro, registrando un incremento significativo rispetto all'esercizio 2016.

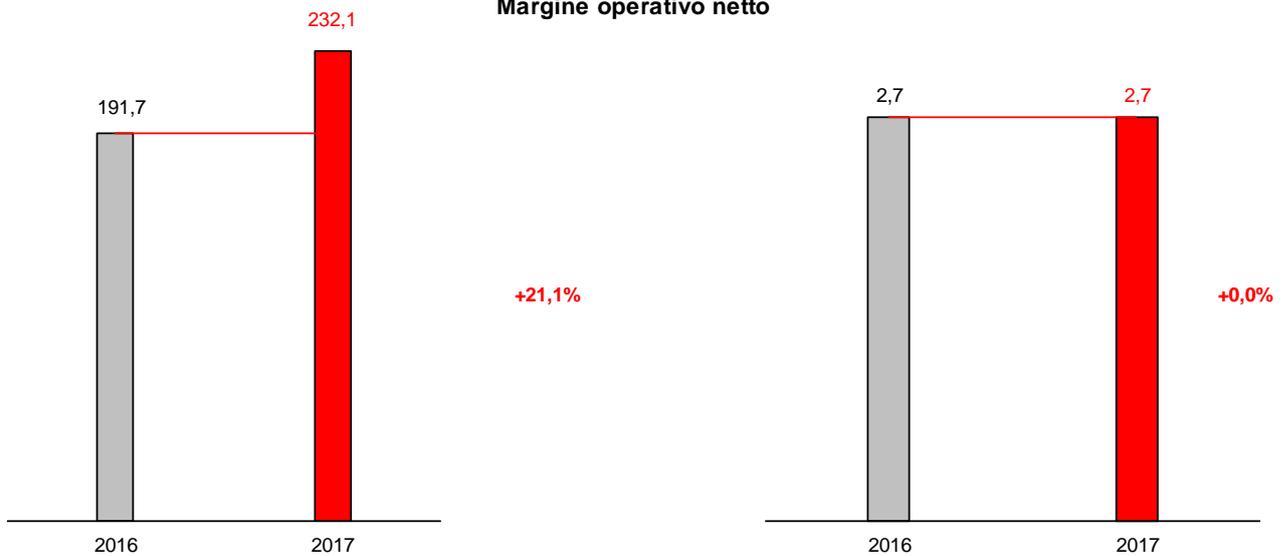


### Efficiency Ratio

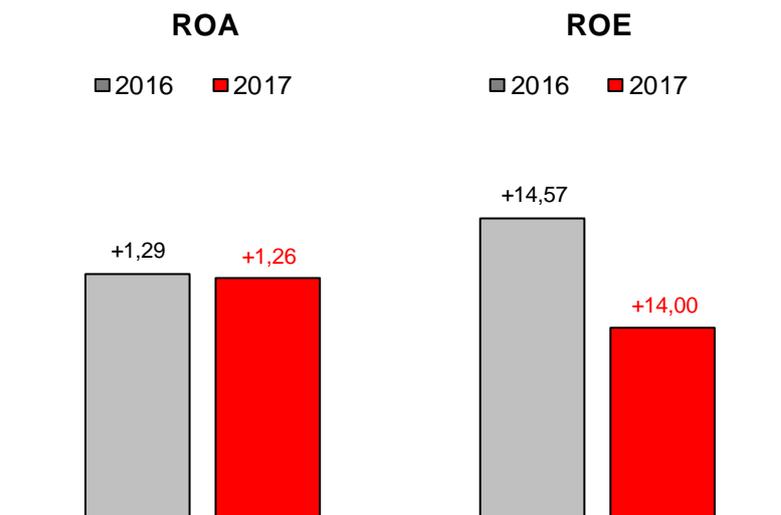


L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra una contrazione rispetto all'esercizio precedente da 39,0% (37,6% senza gli ammortamenti) a 37,5% (36,3% senza gli ammortamenti).

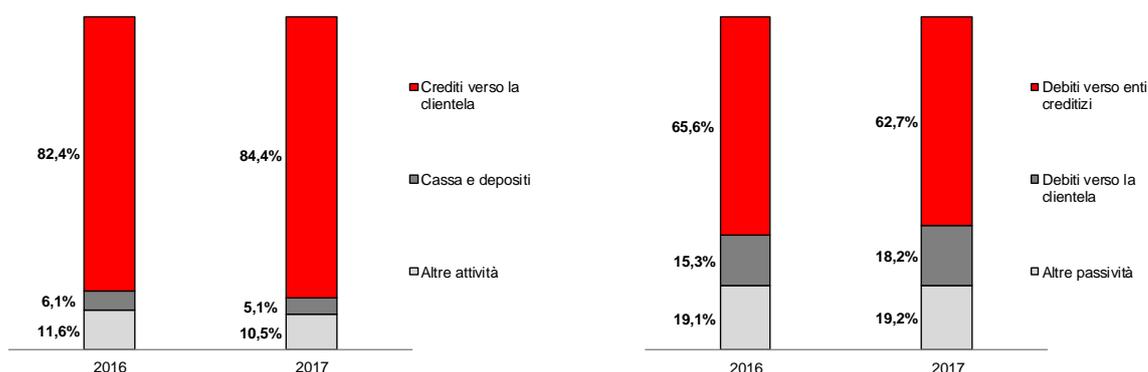
### Margine operativo netto



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa del 21,1%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio rimane in linea rispetto all'anno precedente.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) rimane sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,26%, mentre il ROE (Return On Equity) raggiunge il livello del 14%.



La composizione dell'attivo si caratterizza da un aumento dei Crediti verso la clientela per effetto dell'incremento del portafoglio, mentre si rileva una leggera contrazione dei crediti verso gli enti creditizi e delle altre attività in rapporto al totale dell'attivo.

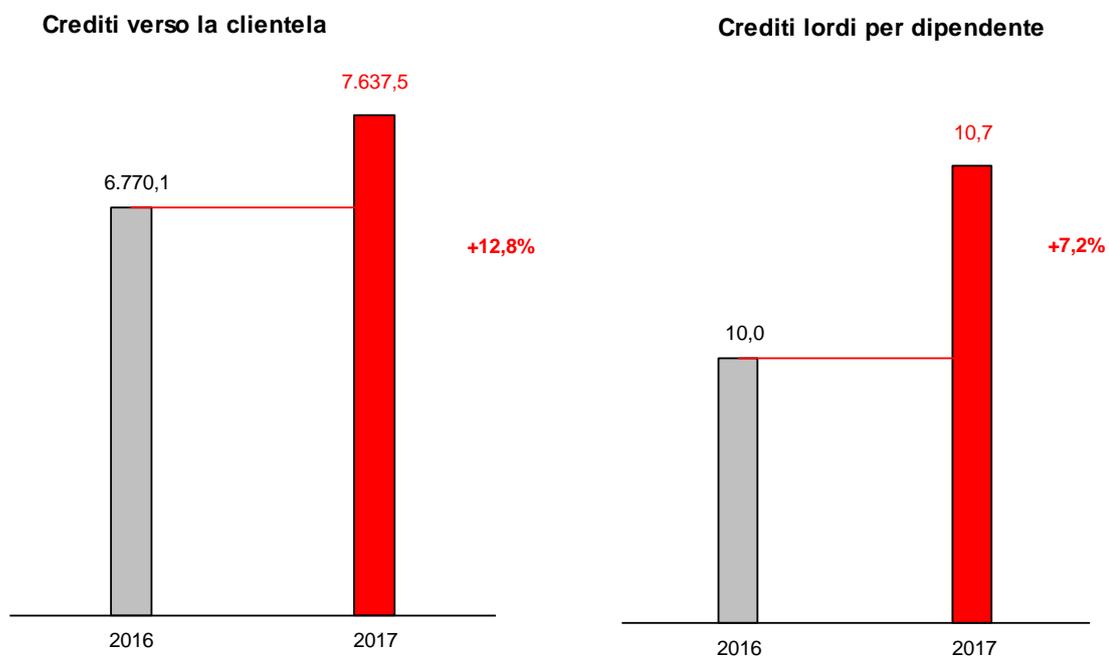
Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un significativo aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo e dal debito relativo ad operazioni di cartolarizzazione di Banca PSA Italia. I debiti verso enti creditizi si riducono grazie a minori finanziamenti passivi, mentre le altre passività rimangono pressoché stabili.



Dati in milioni di euro	Variazione			
	2017	2016	Assoluta	%
Prestito auto	3.495	3.077	418	13,6
Prestito finalizzato	217	34	183	538,2
Prestito personale	777	1.027	(250)	(24,3)
Carte	9	14	(5)	(35,7)
Leasing	297	272	25	9,2
Cessione del quinto	1.630	1.685	(55)	(3,3)
Stock financing	1.408	995	413	41,5
Altri crediti vs clienti	8	9	(1)	(11,1)
Altre componenti costo ammortizzato	63	45	18	40,0
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>7.904</b>	<b>7.158</b>	<b>746</b>	<b>10,4</b>
Fondo rischi su crediti	(266)	(388)	122	31,4
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>7.638</b>	<b>6.770</b>	<b>868</b>	<b>12,8</b>

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra a livello totale un aumento rispetto all'anno precedente (+12,8%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto sia *retail* (+13,6% di cui +6,2% relativo a Santander Consumer Bank e +7,4% relativo a Banca PSA Italia), sia *wholesale* (*stock financing*). Il prestito finalizzato registra un significativo aumento, grazie all'ampliamento della nuova rete agenti tramite acquisizione da parte della Capogruppo di un ramo d'azienda da un gruppo bancario terzo avvenuta a fine dello scorso esercizio. Cessione del Quinto (-3,3%), prestiti personali (-24,3%) e carte di credito (-35,7%) i prodotti in contrazione. Gli "Altri crediti verso clienti" rimangono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

Le "Altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.





## **Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione**

Nel corso del 2017 l'operatività della società, posta in liquidazione a far data dall'11 dicembre 2014, è proseguita, in continuità con l'esercizio precedente, con la finalità di continuare la gestione del portafoglio crediti residuo fino alla sua naturale scadenza.

I crediti in essere, al lordo delle relative rettifiche di valore, pari ad euro 0,9 milioni, ammontano ad euro 6,7 milioni al 31 dicembre 2017. Tale voce comprende crediti verso banche per 4,5 milioni di euro e si mantiene in linea rispetto all'anno precedente. Le rettifiche di valore su crediti coprono adeguatamente il portafoglio crediti per fasce di scaduto, che presenta una evoluzione in linea con le aspettative.

In linea con le attese risulta essere quindi il run off dei crediti, per i quali è prevista una caduta consistente nel primo semestre 2018, momento in cui si concentrano le scadenze naturali di gran parte dei contratti ancora attivi.

Per quanto concerne le altre voci dell'attivo si evidenziano le attività fiscali anticipate, interamente convertibili in crediti fiscali a fine liquidazione. Santander Consumer Bank, consolidante nell'ambito del consolidato fiscale rinnovato nel 2015 per il triennio 2016-2018, ha infatti esercitato a luglio 2016 l'opzione di conversione delle imposte anticipate come disposto dall'art. 11 D.L. 59/2016 (L. 219/2016).

Soprattutto per via dell'assenza delle nuove erogazioni, cessate nel primo semestre del 2014, al termine dell'accordo commerciale con Utet Grandi Opere S.p.A, l'evoluzione del conto economico risulta coerente con la diminuzione degli aggregati dell'attivo e del passivo. Nel corso del 2017 non sono stati infatti fatturati nuovi contributi a carico delle controparti commerciali, mentre la relativa attribuzione per competenza risulta pari a euro 66 mila (in diminuzione del 68% rispetto all'anno precedente).

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante Santander Consumer Bank, ammontano, per la quota di competenza dell'esercizio, complessivamente ad euro 49 mila (inferiori del 60% rispetto all'anno precedente).

Le svalutazioni operate nell'esercizio su crediti verso la clientela ammontano ad euro 19 mila, mentre le cessioni pro soluto di crediti effettuate nell'anno non hanno prodotto perdite in bilancio in quanto riferite a crediti interamente svalutati.

L'esercizio 2017 si chiude con una perdita ante imposte pari ad euro 163 mila e pari ad euro 118 mila al netto del saldo di imposte positivo determinato dal recupero della perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale nazionale.

Come noto, la Società non si avvale di dipendenti propri. La Società infatti ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank, la quale fornisce le prestazioni richieste per ogni necessità sulla base di apposito accordo di fornitura di servizi ad un costo parametrato agli impieghi gestiti. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla Controllante un importo pari a euro 47 mila per i servizi dalla stessa ricevuti.

Le operazioni poste in essere con la Controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria, mentre i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

## **Banca PSA Italia S.p.A.**

La missione di Banca PSA Italia S.p.A., nata dalla partnership tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA, è quella di supportare la vendita di autoveicoli e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un'ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

La produzione presso clientela finale, nel 2017 è stata incentrata sulla distribuzione di finanziamenti di carattere promozionale, in linea con il trend dell'intero mercato del credito al consumo auto.

Nel corso del 2017, la Banca ha erogato finanziamenti totali per Euro 795,6 milioni, migliorando le proprie previsioni del 20,1%. La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per oltre il 79% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 13% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.

Il portafoglio crediti, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2017 si è incrementato del 26,6% ed ha raggiunto il valore di euro 2.441 milioni (euro 1.928 milioni nel 2016) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 51%, Leasing 10%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 39% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 39% rispetto all'anno precedente).



La Società, in questo secondo esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

Nel corso del 2017 è da segnalare il versamento a riserva di capitale effettuato dai due azionisti per euro 53 milioni per soddisfare i requisiti patrimoniali regolamentari a fronte della crescita del portafoglio registrato sia sul segmento *retail* (finanziamenti auto) che *corporate* (stock finance).

In questo contesto fortemente dinamico, il 2017 si è chiuso con un utile netto di euro 35 milioni con un incremento rispetto al 2016 del 35,7% (utile netto 2016 euro 26 milioni).

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto di euro 2.410 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 4,52% (0.54 pp rispetto al 2016).



Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2017



## Sezione 1 – Nota Metodologica

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito anche il Gruppo o Gruppo SCB) rientra nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254, recepimento italiano della Direttiva Europea 2014/95/UE relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, in quanto costituisce un ente di interesse pubblico e rientra nei requisiti dimensionali e patrimoniali previsti dal Decreto stesso.

Il presente documento costituisce la prima Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziaria (di seguito anche DNF) del Gruppo, la quale rappresenta un importante strumento attraverso il quale il Gruppo comunica in modo trasparente a tutti gli stakeholders e al pubblico il suo impegno in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il Gruppo ha direzionato le attività su tematiche socio-ambientali praticando politiche e promuovendo iniziative che verranno di seguito riportate. I risultati conseguiti sono un incentivo di continuo miglioramento. A fronte del percorso avviato nel 2017, il Gruppo SCB si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale e, più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.lgs. 254/2016, coerentemente con la politica di sostenibilità in essere nel Gruppo Santander, sostenendo in un quadro organico di riferimento le politiche ad oggi praticate.

Il documento viene pubblicato con cadenza annuale e rispettando i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 254/2016.

La redazione è avvenuta in conformità all'ultima versione delle linee guida del Global Reporting Initiative pubblicate nel 2016, conosciute come GRI Standards e utilizzate quale principale strumento di rendicontazione sulla sostenibilità a livello nazionale e internazionale. L'approccio utilizzato al fine di riportare i dati sociali, ambientali propri del decreto è quello definito dai GRI Standards come "Referenced". Lo stesso ha permesso al Gruppo di riportare dati e informazioni specifiche, come richiesto da alcuni GRI Standards selezionati. In particolare per ogni GRI Standards applicato è riportato in specifico il codice, nome identificativo e il riferimento all'interno del documento. Con riferimento alle politiche praticate il Gruppo SCB oggi dispone di strumenti applicativi che ne dimostrano l'esistenza, essi sono richiamati nella DNF con riferimento a ciascun tema materiale. Il documento in oggetto fa quindi riferimento agli indicatori GRI Standard che sono riportati in appendice alla presente DNF (si veda "Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento").

La stesura del documento ha coinvolto i responsabili di diverse funzioni aziendali, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale delle attività d'interesse svolte dal Gruppo. Il periodo di riferimento è l'anno 2017, ma saranno indicati a fini comparativi anche dati riferiti al 2016.

Il perimetro è relativo alle società oggetto di consolidamento, in particolare sono inclusi nel presente documento gli aspetti relativi alle informazioni non finanziarie per Santander Consumer Bank S.p.A (di seguito anche SCB) e Banca PSA Italia S.p.A (di seguito anche PSA), in quanto Santander Consumer Finance Media in liquidazione srl non ha dipendenti e demanda la sua gestione a Santander Consumer Bank attraverso un contratto di servicing.

Con riferimento ai dati ambientali relativi ai consumi energetici i dati disponibili si riferiscono alla sede di Torino Lingotto di SCB e alle sue filiali. Gli stessi dati che riguardano Banca PSA Italia S.p.A. risultano "omessi" secondo quanto consentito dagli standard di reporting a fronte dell'impossibilità di ottenere tali informazioni in quanto non presenti come dettaglio di costi sostenuti per gli affitti delle unità immobiliari utilizzate.

I principi dei GRI Standards considerati sono risultati da un'analisi di materialità preventiva, in base alla quale sono state individuate quelle tematiche rilevanti nel piano d'azione del Gruppo per il loro impatto potenziale sul Gruppo stesso e sugli stakeholders.

In definitiva, il Gruppo investe nel rapporto di fiducia con gli stakeholders, nella presenza e attenzione a territorio, nel benessere dei propri dipendenti, nell'integrità e nella trasparenza del suo operato.

Le informazioni fornite sono comprovate da dati riportati con grandezze misurabili e provenienti dalla documentazione del Gruppo; è ridotto al minimo il ricorso a stime, nel caso sempre specificate.



## Sezione 2 – Perimetro e periodo di rendicontazione

Il perimetro relativo alla presente DNF riguarda Santander Consumer Bank S.p.A e Banca PSA Italia S.p.A. Santander Consumer Bank S.p.A. si avvale di una Sede principale di Torino e di una secondaria a Castel Maggiore finalizzata a supportare il business nella definizione della strategia e delle politiche aziendali. Il presidio del territorio nazionale è garantito dalle 21 filiali che provvedono a rappresentare la Banca attraverso la funzione commerciale, amministrativa e di contenimento dei rischi derivanti dall'attività stessa nel rispetto delle politiche e degli indirizzi assegnati.

Banca PSA Italia S.p.A. ha sede nella città di Milano e non presenta sedi distaccate o filiali.

I principali stakeholders del Gruppo sono:

Clients	Fornitori
Dipendenti	Pubblica Amministrazione
Azionisti	Autorità di vigilanza
Partners	Agenti

## Sezione 3 – Analisi di materialità

L'analisi di materialità è lo strumento utilizzato per l'individuazione dei contenuti della DNF, basato sulle tematiche non finanziarie ritenute più rilevanti e che possano avere un potenziale impatto non solo sulla Banca, ma anche sulle decisioni dei suoi portatori di interesse. Per la realizzazione della stessa, il Gruppo ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principi osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri stakeholders e delle loro aspettative.

Le tematiche rilevanti per il Gruppo trattate nel presente documento saranno:

- Attenzione al cliente
- Integrità della condotta aziendale
- Gestione responsabile del recupero crediti
- Formazione e sviluppo del personale
- Rapporto con la comunità e il territorio
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Sensibilità alle tematiche ambientali
- Lotta alla corruzione
- Diversità e pari opportunità.

## Sezione 4 – Identità, Governance e sistema di gestione dei rischi

### 4.1 Il business del Gruppo

Santander Consumer Bank S.p.a. è una banca di credito al consumo che fa parte del Gruppo Bancario Santander, primo della zona euro per capitalizzazione.

Il rapporto con i clienti è garantito grazie alla distribuzione delle filiali nel territorio nazionale, all'attività di 130 agenti monomandatari e ad esercizi commerciali convenzionati. Santander Consumer Bank è specializzata nel credito alle famiglie per l'acquisto di beni e servizi; è stata scelta da 4 milioni di clienti per i suoi servizi: prestiti, cessione del quinto, carte di credito, leasing e conti deposito. Per offrire al cliente servizi sempre più innovativi, SCB nel 2017 ha introdotto un sistema di firma digitale grafometrica e *One Time Password* per un'esperienza 100% *paperless*, il quale riduce i rischi di errore nella fase di *data entry*, semplifica e velocizza i processi di *admission* e permette al cliente di richiedere il finanziamento direttamente da casa, con risparmio di tempo e di carta. Questo sistema è stato utilizzato per circa il 50% della produzione new business del 2017. È proseguita, inoltre, la collaborazione con partner e docenti esterni attraverso il fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, completando con successo il piano formativo 2016/2017 e consentendo di investire su tematiche innovative e modalità sperimentali.

Banca PSA Italia, in un'ottica di innovazione continua ha sviluppato processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente



Per approfondimenti circa le attività delle Banche si faccia riferimento alla sezione “Corporate Governance” del Bilancio.

#### 4.2 Sistema di Governance e politiche adottate

Il sistema di corporate governance adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Si rileva inoltre che, SCB ha adottato ed attuato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/01 definito sulla base dei rischi reato identificati come applicabili e rilevanti. Durante l'anno PSA si è impegnata ad adottare policy e procedure propedeutiche alla predisposizione di un Modello di Organizzazione ai sensi della normativa. Alla fine dell'esercizio 2017 non è stata ancora ultimata la creazione del modello, ma è prevista la conclusione del processo, durante l'esercizio 2018.

Il Gruppo, al fine di adottare una propria politica di sostenibilità, sta avviando attività utili ad identificare le modalità con cui si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale, e più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.Lgs 254/2016. La politica di sostenibilità del Gruppo avrà lo scopo di concorrere a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società nel suo complesso e nel rispetto delle persone e avrà anche lo scopo di identificare le funzioni all'uopo dedicate a supportare il Gruppo stesso nella gestione delle tematiche non finanziarie. A sostegno dell'adozione e promozione di tale politica, il Gruppo si impegna inoltre a strutturare specifiche componenti della Governance, che si distribuiscano ruoli e responsabilità di suddetta politica.

#### 4.3 Modello di gestione dei rischi

Come già definito nella sezione della corporate governance massima attenzione è posta alla trasmissione e alla condivisione della cultura del rischio. Il Gruppo SCB ha definito un quadro complessivo dei rischi cui è maggiormente esposto come riportato nella sezione specifica - Informazioni sui rischi - e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa – Parte E. Il Gruppo è altresì consapevole che identificare, monitorare e gestire i rischi sociali, ambientali e in particolare quelli di business, sia suo compito primario.

In particolare, al fine di prevenire il rischio di commissione di reati in materia ambientale, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la Società è pienamente conforme ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Codice Etico e di Condotta, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto della legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione dei rifiuti;
- perseguire la politica ambientale della Società, con particolare riferimento ai seguenti principi:
  - siano impiegate le migliori tecnologie disponibili;
  - sia formato, informato e responsabilizzato tutto il personale interno e tutti coloro che operano per conto dell'azienda sulle tematiche ambientali e di sicurezza;
  - siano comunicati a clienti, fornitori, cittadini ed istituzioni le modalità di gestione del proprio sistema ambientale;
- affidare l'incarico della gestione del ciclo rifiuti a società con profilo e requisiti tali da garantire la conformità alla normativa ed ai principi sopra indicati;
- prestare la massima collaborazione con le società che gestiranno il ciclo rifiuti per la circolazione delle informazioni in modo tempestivo e corretto;
- vigilare e controllare l'operato delle società cui sia stata affidata la gestione del ciclo rifiuti.

Il Gruppo analizza i rischi sociali e ambientali per tutti i suoi rapporti commerciali e attività di business, nel rispetto delle Linee Guida Corporative (Linee Guida sul Rischio di Condotta, Rischio Operativo e Sicurezza Informatica) recepiti attraverso le attività di Risk Assessment annuale e attraverso i monitoraggi delle funzioni di controllo di secondo livello in cui sono definite le politiche di sostenibilità. Il *framework* così definito è fonte di ispirazione per il Gruppo SCB che si impegna nello svolgimento delle attività citate coinvolgendo tutte le aree aziendali competenti e favorendo una diffusa cultura del rischio.

All'interno della struttura organizzativa del Gruppo è identificata la Direzione Rischio di Banca collocata a riporto gerarchico della Direzione Generale, come riportato nella sezione specifica della Parte E della Nota Integrativa è responsabile di porre in essere tutte le attività volte alla definizione della metodologia e delle politiche dei rischi propri del Gruppo.



SCB utilizza un software dedicato alla gestione del rischio. Lo stesso si sviluppa in tre diversi strumenti: risk assessment, risultato dell'esercizio e dati di perdita interna. Attraverso la metodologia di **risk assessment**, SCB è in grado di delineare la cartografia dei maggiori rischi e di approfondire gli aspetti maggiormente critici. Lo strumento del risk assessment contribuisce a definire, mediante l'analisi dei processi critici, le minacce effettivamente temute. Un ulteriore strumento è il **risultato dell'esercizio**, attraverso il quale si identifica quanto vale il rischio e come proteggersi, mediante la stima degli impatti e l'attuazione di adeguate contromisure, in funzione delle effettive esigenze ovvero dei livelli di rischio rilevati. Gli indicatori di rischi vengono definiti come metriche, indici o misure che possono rivelare il livello di esposizione al rischio di SCB: sono efficaci solo se si determinano soglie, necessarie per comunicare situazioni di alert/warning da cui si devono generare piani di azione, analisi e mitigazione. Infine, i **dati di perdita interni** sono una parte fondamentale della valutazione del profilo di rischio, nonché la base di analisi per valutare e individuare potenziali piani di mitigazione per migliorare la gestione dei rischi. La raccolta di perdite interne è una fonte di informazioni molto rilevante per determinare il profilo di rischio di SCB. La corretta identificazione, valutazione, classificazione e manutenzione di tali eventi è quindi un'attività critica per gestire correttamente e controllare il rischio.

Rispetto alle tre metodologie sopramenzionate, con specifico riferimento ai rischi non finanziari, particolare attenzione è data a:

- definizione di prodotti, marketing e tecniche commerciali;
- rispetto dei requisiti regolamentari (ad esempio Banca d'Italia e Garante della Privacy, Modello 231);
- gestione del cliente (ad esempio customer care, reclami, ricorsi, cause legali);
- prevenzione da eventi fraudolenti (ad esempio furto di identità, cyber risk);
- sicurezza sul lavoro e gestione delle risorse umane.

Per tutti quanti gli strumenti, l'analisi del rischio è condotta in modo tale che sia ripetibile e basata su criteri oggettivi.

Seppur non rilevati formalmente, SCB previene il concretizzarsi dei rischi ambientali, sociali e legati alle tematiche previste dal Decreto tramite l'applicazione di regole e azioni come specificato nei paragrafi successivi.

#### 4.4 I valori del Gruppo

I codici etici cui si ispirano le due Società in perimetro contengono riferimenti e principi guida che orientano le condotte dei diversi stakeholders coinvolti e forniscono coerenza con la missione propria del Gruppo.

SCB, mediante il proprio codice etico, esplicita i suoi valori anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione a rischio di credito e di compliance e a rafforzare la reputazione aziendale.

PSA ha determinato alcuni principi che regolano l'attività degli impiegati, al fine di promuovere lo sviluppo di un business responsabile. Questa ambizione si concretizza in impegni della Banca verso tutti i suoi stakeholders..

Per conseguire gli obiettivi stabiliti in questi impegni si richiede il rispetto da parte di ogni dipendente delle regole riportate nel Codice Etico. Queste regole si articolano intorno ai seguenti principi:

- 1) rispetto della legge, ai sensi della quale ogni dipendente deve conformarsi alle leggi e alle disposizioni vigenti nel Paese in cui lavora, ivi inclusa la normativa antiriciclaggio. Inoltre, ogni dipendente che abbia accesso ad informazioni privilegiate di carattere commerciale o contabile amministrativo, è tenuto a rispettarne la riservatezza;
- 2) rispetto della persona e dell'ambiente, in base al quale ogni dipendente si impegna a rispettare i diritti umani e fondamentali dell'individuo. I dipendenti, inoltre, devono mantenere un ambiente di lavoro che sia compatibile con lo sviluppo personale, rispettando le regole di sicurezza e della salute sul lavoro;
- 3) rispetto del cliente, ai sensi del quale ogni dipendente si impegna a fornire ai clienti e ai consumatori in generali, informazioni non ingannevoli sulle caratteristiche dei prodotti e dei servizi trattati;
- 4) rispetto dell'impresa, per cui ogni dipendente deve evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse, selezionando i fornitori nel rispetto di procedure di scelta chiare e di criteri obiettivi. Ogni dipendente, inoltre, secondo le regole e procedure in vigore nella Banca, adotta le misure necessarie per proteggere la riservatezza delle informazioni professionali di cui dispone la cui divulgazione possa rivelarsi contraria agli interessi della Partnership e degli azionisti ed è, infine, portatore dell'immagine e del marchio della Partnership e degli azionisti e pertanto si impegna ad evitare ogni atto che possa denigrare la Partnership, gli azionisti, la sua strategia, i suoi dirigenti e i suoi prodotti.



## Sezione 5 – Lotta alla corruzione attiva e passiva

Nel rispetto dei principi di legalità, rispetto, trasparenza, integrità, il Gruppo rifiuta qualsiasi pratica di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di somme di denaro non dovute o altri vantaggi personali e di carriera. Nel Codice etico e di condotta sono riportate specifiche politiche e norme comportamentali rispettate da tutti gli operatori e dagli stakeholders. Il Gruppo si impegna pertanto ad operare nella più completa trasparenza e osservanza della legge e normative a riguardo.

SCB adotta il modello di gestione e organizzazione ai sensi del D.L.vo 231/01 e propone corsi per un totale di 9,5 ore ai dipendenti su tematiche di riciclaggio, codice etico, sistema sanzionatorio, affinché adottino comportamenti adeguati nell'osservanza dei principi e linee guida nell'esercizio della propria attività lavorativa. In particolare, SCB ha proposto ai suoi dipendenti attraverso la propria piattaforma di *e-learning*, un corso specifico sulle tematiche trattate nel Codice Etico della durata di 2 ore.

A supporto della lotta alla corruzione attiva e passiva, SCB si è dotata, oltre al proprio Codice Etico, della procedura *Whistleblowing* per le segnalazioni di violazioni a disposizione dei dipendenti con la garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante, politiche di sicurezza per i clienti nella gestione di conti correnti e dei poteri di firma digitale, di processi decisionali e il rispetto di policy e regolamenti specifici. Inoltre, sia nel 2016 che nel 2017 sono state condotte verifiche sulle funzioni di secondo livello (Compliance & AML, Risk Management) e anche in questo caso non sono stati riscontrati elementi rilevanti.

Come asserto nel Codice Etico, SCB aderisce al *Global Compact* delle Nazioni Unite, iniziativa ONU per la promozione della responsabilità sociale delle imprese, il quale prevede tra i 10 principi cardine la lotta alla corruzione in qualsiasi forma, fornendo linee guida rispettate a livello globale. Nello stesso documento SCB si impegna inoltre ad osservare i principi del OECD (*Organization for Economic Cooperation and Development*) previsti per la materia d'interesse.

Per quanto riguarda la Banca PSA, la gestione delle forniture avviene applicando la regolamentazione interna in materia di esternalizzazione e di conflitti di interesse, che facilita la gestione di potenziali atti di corruzione. Durante il periodo di rendicontazione non è emersa dall'attività di risk assessment la necessità di condurre un audit specifico a riguardo di tale tema, tuttavia come specificato nel paragrafo precedente il processo di creazione di un modello di governance conforme alla normativa intrapreso da PSA durante il 2017, porterà una ancor maggiore attenzione alla lotta alla corruzione attiva e passiva attraverso un miglioramento di policy e procedure.

## Sezione 6 – La performance ambientale

### 6.1 L'utilizzo delle risorse energetiche del Gruppo

SCB, come definito nel Codice Etico, riconosce la tutela dell'ambiente come un valore primario nell'esercizio dell'impresa a partire nella gestione delle attività quotidiane fino alle scelte strategiche. Il risparmio energetico, la gestione dei rifiuti, il corretto riutilizzo dei materiali riciclabili, l'attenzione agli scarichi e alle emissioni formano argomento d'informazione anche al fine del proficuo utilizzo delle risorse messe a disposizione dei dipendenti di SCB a questi fini.

Le attività del Gruppo non sono particolarmente energivore, infatti il consumo di energia è dovuto principalmente all'elettricità utilizzata negli uffici per l'illuminazione e i dispositivi elettronici, al riscaldamento o condizionamento dell'aria. L'elettricità della sede SCB e delle 21 filiali è prelevata dalla rete e i consumi ammontano a 1.368.354 kWh nel 2016 e a 1.498.306 kWh nel 2017. La totalità dell'energia di SCB proviene da contratto con gestore che fornisce energia totalmente rinnovabile. Invece, per quanto concerne Banca PSA Italia tali valori non sono disponibili, perché la stessa è soggetta ad un contratto forfettario di affitto condominiale e non sono disponibili bollette o altri dati da cui sia possibile risalire ai consumi elettrici.

Per le caratteristiche proprie delle attività del Gruppo, non sono considerati rilevanti i consumi idrici. Infatti gli stessi sono assimilabili ai consumi domestici e non dovuti ad attività che possono implicare un elevato consumo. La fornitura dell'acqua deriva dall'acquedotto e gli scarichi vengono raccolti dal sistema di fognatura comunale che porterà ad adeguati trattamenti prima del riversamento in ambiente.

In linea con l'attenzione alle tematiche ambientali del Gruppo, SCB ha implementato un sistema per la gestione dei rifiuti centralizzato per la sede principale di Torino e per le 21 filiali in tutta Italia. Appoggiandosi ad un'unica società di smaltimento di rifiuti vengono riciclati tutti gli elementi di scarto differenziato per categoria, secondo quanto previsto dal



D.Lgs. 152/06. Attraverso l'impegno di SCB durante il 2017 il 100% dei rifiuti prodotti sono stati riciclati, di seguito riportiamo un dettaglio delle principali categorie di rifiuti prodotte e correttamente riciclate:

- 19.869 Kg di carta e cartone
- 6.880 Kg di rifiuti ingombranti
- 5.275 Kg di apparecchi elettronici fuori uso
- 1.121 Kg di plastica
- 752 Kg di toner per stampa esauriti.

Banca PSA invece, ha intrapreso la seguente iniziativa per una gestione più consapevole dei rifiuti: per incentivare un consumo più responsabile di plastica da imballaggi, si è dotata di bocconi d'acqua ricaricabili ad uso dei dipendenti.

## 6.2 Il nuovo "Palazzo Santander"

Nella prospettiva di allinearsi alla politica di sostenibilità del Gruppo Santander e porre una sempre maggiore attenzione all'impatto ambientale è stato sviluppato il progetto per la costruzione del nuovo building "Palazzo Santander", sede della Banca a partire dal 1 marzo 2018. Nel progetto di costruzione della nuova sede, è stata effettuata la scelta di implementare impianti per la climatizzazione, per l'elettricità e per l'idraulica all'avanguardia, ecocompatibili, innovativi ed efficienti. Seguendo questa linea di pensiero ogni decisione è stata presa per rendere lo stabile il più green possibile, da qui scelte come l'impiego di lampade LED con rilevatore di luce solare per diminuire lo spreco di energia, oppure la creazione di un sistema di monitoraggio energetico in modo da sviluppare piani mirati al risparmio energetico ed alla riduzione del relativo inquinamento.

SCB ha creato un team ad hoc che dal 2016 ha gestito tutte le fasi del processo, dalla scelta del nuovo stabile alla realizzazione del progetto, seguendo le linee guida di sostenibilità ed efficienza stabilite dal Gruppo Santander. SCB ha scelto come nuova sede uno stabile storico di Torino, una ex sede della Fiat edificata nei primi del '900, prendendosi carico dell'arduo onere di ristrutturare e rinnovare l'edificio senza stravolgere l'equilibrio ambientale della zona. Il risultato finale è una nuova sede innovativa, perché è progettata secondo i più attuali trend architettonici, ecosostenibile, perché rispetta l'ambiente sia nei materiali sia nell'impiantistica, a misura d'uomo e di team, perché ha ampi open space, creative aree di coworking e numerose salette per le riunioni. Gli sforzi e gli investimenti compiuti mirano ad essere premiati con l'ottenimento della certificazione *Leadership in Energy and Environmental Design* LEED, destinata ad immobili progettati rispettando tre principi fondamentali di sostenibilità: salute per le persone interessate (inquilini o in questo caso dipendenti e altri stakeholders) elevata efficienza degli impianti, risparmio economico dovuto alla riduzione dei consumi e ottimizzazione delle risorse.

Questi sono alcuni degli accorgimenti presi in considerazione, per dimostrare l'impegno della SCB a ridurre il proprio impatto e a svolgere l'attività in maniera più sostenibile:

- Una nuova e moderna Centrale di Trattamento Aria dedicata, dotata di recuperatore di calore a flussi incrociati, installata in apposito locale tecnico nel piano interrato dell'edificio;
- Installazione di un impianto geotermico per il riscaldamento e la climatizzazione dell'edificio. La condensazione con acqua di pozzo permette inoltre in generale di ottenere in ogni periodo dell'anno delle efficienze, in termini di COP (dall'inglese *coefficient of performance*) ed EER (dall'inglese *Energy Efficiency Ratio*), superiori rispetto ad analoghi impianti aventi l'aria come sorgente termica: ciò è garantito dalla temperatura costante durante l'anno (15°C) dell'acqua di pozzo;
- Installazione di ventilconvettori incassati nel controsoffitto. Il rinnovo dell'aria e ossigenazione degli ambienti è di tipo meccanizzato con una portata di 40 m<sup>3</sup>/h; in questo modo viene garantita ad ogni dipendente sempre aria nuova e pulita, rendendo più gradevole la postazione di lavoro.
- Il risparmio energetico riduce i costi e l'inquinamento, ma è necessario avere gli strumenti per individuare tutte le opportunità, evitare i rischi, tenere traccia dei progressi rispetto agli obiettivi e verificare i successi. Pertanto si è proceduto all'installazione di uno strumento in grado di fornire in tempo reale i consumi energetici istantanei e creare uno storico di ogni utenza di ogni quadro elettrico, sia in locale grazie al display inglobato nell'apparecchiatura, sia su sistema di supervisione grazie al collegamento LAN sulla rete Ethernet di edificio. Riportando tali dati sul sistema di supervisione questi saranno consultabili in tempo reale ed in remoto dall'Energy Manager. Il software è una soluzione in grado di gestire al meglio le risorse energetiche dell'utilizzatore. Infatti è in grado di fornire le informazioni necessarie ad abbattere i costi di gestione dell'impianto, limitando i costi delle interruzioni involontarie e ottimizzando l'utilizzo delle diverse apparecchiature;
- realizzazione di un impianto di illuminazione che sia in grado di adattare l'intensità luminosa degli apparecchi alle condizioni di luce esterne presenti nello stabile. L'obiettivo è quello di ottimizzare la luce elettrica e naturale per risparmiare energia e creare un ambiente produttivo, confortevole ed esteticamente gradevole. L'idea è stata quella di realizzare un sistema che, in modo automatico, provveda allo spegnimento negli ambienti non occupati, che utilizzi



solo la quantità di luce elettrica necessaria, che riduca al minimo le tariffe applicate per l'elettricità abbassando l'intensità luminosa durante le ore di punta e riducendo i carichi di illuminazione.

## Sezione 7 – Clienti, società e territorio

### 7.1 Centralità del Cliente

Il Gruppo pone particolare attenzione alla relazione con il cliente nei diversi ambiti della propria attività, quali: progettazione dei prodotti e servizi, comunicazione con i clienti, determinazione del prezzo e del servizio, protezione dei dati personali, gestione dei reclami, educazione finanziaria, innovazione responsabile.

Lo stesso, mira ad essere al servizio dei clienti per rispondere ai loro bisogni e preferenze, adottando comportamenti corretti e trasparenti, secondo principi di equità, responsabilità ed attenzione, a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Alla clientela viene offerto il supporto di personale altamente qualificato, affidabile e con capacità di innovazione e di adattamento alle necessità esposte.

È riconosciuta l'importanza che il cliente sia informato sulle condizioni e prestazioni di servizi e prodotti e consapevole delle proprie scelte. Per questo motivo gli viene presentata l'offerta in maniera tale da evidenziare contenuti, vantaggi, rischi e costi.

Una particolare attenzione è inoltre prestata alle componenti sociali più deboli, favorendone l'accesso ai servizi bancari e cercando di fornire un uso consapevole del credito.

Come espressione dell'attenzione rivolta al cliente, SCB adotta un sistema *Customer Relationship Management CRM*, attraverso il quale viene favorita la gestione delle informazioni relative ai clienti e il supporto che il gestore della relazione con il cliente può fornirgli, offrendo i servizi più adatti alle esigenze dello stesso.

La Banca svolge attività volte ad indagare la soddisfazione del cliente, in particolare con lo scopo di essere in contatto con i propri clienti e di comprenderne tempestivamente le eventuali necessità di miglioramento nel servizio offerto. In tale contesto, SCB pone in essere una *customer satisfaction* su clienti per servizi assicurativi. L'attività rientra nel Protocollo di Intesa Assofin (data di adesione di SCB il 31/12/2014) che impegna i suoi aderenti a porre in essere una migliore e più ricca informazione alla clientela e una maggiore attenzione alla correttezza dei rapporti da instaurare a livello di proposta assicurativa per le coperture ramo vita o miste accessorie ai finanziamenti. L'attività viene svolta con cadenza mensile su un campione di clienti (mediamente più di 700 contatti al mese) che hanno sottoscritto una polizza assicurativa per valutarne la soddisfazione e la conoscenza dei contenuti della polizza acquistata (appurandone così la sua opzionalità al momento della proposizione, nel 99,11% dei casi – ultimo dato disponibile a settembre 2017). Nel caso in cui vengano riscontrate lacune nel processo di vendita e/o nella comprensione del prodotto da parte del cliente, il servizio assicurativo viene di nuovo illustrato al cliente durante l'intervista telefonica. I risultati delle indagini sopradescritte sono pesate attraverso la modalità internazionale Net Promoter Score. Lo stesso è una valutazione della fedeltà dei clienti e della probabilità che essi ritornino a fare affari con la Banca e che trasmettano un messaggio positivo all'esterno, condizionando la scelta di eventuali futuri clienti.

Inoltre la Banca svolge una *customer satisfaction* sulla rete agenziale; l'attività viene svolta con cadenza semestrale su un campione di circa 500 agenti attivi. Utilizza il metodo CATI, ovvero sondaggi telefonici e ha l'obiettivo di verificare il livello di soddisfazione dei partner della Banca su diversi ambiti della relazione come ad esempio commerciale, operation e post vendita. I risultati vengono elaborati al fine di individuare possibili aree di miglioramento.

All'interno del Gruppo, oltre alle precedenti tipologie di attività descritte, è condotta da parte di PSA un'indagine telefonica volta a individuare il livello di soddisfazione del cliente, che ha previsto particolare attenzione alla comprensione dei processi e dei comportamenti di vendita adottati dalla rete vendita. L'attività è volta a rilevare la correttezza e la trasparenza percepita dal cliente nella gestione del processo di vendita.



## 7.2 Iniziative al servizio del cliente

Oltre a quanto esposto nel paragrafo precedente riguardo ai principi e linee guida per il rapporto con il cliente, SCB promuove alcune iniziative specifiche per essere sempre attenti all'esigenza del cliente anche attraverso il miglioramento del servizio di recupero crediti. A tal fine il Gruppo ha messo in atto un'iniziativa ad opera di un gruppo di persone dedicate denominato Team Quality ed ha inoltre effettuato la scelta di registrare tutte le conversazioni intercorse tra cliente e recuperatore, all'interno della Massive Collection. E' infatti proprio all'interno di questa funzione che vengono svolte attività di monitoraggio dell'operato degli enti esterni di recupero, al fine di migliorarne i processi, innalzare il livello di qualità, migliorare la percezione che i clienti hanno dell'attività di recupero e fornire loro il debito supporto.

Negli anni, maggiore consapevolezza e competenza, hanno consentito di strutturare controlli sempre più puntuali, tra i quali spiccano:

1. Certificazione delle risorse degli enti esterni di recupero attraverso test periodici a risposta chiusa;
2. Indagine della qualità del servizio, attraverso una survey telefonica, proposta ad una selezione di clienti;
3. Ascolto delle registrazioni e valutazione delle stesse attraverso la compilazione di una scheda dettagliata;
4. Controllo dei limiti di contatto giornalieri imposti agli enti esterni di recupero.

In aggiunta a queste attività, SCB ha deciso di inserire durante l'esercizio 2017 una nuova figura professionale denominata Personal Assistant. Si tratta di una persona dedicata alla presa in carico del cliente che manifesta difficoltà nel rispetto delle scadenze di pagamento. Il Personal Assistant deve possedere le seguenti caratteristiche: empatia, doti comunicative, capacità di ascolto, abilità commerciali. Il team è costituito da cinque persone, allocate presso la sede centrale. Il Personal Assistant gestisce quotidianamente la relazione diretta con i clienti Santander, con un focus ed un'attenzione particolare all'aspetto comunicativo ed al mantenimento di un buon approccio con il cliente cercando di risolvere nel miglior modo possibile le sue difficoltà.

## 7.3 Iniziative per la società e il territorio

Il Gruppo è attento alle problematiche dei clienti ed è sensibile alle esigenze del territorio; promuovendo iniziative al fine di creare valore sostenibile nel lungo termine per i suoi stakeholders.

In particolare, il Gruppo ha sostenuto le componenti della società che più necessitavano di supporto a seguito di calamità naturali o di povertà ed ha agito attivamente nella sponsorizzazione di attività di beneficenza. Di seguito vengono riassunte le principali iniziative dell'anno 2017.

<b>Iniziativa</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia</b>
<i>aiuto terremotati</i>	A novembre 2017 Santander Consumer Bank, in un'ottica di solidarietà e di sostegno nei confronti della clientela colpita dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di Agosto 2017 (terremoto a Ischia e comuni limitrofi) e di Settembre 2017 (alluvione a Livorno), ha deciso di sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti di prestito personale, prestito finalizzato e auto sottoscritti dai clienti residenti nei comuni colpiti da tali eventi calamitosi, per i mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 2017.	Aiuto socio-solidale
<i>eventi sismici del 26, 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017</i>	In applicazione delle misure straordinarie a tutela delle popolazioni residenti nei comuni colpiti dai recenti eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi eventi sismici del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, il pagamento delle rate dei suoi finanziamenti – di qualunque genere – in corso con Santander Consumer Bank S.p.A. è stato sospeso per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2016.	Aiuto socio-solidale
<i>Casa Santa Luisa</i>	Nel corso della Santander Week, settimana di iniziative rivolte ai dipendenti e alle loro famiglie, svoltasi dal 5 al 9 Giugno, i dipendenti che hanno dato la loro adesione hanno svolto servizio di volontariato presso la Casa Santa Luisa di Torino, che si occupa di fornire assistenza a persone senza tetto e bisognose. Durante questa settimana, sono state distribuite le colazioni nella prima parte della giornata, supportando l'operatività di un'associazione che svolge un'importante funzione sociale nel territorio cittadino.	Volontariato
<i>Santander La Mezza Maratona</i>	Santander Consumer Bank ha sponsorizzato la Santander La mezza di Torino, che ha coinvolto oltre 8.000 partecipanti alle corse di 21 km., 10 km., 3 km. e Santander Kids dedicata ai bambini. L'iniziativa si è svolta il 25/26 marzo 2017 ed è stato un momento di sport e solidarietà, con la finalità di sostenere l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo e le organizzazioni no profit che hanno aderito al programma di solidarietà della Rete del Dono.	Finanziamento euro 140 mila



## Sezione 8 – Valorizzazione delle persone

I dipendenti rappresentano per il Gruppo SCB un patrimonio distintivo di valori, capacità e conoscenze. Il Gruppo si impegna a tutelare e sviluppare le competenze utili sia a vantaggio dello stesso sia del contesto sociale in cui la stessa opera.

Il Gruppo, come definito nelle Linee Guida di Gestione delle Risorse Umane di SCB e nella Politica Human Resources di PSA, ha collaborato alla progettazione, pianificazione e messa in atto delle politiche di formazione e sviluppo, affinché il personale disponga delle conoscenze e delle qualifiche richieste. L'impegno è preso anche nei confronti delle risorse appena assunte quale aspetto rilevante e utile ai fini di una veloce e tempestiva integrazione degli stessi nel contesto in cui la Banca opera. Inoltre è stato stabilito un processo di identificazione degli obiettivi individuali, così come il relativo processo di valutazione della performance, tenendo conto della distribuzione delle responsabilità.

Durante l'anno la Banca si è impegnata a stabilire un processo di valutazione del talento denominato "Talent Map" per i primi e secondi riporti dell'Amministratore Delegato, in modo da poter pianificare adeguati piani di successione del management. Le figure coinvolte in questa fase di analisi e mappatura sono state circa 40, per le quali sono stati previsti specifici percorsi formativi volti a rafforzare le principali competenze manageriali.

La Banca ha applicato politiche di remunerazione al fine di favorire da un lato il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Anche la formazione corporativa ed i progetti di Mundo Santander (programma a livello corporate dedicato alla possibilità di lavorare per un periodo di tempo presso sedi estere del Gruppo) sono stati opportunità offerte dipendenti per ampliare il proprio bagaglio di competenze tecniche, relazionali e linguistiche, rafforzando il senso di appartenenza al Gruppo. Nel 2017 due dipendenti hanno partecipato al progetto Mundo per 3 mesi presso la Direzione HR e la Direzione Commerciale della Capogruppo nella sede principale di Boadilla del Monte (Madrid).

Si è monitorato congiuntamente tra la Funzione Risorse Umane e le Funzioni di Controllo l'allineamento alla normativa, promuovendo la prevenzione, l'identificazione, la mitigazione, il controllo e la correzione dei rischi operativi all'interno della Banca attraverso il programma denominato Risk Pro che ha previsto una formazione dedicata sulle principali tematiche legate al rischio, una specifica campagna di comunicazione interna e un questionario legato a queste tematiche.

Durante il mese di settembre 2017 si è svolta la 4° edizione della People Survey che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. A livello nazionale l'adesione si è attestata all'86%. L'iniziativa è un importante momento di ascolto su tematiche rilevanti per la gestione del personale e sul clima interno. Quest'anno ha evidenziato il miglioramento in particolare degli indicatori relativi all'innovazione e alla cultura del rischio.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse Business School di rilievo internazionale: hanno così potuto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari oltre 40 laureandi e neo laureati. Alcuni allievi delle scuole superiori hanno conosciuto il contesto aziendale attraverso percorsi formativi professionalizzanti di alcune settimane.

Per quanto riguarda PSA, sono state poste in essere attività e progetti a favore del personale nel corso dell'anno 2017. In particolare ha avviato un processo di strutturazione e di potenziamento dei canali di reclutamento, attraverso l'instaurazione di partnership con Università e Master, Società di Ricerca e Selezione e di web recruiting. Sono stati strutturati inoltre i processi di selezione interna. PSA inoltre ha intensificato l'attività di comunicazione verso i dipendenti. Sono stati istituzionalizzati due momenti di comunicazione trasversale e plenaria, all'inizio e a metà dell'anno, verso tutti i dipendenti e collaboratori. In tali momenti l'azienda descrive l'andamento economico complessivo, la performance commerciale e dà informazione sui principali progetti. In aggiunta alle attività di mailing mensile (Note di Organizzazione e Organigrammi), sono stati lanciati due blog interni: il primo di carattere ufficiale dove i collaboratori possono scambiare opinioni su nuovi progetti, celebrare i risultati aziendali, ricevere informazioni rilevanti; il secondo finalizzato a digitalizzare le tradizionali bacheche aziendali e dove i collaboratori possono pubblicare annunci personali, organizzare eventi, condividere foto. Grazie alla creazione di un gruppo di lavoro aziendale, costituito da 10 collaboratori provenienti da differenti dipartimenti, sono stati realizzati 10 piani di miglioramento interni, quali ad esempio il "job posting" finalizzato a dar trasparenza alle opportunità di lavoro interne, l'"Internal Customer Satisfaction" finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento dei progetti interni e per migliorare l'orientamento all'obiettivo aziendale, lo "strumento di valutazione 360°" uno strumento a sostegno del feedback dove ogni manager compara la sua autovalutazione comportamentale con quella dei suoi responsabili e colleghi di team.



Il numero totale di dipendenti del Gruppo è riportato nella tabella di seguito. I tipi di contratto sono a tempo determinato o indeterminato, inoltre la Banca offre stage formativi.

**GRI102-8: Informazioni su lavoratori dipendenti e non dipendenti**

	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Tipo di contratto</b>						
INDETERMINATO	431	340	771	439	349	788
DETERMINATO	3	4	7	4	5	9
STAGE FORMATIVO	5	19	24	2	10	12
ALTRO	13	26	39	19	31	50
<b>Tipo di impiego</b>						
PART-TIME	3	35	38	4	44	48
FULL-TIME	449	354	803	460	351	811

Quanto riportato è riassunto nella seguente tabella:

2016	2017
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>Totale Dipendenti</b>
778	797
<b>Totale Non Dipendenti</b>	<b>Totale Non Dipendenti</b>
63	62
<b>% Non Dipendenti</b>	<b>% Non Dipendenti</b>
8,10%	7,78%

Turnover dei dipendenti

**GRI 401-1: Nuove assunzioni e turnover dei dipendenti**

Assunzioni (*)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Qualifica</b>						
INDETERMINATO	18	15	33	21	8	29
DETERMINATO	2	0	2	4	5	9
STAGE FORMATIVO	23	37	60	25	25	50
Totale	43	52	95	50	38	88

Cessazioni	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Qualifica (*)</b>						
INDETERMINATO	15	2	17	10	1	11
DETERMINATO	1	0	1	1	0	1
STAGE FORMATIVO	22	25	47	26	30	56
Totale	38	27	65	37	31	68

(\*La qualifica "Altro" non è considerata nel numero di assunzioni e cessazioni.)



<b>Assunzioni</b>	<b>2016</b>			<b>2017</b>		
	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
<b>Fascia Di Età</b>						
<20	0	0	0	0	0	0
20 - 30	32	48	80	33	29	62
30 - 40	8	4	12	12	7	19
40 - 50	3	0	3	5	2	7
50 - 60	0	0	0	0	0	0
> 60	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>52</b>	<b>95</b>	<b>50</b>	<b>38</b>	<b>88</b>

<b>Cessazioni</b>	<b>2016</b>			<b>2017</b>		
	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
<b>Fascia Di Età</b>						
<20	0	0	0	0	0	0
20 - 30	24	23	47	25	28	53
30 - 40	8	2	10	10	2	12
40 - 50	3	1	4	2	0	2
50 - 60	3	1	4	0	0	0
> 60	0	0	0	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>27</b>	<b>65</b>	<b>37</b>	<b>31</b>	<b>68</b>

Quanto riportato dalle tabelle soprastanti è riassunto di seguito:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Assunzioni</b>	95	88
<b>% sul Totale Dipendenti</b>	12,3%	11,0%
<b>Totale Cessazioni</b>	65	68
<b>% sul Totale Dipendenti</b>	8,4%	8,5%
<b>Turnover totale</b>	30	20
<b>% turnover totale</b>	3,9%	2,5%

## 8.1 Formazione e sviluppo

La formazione del personale è una priorità nella gestione del Gruppo e una parte essenziale della trasformazione culturale della Banca.

Coerentemente a quanto previsto dalle linee guida sulla gestione delle Risorse Umane, SCB ha promosso e organizzato periodicamente percorsi di *induction* locali e corporative per rendere maggiormente familiari i prodotti, i processi, le procedure e le normative cui SCB è soggetta per tutti i dipendenti. La formazione si è svolta principalmente sul posto di lavoro, guidando ed assistendo il management, fondamentale affinché ciascun dipendente faccia progressi nella propria posizione. I programmi di formazione sono stati progettati, orientati al miglioramento delle capacità e delle competenze rilevanti.

Adeguati programmi di formazione sono stati sviluppati mettendo a frutto la disponibilità delle risorse interne e dei finanziamenti esterni previsti per la formazione continua dei lavoratori. I programmi di formazione mirano a sviluppare e condividere le best practice adottate nella Banca nelle diverse funzioni, rafforzando la coesione aziendale e promuovendo il *networking*. I programmi di formazione sono basati su un apprendimento integrato tra interventi esterni e contributi interni al fine di favorire un approccio pragmatico e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale.

Il Gruppo ha collaborato alla progettazione, pianificazione e messa in atto delle politiche di formazione e sviluppo, affinché il personale disponga delle conoscenze e delle qualifiche richieste. Nel 2017 si sono sviluppate diverse iniziative formative volte ad accrescere la cultura dell'innovazione, del rischio e dei comportamenti aziendali, anche



attraverso occasioni di co-design e seminari interni. Tutti i Responsabili di Ufficio, di Filiale e District Manager hanno partecipato ad una modalità formativa innovativa (*work café*), in cui hanno declinato localmente gli 8 comportamenti corporativi del Banco Santander (sono rispettoso, ascolto davvero, parlo chiaramente, mantengo le promesse, promuovo la collaborazione, lavoro con passione, sviluppo la professionalità delle persone, innovo). Da questi incontri, e a seguito di una condivisione in Comitato Direttivo, è stato creato un manifesto aziendale per vivere quotidianamente i valori aziendali. Dopo il progetto formativo *Leaders of Change*, che ha iniziato nel 2016 a sviluppare l'innovazione all'interno dell'azienda, anche il Middle ed il Top Management hanno iniziato un percorso di Innovation Leadership. Sono state erogate nuove formule di *induction* strutturate tra Italia e Madrid per i neoassunti della Banca del 2017, partendo da un nuovo processo di *onboarding*. Le Funzioni di Controllo hanno affrontato percorsi formativi per consolidare competenze normative, regolamentari e specifiche che sono state richieste dalla Capogruppo. Inoltre è stato stabilito un processo di identificazione degli obiettivi individuali, così come il relativo processo di valutazione della performance, tenendo conto della distribuzione delle responsabilità.

Per agevolare la mobilità interna e favorire lo sviluppo di competenze interfunzionali, sono state segnalate ai dipendenti le vacancies aziendali attraverso la comunicazione dei job posting aperti.

Il sistema incentivante è stato rinnovato, in modo da valorizzare sia i risultati economici raggiunti dalla Banca sia l'impegno di ciascuno dipendente nel raggiungere i propri obiettivi definitivi con il relativo manager. Il premio è stato erogato anche attraverso il nuovo sistema di welfare aziendale, attraverso il quale la Banca ha voluto essere sempre più vicina alle esigenze personali, familiari e sociali dei dipendenti.

Sono stati effettuati diversi seminari interni per conoscere prodotti, processi e regolamentazioni specifiche (dalla CQS alle assicurazioni, dall'IFRS9 alla GDPR, fino ai processi di Vigilanza bancaria) e favorire la conoscenza trasversale tra Uffici.

SCB è stata inserita in un laboratorio di formazione europeo per condividere best practice con altri 10 Paesi e sviluppare nuovi prodotti formativi da condividere in tutta Santander Consumer Finance.

Sono state erogate oltre 24.000 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi, sia su argomenti normativi e comportamentali. Per l'approfondimento di policy, normative, procedure e processi è stata aggiornata la piattaforma di e-learning, che è sempre disponibile in consultazione per il personale. Sono state attivate numerose iniziative sulla formazione della rete commerciale. Significativa attenzione è stata fornita alla formazione linguistica con nuovi workshop tematici. Anche la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sull'ICT hanno registrato un ciclo di appuntamenti molto importanti. È proseguita inoltre la collaborazione con partner e docenti esterni attraverso il fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, completando con successo il piano formativo 2016/2017 e consentendo di investire su tematiche innovative e modalità sperimentali.

Nel 2017 si è conclusa l'iniziativa HR4US che è stata rivolta a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di mettere al centro l'esperienza professionale di ciascuno attraverso un colloquio con Risorse Umane e Organizzazione.

Oltre ai corsi di formazione riguardanti i temi prettamente legati all'attività della Banca, sono previsti corsi di formazione su temi di carattere non finanziario, sia per i dipendenti sia per la rete di agenti, ad esempio salute e sicurezza nel luogo di lavoro, secondo il Dlgs 81/2008, anticorruzione secondo il D.Lgs 231/2001, temi di privacy, sicurezza dati e gestione di rischi legati all'attività della Banca stessa.

Le analisi dei fabbisogni formativi ed i progetti che ne scaturiscono si ispirano ai principi degli standard di riferimento internazionali (European Qualification Framework). Le conoscenze e le capacità oggetto dei programmi formativi sono stati correlati alle conoscenze e capacità previste per i profili professionali individuati in sede ABI nel Manuale di certificazione delle qualifiche delle banche commerciali. Per ogni profilo aziendale sono individuate le competenze tecniche caratterizzanti e competenze comportamentali comuni, pertanto i fabbisogni formativi mirano a colmare eventuali gap competenziali e/o favorire sviluppi formativi ad hoc mirati per le funzioni di controllo.

Nel 2016 sono stati stanziati euro 340 mila per la formazione, euro 510 mila nel 2017 per quanto riguarda SCB, mentre PSA ha stanziato euro 57 mila nel 2016 ed euro 116 mila nel 2017.

Per quanto riguarda la Banca PSA, nel 2017 sono state erogate 2800 ore di formazione a tutti i dipendenti, circa il doppio dell'anno precedente. Sono state promosse sessioni di formazione post rientro maternità per la miglior accoglienza al rientro in ufficio delle colleghe che siano diventate neo-mamme.

Le attività di formazione del personale del 2017 hanno riguardato le seguenti tematiche: la formazione bancaria obbligatoria, le lingue straniere, utilizzo dei principali strumenti di MS Office Automation e dei sistemi gestionali, l'area comportamentale e manageriale, la sicurezza sul Lavoro, i convegni di settore di attività di Banca PSA e le attività di training on the job (specie dei neo assunti).

A metà anno i dipendenti sono svolti dei colloqui tra dipendente e manager per analizzare la percezione del lavoro, dell'ambiente di lavoro e del rapporto con i colleghi. In questa sede sono raccolte anche le aspettative professionali dei lavoratori stessi. Nelle seguenti tabelle si riportano le ore medie di formazione per i dipendenti



### Media delle ore di formazione all'anno per dipendente SCB

Qualifica	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	36,40	11,25	39,31	32,38
Funzionario	38,10	44,70	78,53	89,28
Impiegato	27,88	26,78	34,90	35,80

### Ore totali di formazione all'anno SCB

Qualifica	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	291,17	22,50	314,50	64,75
Funzionario	952,60	625,76	2198,75	1339,25
Impiegato	8364,92	6856,09	10611,00	9488,25

### Media delle ore di formazione all'anno totali di PSA

#### Ore di formazione per qualifica e per genere

Qualifica	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	43,36	58	47	56
Funzionario	29,21	25,75	20,87	62,67
Impiegato	17,31	14,43	10,16	9,72

### Ore totali di formazione all'anno PSA

Qualifica	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	477	58	470	56
Funzionario	818	103	626	376
Impiegato	1073	967	640	632

## 8.2 Welfare

La Banca presta attenzione alla salute ed al benessere dei dipendenti secondo un articolato piano di comunicazione interna. Durante l'anno 2017 è stata infatti organizzata la settimana Be Healthy, che è stata interamente dedicata alla salute dei dipendenti e che ha veicolato informazioni utili su indicatori di salute, alimentazione, attività fisica e equilibrio tra vita professionale e personale. È stata promossa la partecipazione alla Santander La Mezza di Torino, per invitare a praticare attività fisica. A giugno è stata organizzata l'ormai tradizionale Santander Week durante la quale la Banca organizza attività specifiche per i colleghi, per il loro benessere, per i loro figli e a sostegno della comunità locali attraverso il volontariato. Una campagna informativa della durata di 3 mesi ha sensibilizzato i colleghi sui "pilastrini" utili a mantenersi in salute.

SCB ha proposto corsi W le mamme e W i papà con l'obiettivo di consapevolizzare il diverso ruolo di genitore, conoscere i meccanismi razionali ed emotivi della esperienza di mamma/papà ed apprendere strumenti di tenuta delle motivazioni vitalità dinamica con una nuova modalità di programmazione del tempo. Va sottolineato il premio AIF "Adriano Olivelli" assegnando alla Banca una menzione tecnica per l'utilità sociale relativa a questo percorso formativo.

La Banca PSA ha tenuto lo scorso 26 maggio 2017 l'iniziativa "Bimbi in ufficio" durante la quale per l'intera giornata i figli dei dipendenti hanno avuto la possibilità di visitare gli uffici in cui lavorano i genitori e infine giocare insieme a loro. Questa giornata speciale ha sempre riscosso l'entusiasmo dei bambini e la grande soddisfazione dei genitori, i più felici dell'iniziativa. Suddivisi in gruppi per fasce d'età, i piccoli ospiti sono stati guidati alla scoperta del mondo e di Groupe PSA, in particolare, cioè di quel mondo misterioso in cui sono coinvolti ogni giorno i genitori. Per loro sono stati preparati



giochi, laboratori ed intrattenimenti per incoraggiare la loro curiosità, la voglia di capire, per aiutarli ad essere un giorno "cittadini del mondo".

Nel corso del 2016 le donne che hanno usufruito del congedo parentale sono state 34, le quali hanno ripreso la propria attività lavorativa al termine del congedo e risultano ancora assunte 12 mesi dopo. Nel 2017 le donne che hanno usufruito del congedo parentale sono state di nuovo 34, 16 delle quali hanno avuto un congedo a cavallo tra i due anni. La totalità delle persone per cui è scaduto il contratto nell'anno di riferimento sono rientrate al loro impiego.

### 8.3 Le pari opportunità e i Diritti Umani

L'Impegno del Gruppo SCB è quello di sostenere e rispettare la protezione dei Diritti Umani fondamentali ed evitare complicità nella violazione dei diritti stessi.

Il Gruppo SCB crede nell'importanza di valorizzare le diverse prospettive ed esperienze attraverso una cultura inclusiva, non tollerando forme di discriminazione. Favorisce un ambiente lavorativo nel quale la diversità e le prospettive personali e culturali siano rispettate e considerate fattore chiave di successi. La diversità è considerata un valore e promossa in ogni contesto. L'approccio del Gruppo SCB è orientato al rispetto della diversità e dei Diritti Umani con riferimento a diverse tipologie di interlocutori sia essi dipendenti, clienti e fornitori.

Il Gruppo riconosce ai propri dipendenti il diritto di godere di un ambiente di lavoro rispettabile. A tal fine, offrire uguali opportunità legate all'accesso al lavoro e alle promozioni professionali è un principio basilare del Gruppo, garantendo in ogni momento che le persone non vengano discriminate per sesso, razza, religione, origine, stato civile o condizione sociale. La Banca si impegna inoltre a mantenere un ambiente di lavoro libero da molestie, abusi, intimidazioni o violenze.

I dipendenti del Gruppo SCB devono essere particolarmente attenti al fine di offrire ai clienti solo i prodotti e / o servizi che corrispondono alla loro situazione e alle loro esigenze, facilitando la comprensione di termini e condizioni, benefici, rischi e costi ed evitando discriminazioni ingiustificate i prodotti sono offerti, in conformità con il Codice di condotta generale del Gruppo Santander.

Il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura. In particolare, il Gruppo esorterà i fornitori e i loro dipendenti ad aderire agli impegni descritti in questa politica, sempre nel rispetto della loro autonomia gestionale e seguendo le migliori pratiche e procedure previste dal regolamento di acquisto della Banca.

La situazione all'interno della composizione dell'alta dirigenza per entrambe le banche non è variata nel corso dei due anni in esame. L'alta direzione di SCB è formata da due donne e sette uomini in un'età compresa nella fascia 40-60 anni. Per quanto riguarda PSA, vi sono due donne nell'alta dirigenza, mentre i restanti dieci sono uomini. Due persone hanno un'età compresa tra i 30 e i 40 anni, mentre i restanti hanno un'età maggiore di 40 anni.

A conferma della equità con cui la banca assume personale, nel rispetto delle norme vigenti, nel 2017 erano presenti 31 persone appartenenti a categorie protette nell'organico di SCB, mentre per l'anno precedente erano 26.

### 8.4 La Salute e Sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo promuove la salute e la sicurezza in ambiente di lavoro e si impegna a rispondere ai requisiti definiti dalle normative in materia in un'ottica di continuo miglioramento. A tale scopo durante l'anno i dipendenti di SCB hanno usufruito di uno specifico corso sulla Salute e Sicurezza per un totale di 1582 ore (642 ore nel 2016). Anche PSA, adeguandosi alle politiche di gruppo, ha offerto ai propri clienti il medesimo corso per un totale di 47 ore (44 ore nel 2016).

Il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti, quali ad esempio il DLgs. 81/08. Il Gruppo ha definito una parte speciale del Modello 231 dedicata alle linee guida relativa alla gestione dei rischi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Al fine di monitorare i rischi legati alla Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro ha nominato un Datore di Lavoro e un RSPP. La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori ha contribuito a limitare il numero di infortuni sul posto di lavoro, a tale proposito il Gruppo si impegna a monitorare gli indicatori relativi agli indici infortunistici.

La politica aziendale, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha evidenziato:

- l'impegno dell'azienda ad adottare procedure e misure di igiene industriale attraverso l'effettiva e non solo formale consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;



- l'orientamento verso le azioni preventive tramite il monitoraggio e l'esame periodico delle situazioni di potenziale rischio;
- l'obiettivo del miglioramento continuo tramite la partecipazione di tutti i dipendenti attraverso la diffusione delle informazioni pertinenti e la circolazione di comunicazioni in tutti i livelli.

Il Gruppo segue, inoltre, i seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Codice Etico e di Condotta, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza e trasparenza e tracciabilità;
- monitorare costantemente la politica per la salute e la sicurezza sul lavoro e, di conseguenza, revisionare prontamente il relativo sistema di gestione al mutare delle condizioni di rischio, predisponendo idonee misure di prevenzione e protezione e assicurando il costante aggiornamento dei presidi elaborati dalla Società alle vigenti disposizioni legislative;
- assicurare gli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, osservando le misure generali di tutela e valutando scrupolosamente il rispetto degli standard tecnico-strutturali relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- in caso di coinvolgimento di soggetti terzi nella gestione/prevenzione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i contratti con tali soggetti devono contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto e di impegno al suo rispetto;
- adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli enti preposti al controllo in occasione di ispezioni;
- effettuare tutte le necessarie attività di natura organizzativa (quali la gestione delle emergenze, del primo soccorso, degli appalti, delle riunioni periodiche di sicurezza, delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), di sorveglianza sanitaria, di informazione e formazione dei lavoratori, e di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori. In aggiunta a quanto precede, andranno altresì acquisite tutte le documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- favorire e promuovere la formazione interna relativa ai rischi connessi allo svolgimento delle attività, misure ed attività di prevenzione e protezione adottate, procedure primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- curare il rispetto delle normative in tema di salute e sicurezza nei contratti di appalto ed in caso di associazioni temporanee di imprese e partecipazione a consorzi;
- verificare che il Personale osservi le disposizioni di legge, la normativa interna e le istruzioni impartite dai responsabili delle funzioni coinvolte e utilizzi correttamente i macchinari, le apparecchiature, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza e le altre attrezzature di lavoro;
- affidare incarichi a collaboratori o consulenti esterni eludendo i criteri di cui alle policy e procedure aziendali.

SCB nel corso del 2017 ha registrato un totale di otto infortuni, mentre nel 2016 se ne sono registrati tre. Gli stessi si sono verificati principalmente nel tragitto casa-lavoro-casa.

PSA nel corso del 2016 ha registrato un totale di cinque infortuni, che hanno riguardato due donne nel tragitto casa-lavoro-casa e tre uomini di cui uno nel tragitto casa-lavoro-casa e due in itinere. Nel 2017 si è verificato un unico infortunio di un uomo sul luogo di lavoro.

## 8.5 Certificato Top Employers

Nel 2017 SCB ha conseguito la certificazione Top Employers 2018. Si tratta di un riconoscimento internazionale attribuito alle aziende in grado di offrire le migliori condizioni di lavoro, di migliorare costantemente la gestione del personale e di valorizzare i talenti. La certificazione è il risultato di un'analisi, cui segue un audit, delle attività gestite in ambito HR a partire da un questionario su nove diverse aree: strategia dei talenti, on boarding, apprendimento e sviluppo, gestione delle performance, sviluppo della leadership, gestione delle carriere e delle successioni, retribuzioni e benefit, cultura interna.



## **Sezione 9 – Gestione della catena di fornitura**

SCB riconosce l'importanza di relazioni con i fornitori improntate a reciproca indipendenza, fiducia, correttezza, trasparenza e affidabilità per garantire l'acquisizione dei beni e servizi necessari ad assicurare l'efficienza e la continuità dei processi produttivi.

SCB ha definito una procedura interna volta alla gestione della selezione della catena di fornitura. A tal fine adotta processi di acquisto orientati alla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo in funzione delle esigenze espresse dagli utenti dei beni e servizi oggetto di fornitura, sulla base di requisiti di economicità, qualità e affidabilità tecnica, commerciale e finanziaria e della periodica valutazione dei livelli di servizio. A parità di requisiti, SCB concede preferenza a quei fornitori che dimostrano l'attuazione di buone prassi di responsabilità sociale e/o il possesso di certificazioni sociali o ambientali.

Alla stipula di un contratto di fornitura, viene espressamente richiesto da SCB la sottoscrizione del proprio Codice etico; il fornitore attesta in questo modo l'accettazione e l'impegno di osservarne i principi.

La gestione degli approvvigionamenti sia per quanto riguarda SCB sia per PSA è disciplinata da una specifica procedura che sviluppa tutte le fasi del processo.



Sezione	Pagina	GRI	Descrizione	Tematica secondo il DLgs 254/16
<b>2 perimetro e periodo rendicontazione</b>	35	102-1	<i>Name of the organization</i>	<i>Profilo della Società</i>
	35	102-3	<i>Location of headquarters</i>	<i>Profilo della Società</i>
	35	102-50	<i>Reporting period</i>	<i>Informazioni sulla Rendicontazione</i>
	35	102-52	<i>Reporting cycle</i>	<i>Informazioni sulla Rendicontazione</i>
<b>3 Materialità</b>	35	102-40	<i>List of stakeholder groups</i>	<i>Informazioni sulla Rendicontazione</i>
	35	102-46	<i>Defining report content and topic boundaries</i>	<i>Informazioni sulla Rendicontazione</i>
	35	102-47	<i>List of material topics</i>	<i>Informazioni sulla Rendicontazione</i>
<b>4 Identità, Governance e gestione dei rischi</b>	36	102-2	<i>Activities, brands, products and services</i>	<i>Modello aziendale</i>
	36	102-18	<i>Governance structure</i>	<i>Modello aziendale di organizzazione e gestione</i>
	37	102-16	<i>Values, principles, standards and norms of behavior</i>	<i>Modello aziendale di organizzazione e gestione</i>
<b>5 Lotta alla corruzione</b>	38	205-2	<i>Communication and training about anti-corruption policies and procedures</i>	<i>Lotta contro la corruzione attiva e passiva</i>
<b>6 performance ambientale</b>	38	302-1	<i>Energy consumption within the organization</i>	<i>Temi Ambientali</i>
	39	306-2	<i>Waste by type and disposal method</i>	<i>Temi Ambientali</i>
<b>7 Clienti</b>	41	413-1	<i>Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs</i>	<i>Temi Sociali</i>
<b>8 Valorizzazione del personale</b>	42	102-8	<i>Information on employees and other workers</i>	<i>Temi legati alle Risorse Umane</i>
	43	401-1	<i>New employee hires and employee turnover</i>	<i>Temi legati alle Risorse Umane</i>
	45	404-1	<i>Average hours of training per year per employee</i>	<i>Temi legati alle Risorse Umane</i>
	45	404-2	<i>Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs</i>	<i>Temi legati alle Risorse Umane - Diritti Umani</i>
	45	404-3	<i>Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews</i>	<i>Temi legati alle Risorse Umane</i>
<b>9 Catena di fornitura</b>	49	102-9	<i>Supply chain</i>	<i>Temi legati ai servizi di appalto e subappalto</i>



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017



# Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014*

Agli azionisti di Santander Consumer Bank SpA

## **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Santander Consumer Bank SpA e sue controllate (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Santander Consumer Bank SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

---

**Aspetti chiave****Valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa:*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;*

*Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad euro 7,6 miliardi, corrispondente al 84% del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione sono caratterizzati da un'elevata soggettività e si basano su processi di stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, il valore di realizzo di eventuali garanzie nonché l'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

---

**Procedure di revisione rispetto agli aspetti chiave**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

---

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di Santander Consumer Bank SpA per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

##### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2017, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

***Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n.254***

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della società della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo  
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2017



# Relazione della società di revisione alla dichiarazione non finanziaria al 31 dicembre 2017

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB N. 20267**

Al Consiglio di Amministrazione di Santander Consumer Bank SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Santander Consumer Bank SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2018 (di seguito "DNF").

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
  - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.



Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Santander Consumer Bank SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Per Banca PSA Italia S.p.A. abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori e svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione dei dati utilizzati.

## **Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Santander Consumer Bank SpA relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto ed ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione.



### Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 6 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo  
(Revisore legale)

Paolo Bersani  
(Procuratore)

4 di 4



Prospetti contabili consolidati



## Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.401	4.491	(1.090)	-24,3%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653	2.991.723	(1.959.070)	-65,5%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	467.054.910	492.395.147	(25.340.237)	-5,0 %
60. Crediti verso banche	465.553.941	497.864.293	(32.310.352)	-6,5%
70. Crediti verso clientela	7.637.530.475	6.770.120.523	867.409.952	12,8%
80. Derivati di copertura	961.286		961.286	100,0%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	(409.761)	9.372.096	(9.781.857)	-104,4%
120. Attività materiali	1.602.652	1.432.296	170.356	11,9%
130. Attività immateriali	10.264.072	8.179.274	2.084.798	25,5%
140. Attività fiscali	240.581.687	239.713.087	868.600	0,4%
a) correnti	38.492.029	27.784.555	10.707.474	38,5%
b) anticipate	202.089.658	211.928.532	(9.838.874)	-4,6%
di cui alla L. 214/2011	183.794.689	200.309.370	(16.514.681)	-8,2%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000	4.600	(1.600)	-34,8%
160. Altre attività	225.842.338	224.739.631	1.102.707	0,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.050.020.654</b>	<b>8.246.817.161</b>	<b>803.203.493</b>	<b>9,7%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	5.670.768.884	5.413.578.551	257.190.333	4,8%
20. Debiti verso clientela	1.646.083.192	1.261.269.812	384.813.380	30,5%
30. Titoli in circolazione	264.065.259	313.036.718	(48.971.459)	-15,6%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.117.411	3.248.567	(2.131.156)	-65,6%
60. Derivati di copertura	3.122.227	12.920.450	(9.798.223)	-75,8%
80. Passività fiscali	49.584.240	38.957.018	10.627.222	27,3%
a) correnti	49.440.956	38.824.321	10.616.635	27,3%
b) differite	143.284	132.697	10.587	8,0%
100. Altre passività	462.491.176	368.664.979	93.826.197	25,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.298.817	4.355.414	(56.597)	-1,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	29.144.104	26.217.793	2.926.311	11,2%
b) altri fondi	29.144.104	26.217.793	2.926.311	11,2%
140. Riserve da valutazione	(418.505)	(568.123)	149.618	-26,3%
170. Riserve	104.056.561	40.511.687	63.544.874	156,9%
180. Sovraprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
190. Capitale	573.000.000	573.000.000		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	150.648.262	111.821.307	38.826.955	34,7%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	91.426.440	79.170.402	12.256.038	15,5%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.050.020.654</b>	<b>8.246.817.161</b>	<b>803.203.493</b>	<b>9,7%</b>



## Conto Economico Consolidato

Valori in unità di euro

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	355.437.187	352.241.416	3.195.771	0,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.316.267)	(74.892.061)	12.575.794	-16,8%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>293.120.920</b>	<b>277.349.355</b>	<b>15.771.565</b>	<b>5,7%</b>
40. Commissioni attive	106.565.581	111.288.301	(4.722.720)	-4,2%
50. Commissioni passive	(60.228.297)	(68.157.526)	7.929.229	-11,6%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>46.337.284</b>	<b>43.130.775</b>	<b>3.206.509</b>	<b>7,4%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(246.894)	(859.709)	612.815	-71,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	598.911	(1.496.860)	2.095.771	-140,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.339.096	256.212	31.082.884	12131,7%
a) crediti	31.340.822	(4.992)	31.345.814	-627921,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.726)	261.204	(262.930)	-101,0 %
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>371.149.317</b>	<b>318.379.773</b>	<b>52.769.544</b>	<b>16,6%</b>
130. Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(50.127.363)	(46.254.759)	(3.872.604)	8,4%
a) crediti	(49.395.423)	(46.009.294)	(3.386.129)	7,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(731.940)	(245.465)	(486.475)	198,0 %
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>321.021.954</b>	<b>272.125.014</b>	<b>48.896.940</b>	<b>18,0%</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>321.021.954</b>	<b>272.125.014</b>	<b>48.896.940</b>	<b>18,0%</b>
180. Spese amministrative:	(149.888.748)	(145.654.883)	(4.233.865)	2,9%
a) spese per il personale	(56.377.244)	(54.165.878)	(2.211.366)	4,1%
b) altre spese amministrative	(93.511.504)	(91.489.005)	(2.022.499)	2,2%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.974.544)	(11.567.183)	(6.407.361)	55,4%
200. Rettifiche / Riprese si valore nette su attività materiali	(637.317)	(694.884)	57.567	-8,3%
210. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.696.704)	(3.524.328)	(172.376)	4,9%
220. Altri oneri / proventi di gestione	15.158.346	23.161.570	(8.003.224)	-34,6%
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(157.038.967)</b>	<b>(138.279.708)</b>	<b>(18.759.259)</b>	<b>13,6%</b>
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>163.982.987</b>	<b>133.845.306</b>	<b>30.137.681</b>	<b>22,5%</b>
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(55.217.392)	(41.932.199)	(13.285.193)	31,7%
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>108.765.595</b>	<b>91.913.107</b>	<b>16.852.488</b>	<b>18,3%</b>
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>108.765.595</b>	<b>91.913.107</b>	<b>16.852.488</b>	<b>18,3%</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	17.339.155	12.742.705	4.596.450	36,1%
<b>340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>91.426.440</b>	<b>79.170.402</b>	<b>12.256.038</b>	<b>15,5%</b>



## Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

		31/12/2017	31/12/2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>108.765.595</b>	<b>91.913.107</b>
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(31.213)	370.012
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari		1.079.003
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.159	(387.957)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>262.946</b>	<b>1.061.058</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>109.028.541</b>	<b>92.974.165</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	17.452.483	12.763.576
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>91.576.058</b>	<b>80.210.589</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

### Esercizio 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>645.604.500</b>		<b>645.604.500</b>											<b>573.000.000</b>	<b>72.604.500</b>
a) Azioni ordinarie	645.604.500		645.604.500											573.000.000	72.604.500
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>12.404.771</b>		<b>12.404.771</b>											<b>632.586</b>	<b>11.772.185</b>
<b>Riserve:</b>	<b>55.192.735</b>		<b>55.192.735</b>	<b>69.213.108</b>		<b>1.948.944</b>						<b>26.500.000</b>		<b>104.056.562</b>	<b>48.798.224</b>
a) di utili	626.860		626.860	69.213.108										63.099.323	6.740.645
b) altre	54.565.875		54.565.875			1.948.944						26.500.000		40.957.239	42.057.579
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(547.252)</b>		<b>(547.252)</b>										<b>262.946</b>	<b>(418.506)</b>	<b>134.199</b>
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>91.913.108</b>		<b>91.913.108</b>	<b>(69.213.108)</b>	<b>(22.700.000)</b>								<b>108.765.595</b>	<b>91.426.440</b>	<b>17.339.155</b>
<b>Patrimonio Netto del gruppo</b>	<b>692.746.553</b>		<b>692.746.553</b>		<b>(16.600.000)</b>	<b>974.472</b>							<b>91.576.058</b>	<b>768.697.082</b>	
<b>Patrimonio Netto di terzi</b>	<b>111.821.307</b>		<b>111.821.307</b>		<b>(6.100.000)</b>	<b>974.472</b>					<b>26.500.000</b>	<b>17.452.485</b>		<b>150.648.262</b>	

### Esercizio 2016

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>580.450.000</b>		<b>580.450.000</b>											<b>573.000.000</b>	<b>72.604.500</b>
a) Azioni ordinarie	580.450.000		580.450.000											573.000.000	72.604.500
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>632.586</b>		<b>632.586</b>									<b>11.772.185</b>		<b>632.586</b>	<b>11.772.185</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(43.328.218)</b>		<b>(43.328.218)</b>	<b>3.867.764</b>		<b>80.000.000</b>						<b>14.653.187</b>		<b>40.511.688</b>	<b>14.681.046</b>
a) di utili	(84.697.912)		(84.697.912)	3.867.764		81.457.008								528.921	97.939
b) altre	41.369.694		41.369.694			(1.457.008)						14.653.187		39.982.768	14.583.107
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.608.310)</b>		<b>(1.608.310)</b>										<b>1.061.059</b>	<b>(568.124)</b>	<b>20.872</b>
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>34.867.764</b>		<b>34.867.764</b>	<b>(3.867.764)</b>	<b>(31.000.000)</b>								<b>91.913.108</b>	<b>79.170.403</b>	<b>12.742.705</b>
<b>Patrimonio Netto del gruppo</b>	<b>563.465.883</b>		<b>563.465.883</b>		<b>(31.000.000)</b>	<b>80.000.000</b>						<b>70.080</b>	<b>80.210.590</b>	<b>692.746.553</b>	
<b>Patrimonio Netto di terzi</b>	<b>7.547.939</b>		<b>7.547.939</b>									<b>91.509.792</b>	<b>12.763.576</b>		<b>111.821.307</b>



## Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Gestione</b>	<b>107.327.000</b>	<b>300.731.279</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	108.765.595	91.913.107
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(767.017)	1.242.727
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(101.826.658)	36.066.102
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.332.421	5.272.372
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.432.895	7.800.999
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	25.366.587	36.982.843
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	1.600	
- altri aggiustamenti (+/-)	49.021.578	121.453.128
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(663.137.732)</b>	<b>(2.193.363.460)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(210.566)	(793.659)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	24.541.255	(83.179.341)
- crediti verso banche: a vista	31.610.299	(318.881.446)
- crediti verso banche: altri crediti	6.831.102	267.628.615
- crediti verso clientela	(709.245.523)	(1.977.473.190)
- altre attività	(16.664.297)	(80.664.440)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>578.996.649</b>	<b>1.862.245.860</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	264.298.605	889.542.770
- debiti verso clientela	322.449.763	880.980.900
- titoli in circolazione	(48.971.459)	12.992.140
- passività finanziarie di negoziazione	210.566	
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	41.009.173	78.730.050
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>23.185.917</b>	<b>(30.386.321)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>295</b>	<b>71.398</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	295	71.398
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.587.303)</b>	<b>(18.684.754)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(805.800)	(490.865)
- acquisti di attività immateriali	(5.781.503)	(3.610.782)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(14.583.107)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.587.008)</b>	<b>(18.613.356)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		80.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.600.000)	(31.000.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(16.600.000)</b>	<b>49.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.091)</b>	<b>322</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita



## RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.491	4.168
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.091)	322
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.400	4.491



## Nota Integrativa Consolidata



# Parte A – Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

All'interno della Relazione sulla Gestione è stata prevista un'apposita sezione dedicata alla Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Santander Italia, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

### Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità a voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Santander Consumer Finance Media srl in liquidazione	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank SpA	65	
Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank SpA	50	

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali



## 2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Banca PSA Italia S.p.A., nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation) e Auto Abs Italian Loans Master S.r.l..

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

Santander Consumer Bank detiene il 65% del capitale di Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione. In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo, si ritiene che sussistano i requisiti di controllo previsti dall'IFRS 10.

Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale di Banca PSA Italia S.p.a. e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni. La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*. Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche: l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l e Auto Abs Italian Loans Master S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
<b>A. Imprese</b>	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans Master S.r.l.	Conegliano (TV)



### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	35 %	35 %	35 %
Banca PSA Italia S.p.A.	50 %	50 %	50,0 %

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

#### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di amministrazione e gestione della impresa	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	7.352		5.654			7.097	66	17	(161)	(163)	(118)		(118)		(118)
Banca PSA Italia S.p.A.	2.712.272	1	2.518.039	79	2.227.932	296.060	74.721	90.749	(36.133)	53.485	34.761		34.761		34.761

### 4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

### 5. Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la controllata Banca PSA ha effettuato una riclassifica all'interno del conto economico tra voce 220 "Altri proventi e Oneri" la voce 40 "Commissioni Attive"; pertanto, nel presente bilancio consolidato, i saldi riferiti all'esercizio 2016 sono stati riesposti secondo la nuova classificazione, ai fini di una corretta comparabilità dei dati. Si riporta di seguito il raccordo tra lo schema di conto economico consolidato 2016 e il nuovo schema con i saldi riesposti:

Voci	31/12/2016 Saldi bilancio consolidato depositato	Saldi riclassificati	31/12/2016 Saldi proforma
40. Commissioni attive	107.024.453	4.263.848	111.288.301
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>38.866.927</b>	<b>4.263.848</b>	<b>43.130.775</b>
220. Altri oneri / proventi di gestione	27.425.418	(4.263.848)	23.161.570
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(134.015.860)</b>	<b>(4.263.848)</b>	<b>(138.279.708)</b>
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>91.913.107</b>	-	<b>91.913.107</b>



## Metodo di consolidamento

### Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Si precisa che, relativamente al consolidamento di Auto Abs Italian Loans Master, questo è avvenuto applicando una metodologia sintetica, al fine di mantenere un allineamento con l'impianto segnaletico.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2018.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2017.

### Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2017 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2018.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2017 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2017:

- emendamenti allo IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
- emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture;

Le modifiche ai due principi sono volte a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

- emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario (Reg. UE 2017/1990);
- emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito (Reg. UE 2017/1989);

Tali modifiche non presentano impatti di particolare significatività sul bilancio del Gruppo.

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- IFRS 15 - Ricavi, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela (Reg. UE 2016/1905 e 2017/1987);
- IFRS 16 – Contratti di locazione, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2017/1986)
- IFRS 17 – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Reg. UE 2017/1988)
- IFRS 9 - Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di impairment *incurred losses* ad uno *expected losses* (Reg. UE 2016/2067).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS9 nel prossimo esercizio viene fornito nel paragrafo successivo.

### Passaggio da IAS 39 a IFRS9 - Principi base

A seguito delle debolezze mostrate dal principio contabile IAS 39 durante gli anni della crisi finanziaria, lo IASB ha avviato a partire dal 2002 un ciclo di riforme conclusosi con l'emanazione della normativa IFRS9. La norma punta essenzialmente ad anticipare gli accantonamenti in modo da ottenere sia una maggiore consistenza delle valutazioni



degli attivi finanziari in bilancio, che un'estensione dell'intervallo di costituzione dei fondi in modo da intervenire tempestivamente sulla correzione del valore dei crediti e prevenire l'erosione di capitale correggendo la struttura dei rischi.

Il nuovo principio contabile prevede l'utilizzo di un nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'*impairment*.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
- Attività valutate al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI)
- Attività valutate al *fair value through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione è operata valutando il *business model* della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto *Hold to Collect and Sell*, quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

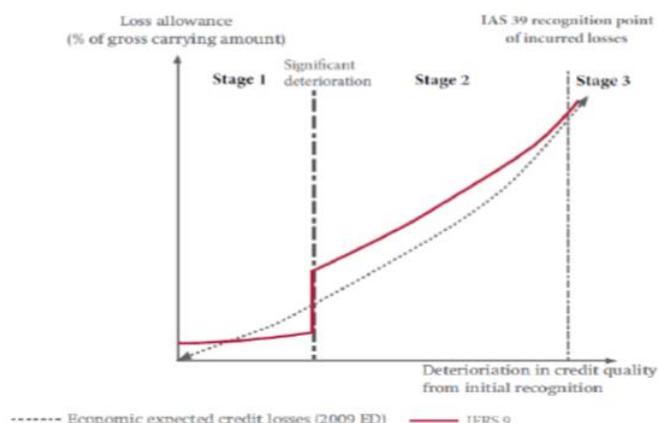
L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

Il Gruppo, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo attuale portafoglio nella prima categoria.

Il nuovo modello di *impairment* richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Confrontando il modello di *impairment* IAS e IFRS9, è possibile osservare andamenti diversi nel trend di accantonamento. Lo IAS riconosce in bilancio la perdita al manifestarsi dell'evento che secondo il nuovo standard è identificabile nello stage 3. In ambito IAS il modello di *Expected Loss* applicato mostra delle *provision* su crediti inizialmente quasi nulle ma che aumentano costantemente lungo l'intera vita del credito. Se si osserva invece la logica IFRS9, gli accantonamenti vengono effettuati fin dalla prima iscrizione del credito in bilancio e l'andamento osservato non è più costante ma per step, in funzione del deterioramento del rischio credito dell'esposizione. Sovrapponendo pertanto le due logiche, la metodologia IFRS9, rispetto allo IAS, inizialmente sovrastima l'accantonamento e con la permanenza in stage 1 tende a sottostimarli. Questo effetto viene superato all'aumentare della rischiosità con il passaggio negli stage 2 e 3 dove prudenzialmente l'accantonamento IFRS9 risulta sempre superiore a quello IAS con il progressivo deterioramento del credito fino a convergere con il passaggio nello stage 3.





L'IFRS 9 interviene inoltre sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di *risk management* sottostanti. Il principio prevede la possibilità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39. Si rende noto che il Gruppo si avvale di tale facoltà.

### Implementazione IFRS9

Il processo di implementazione della metodologia IFRS 9 è stato condotto sotto la supervisione e direzione della capogruppo spagnola. Santander Consumer Bank, oltre a gestire il progetto a livello locale, ha svolto una funzione di *oversight* sul processo di implementazione nella controllata Banca PSA Italia, portato avanti sotto la supervisione e direzione della *Cooperation* (Santander Consumer Finance SA e Banque PSA Finance SA), che ha visto la partecipazione di tutte le area aziendali coinvolte nello sviluppo e applicazione del nuovo principio contabile.

Il coinvolgimento delle Joint Ventures (JV) ha avuto inizio nel febbraio 2017 ed è proseguito durante tutto il 2017. A livello locale, la funzione di Risk Management Banca PSA è stata incaricata di coordinare l'implementazione del progetto. I referenti locali del progetto hanno fornito ampia informativa al top management nel corso delle riunioni periodiche con i referenti a livello di Cooperation, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione. L'informativa ha riguardato per lo più lo stato di sviluppo del progetto e le risultanze delle elaborazioni durante la fase di *Parallel Run*. La capogruppo ha seguito lo sviluppo delle attività attraverso gli aggiornamenti periodici di *oversight*.

Di seguito si riporta il confronto delle stime sulle perdite attese consolidato adottando rispettivamente il principio IAS39 e IFRS9 alla data di chiusura dell'esercizio.

Group SCB	LLR	
	IAS39	IFRS9
Consumo e Leasing	220,72	233,33
Cessione del quinto	32,35	29,56
Carte di credito	1,75	1,68
Stock Finance e Revolving	11,85	9,73
<b>Totale</b>	<b>266,67</b>	<b>274,31</b>

<b>Gap</b>	<b>7,6</b>
------------	------------

La metodologia applicativa per Banca PSA è stata acquisita direttamente dalla Cooperation e localmente applicata dalla funzione di Risk Management e dai gruppi di lavoro locali.

Le principali *milestones* di sviluppo sono state fissate in corrispondenza dei seguenti obiettivi:

- Definizione della *Governance* e approvazione del *Reference Book*;
- Segmentazione e staging;
- Definizione dei parametri e dei modelli;
- Implementazione del Tool di calcolo;
- Fase di test, *Parallel Run* e Validazione.

Le principali *milestones* di sviluppo gestite dalla controllata sono state le seguenti:

- Setting del progetto
- Segmentazione del portafoglio
- Modelling e determinazione dei parametri
- Predisposizione del tool di calcolo delle svalutazioni secondo le nuove regole
- Fase di test e parallel-run
- Validazione della società di revisione
- Go live.

### Processo IFRS9 Impairment – Attività e ruoli

L'adozione del modello IFRS9 ha richiesto lo sviluppo di nuove attività e la modifica di alcuni processi operativi già esistenti presso la controllata. La revisione dei processi è stata gestita localmente da Banca PSA tenendo conto degli accordi di gestione della JV e secondo le linee guida operative emesse alla data di go live.

In particolare, l'intero processo di *provisioning* IFRS9 è stato definito, implementato e supervisionato a livello centralizzato dalla Cooperation. Si riportano di seguito le principali linee guida operative adottate:

- la funzione di *Research*, responsabile dello sviluppo scenari e dei modelli di *forward-looking*, è allocata presso il Gruppo Santander;
- la JV locale è direttamente responsabile della segmentazione del portafoglio, della definizione dei criteri di *staging* e dei *business requirements* legati a specificità locali;
- l'implementazione dei modelli e la produzione della relativa documentazione è in capo a BPF;
- la funzione di Risk management rimane responsabile dei modelli IFRS 9 (*models owner*).

Il processo di calcolo degli accantonamenti è gestito a livello centralizzato e performato a livello di singolo contratto secondo le regole concordate tra Cooperation e JV locale.



Le estrazioni di output mensile sono gestite dalla Cooperation. Le informazioni di dettaglio presenti all'interno di tali estrazioni, concernenti segmentazione, staging, esposizione, parametri e accantonamenti, vengono riviste e validate a livello locale per l'utilizzo ai fini contabili.



## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

### 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota



parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### 3. Crediti

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali sussistono i requisiti di cui all'IFRS 10.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

### 4. Operazioni di copertura

#### Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di



coperture ammesse, il Gruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis. Si segnala che al 30/06/2017 non sono in essere derivati di CFH.

## **5. Partecipazioni**

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

## **6. Attività materiali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **7. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.



### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteri di iscrizione**

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

### **Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

### **Criteri di valutazione**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

## **9. Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **10. Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.



## 11. Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

### Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## 12. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## 13. Altre informazioni

### Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

### Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei service costs (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli actuarial gains/losses (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.



### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Non si rilevano accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

### **Pagamenti basati su azioni**

Non si rilevano pagamenti basati su azioni.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.



Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

#### *Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

#### *Operazioni infragruppo*

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

#### *Operazioni di securitisation*

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.



## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del fair value delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il fair value è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il fair value viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il fair value è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
  - Attività a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di Bilancio.
  - Altre attività. Il fair value del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il fair value è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
  - Conti deposito vincolati. Il fair value viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
  - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.



#### A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.033			2.992	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	467.055			492.395		
4. Derivati di copertura		961				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>467.055</b>	<b>1.994</b>		<b>492.395</b>	<b>2.992</b>	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.117			3.249	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.122			12.920	
<b>Totale</b>		<b>4.240</b>			<b>16.169</b>	

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

##### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	465.554			465.554	497.864			497.864
3. Crediti verso la clientela	7.637.530			7.520.561	6.770.121			6.677.846
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3		3		5		5	
<b>Totale</b>	<b>8.103.087</b>		<b>3</b>	<b>7.986.115</b>	<b>7.267.989</b>		<b>5</b>	<b>7.175.710</b>
1. Debiti verso banche	5.670.769			5.674.487	5.413.579			5.422.521
2. Debiti verso clientela	1.646.083			1.637.758	1.261.270			1.257.764
3. Titoli in circolazione	264.065			264.723	313.037			311.919
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>7.580.917</b>			<b>7.576.968</b>	<b>6.987.885</b>			<b>6.992.204</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	3	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 1.033 mila (euro 2.992 mila al 31 dicembre 2016) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con la Capogruppo Banco Santander.

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		1.033			2.992	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>1.033</b>			<b>2.992</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1.033</b>			<b>2.992</b>	



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- Fair value	1.033	2.992
b) Clientela		
- Fair value		
<b>Totale B</b>	<b>1.033</b>	<b>2.992</b>
<b>Totale ( A + B )</b>	<b>1.033</b>	<b>2.992</b>



### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	467.055			492.395		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	467.055			492.395		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>467.055</b>			<b>492.395</b>		

La voce comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>467.055</b>	<b>492.395</b>
a) Governi e Banche Centrali	467.055	492.395
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>467.055</b>	<b>492.395</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sono state rilevate attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 465.554 mila (euro 497.864 mila al 31 dicembre 2016) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			Vb	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>12.169</b>			<b>12.169</b>	<b>19.365</b>			<b>19.365</b>
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	12.169	X	X	X	19.365	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>453.385</b>			<b>453.385</b>	<b>478.499</b>			<b>478.499</b>
1. Finanziamenti	453.385			453.385	478.499			478.499
1.1 Conti correnti e depositi liberi	446.523	X	X	X	463.826	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	167	X	X	X	137	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	6.695	X	X	X	14.536	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>465.554</b>			<b>465.554</b>	<b>497.864</b>			<b>497.864</b>

#### Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria della Capogruppo e presentano un saldo di euro 12.169 mila (euro 19.365 mila al 31 dicembre 2016), mentre per Banca PSA Italia S.p.A la riserva obbligatoria è stata ricondotta tra i depositi vincolati in quanto assolta in via indiretta (euro 167 mila).

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 446.523 mila (euro 463.826 mila al 31 dicembre 2016) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 381.109 mila) e della liquidità delle altre società del Gruppo (euro 43.966 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale, alla controparte Banco Santander, corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti (euro 6.666 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 7.637.530 mila (euro 6.770.121 mila al 31 dicembre 2016) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.562.622</b>		<b>74.908</b>			<b>7.520.561</b>	<b>6.699.870</b>		<b>70.250</b>			<b>6.677.846</b>
1. Conti correnti	30.130		1.741	X	X	X	29.136		1.007	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.257.057		37.767	X	X	X	3.224.735		50.222	X	X	X
5. Leasing finanziario	279.936		4.113	X	X	X	253.799		4.653	X	X	X
6. Factoring	396.792		158	X	X	X	262.710			X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.598.706		31.130	X	X	X	2.929.490		14.369	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.562.622</b>		<b>74.908</b>			<b>7.520.561</b>	<b>6.699.870</b>		<b>70.250</b>			<b>6.677.846</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 31.871 mila (di cui euro 1.741 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela, principalmente relativi alle anticipazioni in conto corrente alla rete dealer, e conti correnti postali;
- per euro 3.294.824 mila (di cui euro 37.767 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito, prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed altri crediti rateali al consumo, di cui euro 1.015.353 mila relativi al portafoglio della controllata PSA;
- per euro 284.050 mila (di cui euro 4.113 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato, di cui euro 228.977 mila relativi al portafoglio della controllata PSA;
- per euro 396.950 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 3.629.836 mila (di cui euro 31.130 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato, di cui euro 1.147.801 mila relativi al portafoglio della controllata PSA.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.438.431 mila, di cui euro 20.521 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	5.082					
b) Altri enti pubblici	6.703		1	10.464		21
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	2.115.800		23.225	1.635.957		14.405
- imprese finanziarie	11.789		24	4.478		15
- assicurazioni	11			12		
- altri	5.423.237		51.659	5.048.959		55.810
<b>Totale</b>	<b>7.562.622</b>		<b>74.908</b>	<b>6.699.870</b>		<b>70.250</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Consistenze al 31/12/2017		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
<b>Crediti per locazione finanziaria</b>		
Fino a 12 mesi	95.861	92.518
Da 1 a 5 anni	202.412	191.229
Oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>298.273</b>	<b>283.747</b>
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
<b>Meno: utili finanziari differiti</b>	14.526	X
<b>Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi</b>	<b>283.747</b>	<b>283.747</b>

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.



## Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017			VN	31/12/2016			VN
	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3	31/12/2016
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		961		950.908				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>961</b>		<b>950.908</b>				

**Legenda:**

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* positivo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2017.

#### 2017

NOZIONALE (euro)			Controparte	Fair value (euro)
125.360.500	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	104.443
126.079.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	175.661
126.073.000	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	214.970
77.627.000	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	41.860
78.619.000	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	9.875
32.149.000	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	30.842
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	66.423
102.000.000	20/04/2017	28/02/2022	Banco Santander	94.856
112.000.000	20/04/2017	29/04/2022	Banco Santander	122.540
121.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Banco Santander	99.815
<b>950.908.000</b>				<b>961.286</b>



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	961	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>961</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	714	9.741
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(1.124)	(369)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(410)</b>	<b>9.372</b>

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti delle società del Gruppo coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	1.874.235	1.103.318
<b>Totale</b>	<b>1.874.235</b>	<b>1.103.318</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.



## Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

## Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.603 mila (euro 1.432 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	134	187
d) impianti elettronici	1.044	1.031
e) altre	424	213
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.603</b>	<b>1.432</b>

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni del Gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.



## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>3.705</b>	<b>9.453</b>	<b>7.981</b>	<b>21.138</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.517)	(8.421)	(7.768)	(19.706)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>187</b>	<b>1.031</b>	<b>213</b>	<b>1.432</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>10</b>	<b>425</b>	<b>372</b>	<b>806</b>
B.1 Acquisti			10	425	372	806
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>62</b>	<b>412</b>	<b>161</b>	<b>636</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			62	412	161	636
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>134</b>	<b>1.044</b>	<b>424</b>	<b>1.603</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.580)	(8.833)	(7.927)	(20.340)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>3.714</b>	<b>9.877</b>	<b>8.351</b>	<b>21.943</b>
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati (euro 412 mila).

La voce C.2 ammortamenti è relativa in particolare ad impianti elaborazione dati (euro 425 mila), di cui euro 50 mila di pertinenza di Banca PSA.

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.



## Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 10.264 mila (euro 8.179 mila al 31 dicembre 2016).

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività	10.264		8.179	
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>10.264</b>		<b>8.179</b>	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono ai software in dotazione alle società del Gruppo.  
L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>74.448</b>		<b>74.448</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(66.269)		(66.269)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>8.179</b>		<b>8.179</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>5.782</b>		<b>5.782</b>
B.1 Acquisti				5.782		5.782
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>3.697</b>		<b>3.697</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3.697		3.697
- Ammortamenti	X			3.697		3.697
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>10.264</b>		<b>10.264</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(69.965)		(69.965)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>80.229</b>		<b>80.229</b>
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

### 13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 140 dell'attivo, ammontano a euro 38.492 mila (euro 27.785 mila nel 2016), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro 49.441 mila (euro 38.824 mila nel 2016).

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	201.776	211.492
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	314	436
<b>Totale</b>	<b>202.090</b>	<b>211.929</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 202.090 mila (euro 211.929 mila al 31 dicembre 2016) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 201.776 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, e per euro 314 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite all'effetto fiscale sugli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro di Santander Consumer Bank.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 143 mila al 31 dicembre 2017, di cui euro 41 mila riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita di Santander Consumer Bank ed euro 103 mila riferite all'effetto fiscale sugli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro della controllata PSA Italia.

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico		
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	143	133
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>133</b>



### 14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>211.492</b>	<b>222.254</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.207</b>	<b>7.105</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	82	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	14.125	7.105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>23.923</b>	<b>17.867</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	23.923	17.867
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>201.776</b>	<b>211.492</b>

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie principalmente le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio.

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio delle differenze temporanee da rettifiche di valore su crediti stanziati negli esercizi precedenti per euro 16.900 mila, all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 6.707 mila, al rigiro a conto economico per la quota di competenza dell'anno, pari ad euro 292 mila, nonché ai riversamenti delle attività per imposte anticipate originate nel 2016 della controllata Banca PSA per euro 24 mila.

#### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>200.309</b>	<b>210.985</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>386</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.901</b>	<b>10.676</b>
3.1 Rigiri	16.901	10.676
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>183.795</b>	<b>200.309</b>

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla deducibilità nell'anno delle rettifiche di valore su crediti stanziati negli anni precedenti.



#### 14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>15</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>15</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		15
a) rigiri		15
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		

#### 14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>436</b>	<b>886</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>123</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>123</b>	<b>572</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	123	572
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>314</b>	<b>436</b>

Le variazioni in diminuzione dell'esercizio si sono generate dai rigiri degli importi di fair value dei titoli detenuti dalla Società Banca PSA tra le "Attività disponibili per la vendita" iscritti durante lo scorso esercizio.



#### 14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>133</b>	<b>91</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>110</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	22	110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>69</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	69
a) rigiri	12	69
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>143</b>	<b>133</b>

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di fair value dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita, mentre nelle variazioni in diminuzione sono state registrate le differenze attuariali, temporanee, della valutazione del fondo TFR secondo la disposizioni dello IAS 19 della società Banca PSA.



## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3	5
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	3	5
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		



## 15.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

## 15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 16 – Altre attività – voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 225.842 mila (euro 224.740 mila al 31 dicembre 2016), si compone nel modo seguente:

	31/12/2017	31/12/2016
Anticipi a fornitori	12.466	12.119
Crediti Iva	2.663	2.202
Crediti per imposte di bollo	1.085	6.203
Crediti per ritenute	1.629	3.681
Altri crediti vs erario	3.823	3.582
Crediti verso convenzionati	3.928	2.168
Crediti verso assicurazioni	18.045	15.238
Ratei e Risconti Attivi	49.923	46.265
Partite in transito	30.338	28.199
Altre partite	101.942	105.083
<b>Totale</b>	<b>225.842</b>	<b>224.740</b>

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti legati all'attività di intermediazione assicurativa.  
La voce "partite in transito" accoglie principalmente temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.  
La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti da Banca PSA alla clientela in abbinamento ai finanziamenti.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.670.769 mila (euro 5.413.579 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.591.475</b>	<b>1.372.438</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.079.294</b>	<b>4.041.140</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	45.000	29.000
2.2 Depositi vincolati	900.004	160.122
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		412.434
2.3.2 Altri	3.133.939	3.439.404
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	350	181
<b>Totale</b>	<b>5.670.769</b>	<b>5.413.579</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	<b>5.674.487</b>	<b>5.422.521</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>5.674.487</b>	<b>5.422.521</b>

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti della Capogruppo ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO.

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight della Capogruppo, riportate nella voce “conti correnti e depositi liberi”;
- dai finanziamenti a breve termine concessi della Capogruppo, riportati nella voce “depositi vincolati”;
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander e banche terze e depositi a garanzia delle oscillazioni di *fair value* dei derivati legati alle operazioni di cartolarizzazione e dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, riportati nella voce “finanziamenti - altri”;
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche, riportate nella voce “altri debiti”.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.



### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 164.500 mila (147.500 al 31 dicembre 2016), accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo e sono costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2017	31/12/2016
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	6.500	13.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	5.000	7.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	8.000	12.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	
<b>Totale</b>	<b>164.500</b>	<b>147.500</b>

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

### 1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.646.083 mila (euro 1.261.270 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	746.450	684.945
2. Depositi vincolati	339.024	131.869
3. Finanziamenti	22.522	1.529
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	22.522	1.529
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	538.087	442.926
<b>Totale</b>	<b>1.646.083</b>	<b>1.261.270</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	<b>1.637.758</b>	<b>1.257.764</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.637.758</b>	<b>1.257.764</b>

La voce “Conti correnti e depositi liberi” accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela, i conti correnti ordinari verso convenzionati e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce “Depositi vincolati” accoglie i depositi “vincolati” offerti alla clientela da parte della Capogruppo.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente debiti relativi alle operazioni di cartolarizzazione di Banca PSA ed alle esposizioni debitorie dei conti di *netting* nei confronti dei dealer della rete di Banca PSA.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce in oggetto, assente lo scorso anno, pari a complessivi Euro 22.500 mila accoglie il finanziamento subordinato concesso da PSA Finance Netherlands a Banca PSA, volto al rafforzamento della dotazione patrimoniale e così articolato:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Netherlands B.V. - scadenza 2027	22.500	
<b>Totale</b>	<b>22.500</b>	

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Componenti del Gruppo	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>264.065</b>			<b>264.723</b>	<b>313.037</b>			<b>311.919</b>
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	264.065			264.723	313.037			311.919
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>264.065</b>			<b>264.723</b>	<b>313.037</b>			<b>311.919</b>

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.



## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1.117					3.249		
1.1 Di negoziazione	X		1.117		X	X		3.249		X
1.2 Connessi con la fair value	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>1.117</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>3.249</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>1.117</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>3.249</b>		<b>X</b>

#### Legenda:

FV= fair value

FV\*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura delle operazioni di auto-cartolarizzazione finalizzate dalla Capogruppo.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.



## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2017			VN	Fair Value 31/12/2016			VN
	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3	31/12/2016
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		3.122		945.922		12.920		1.101.087
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>3.122</b>		<b>945.922</b>		<b>12.920</b>		<b>1.101.087</b>

**Legenda:**

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2017:

Nozionale (euro)			Controparte	Fair value (euro)
3.937.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	38.843
12.000.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	220.555
1.500.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	22.933
10.000.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	28.703
26.000.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	349.604
16.000.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	338.482
14.100.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	103.453
9.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	74.531
45.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	264.808
39.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	235.654
46.750.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	362.032
16.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	50.489
30.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	230.994
28.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	233.496
209.850.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	22.783
97.029.500	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	56.427
98.155.500	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	36.571
80.000.000	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	153.179
16.700.000	18/05/2017	23/04/2018	Banco Santander	20.097
18.000.000	18/05/2017	22/01/2018	Banco Santander	4.026
11.000.000	18/05/2017	23/07/2018	Banco Santander	21.097
10.000.000	18/05/2017	21/08/2018	Banco Santander	28.114
12.600.000	18/05/2017	21/05/2018	Banco Santander	20.165
7.500.000	18/05/2017	19/03/2018	Banco Santander	6.130
9.000.000	18/05/2017	17/09/2018	Banco Santander	34.589
6.000.000	18/05/2017	26/11/2018	Banco Santander	20.956
2.800.000	18/05/2017	27/08/2018	Banco Santander	6.959
3.000.000	18/05/2017	21/09/2018	Banco Santander	8.578
2.600.000	18/05/2017	21/06/2018	Banco Santander	4.678
11.600.000	23/05/2017	26/02/2018	Banco Santander	9.090
5.600.000	23/05/2017	21/02/2018	Banco Santander	3.268
11.700.000	23/05/2017	24/10/2018	Banco Santander	40.560
10.500.000	23/05/2017	19/06/2018	Banco Santander	19.161
5.700.000	23/05/2017	12/03/2018	Banco Santander	5.477
8.500.000	23/05/2017	24/12/2018	Banco Santander	31.885
3.500.000	19/07/2017	23/05/2018	Banco Santander	5.447
2.400.000	19/07/2017	26/03/2018	Banco Santander	2.003
2.900.000	19/07/2017	26/06/2018	Banco Santander	5.249
1.500.000	19/07/2017	22/03/2018	Banco Santander	1.162
<b>945.922.000</b>				<b>3.122.228</b>



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.122	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>3.122</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 462.491 mila (euro 368.665 mila a fine 2016) e sono composte da:

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	108.356	76.323
Debiti verso convenzionati	27.529	24.634
Debiti inerenti al personale	5.938	5.842
Debiti previdenziali	3.332	2.982
Debiti verso erario	5.988	5.131
Altre passività verso clientela	15.998	15.242
Debiti verso Assicurazioni	19.735	19.180
Debiti factoring	134.494	115.717
Ratei e risconti passivi	50.011	33.599
Partite in transito	73.326	48.607
Altre passività per commissioni	6.612	7.888
Altri debiti	11.172	13.520
<b>Totale</b>	<b>462.491</b>	<b>368.665</b>

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.



## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.355</b>	<b>3.639</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>145</b>	<b>1.979</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	88
B.2 Altre variazioni	69	1.891
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>201</b>	<b>1.262</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	196	590
C.2 Altre variazioni	6	672
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.299</b>	<b>4.355</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.299 mila (euro 4.355 mila al 31 dicembre 2016) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,25%;
- tasso atteso di inflazione: 1,75%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%;
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con age-shifting IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	29.144	26.218
2.1 Controversie legali	6.480	11.367
2.2 oneri per il personale		
2.3 Altri	22.664	14.850
<b>Totale</b>	<b>29.144</b>	<b>26.218</b>

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>26.218</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>19.086</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		19.086
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>16.160</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		953
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		15.207
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>29.144</b>

I principali incrementi della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Tali fondi includono la copertura di competenze per commissioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico. Inoltre, la voce include l'accantonamento stanziato da Banca PSA per la chiusura della sede operativa di Roma. La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.3 "Altre variazioni" sono inclusi gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 7.738 mila.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

## Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

## Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.



## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 768.697 mila (euro 692.747 mila al 31 dicembre 2016) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	104.057	40.512
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(419)	(568)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	91.426	79.170
<b>Totale</b>	<b>768.697</b>	<b>692.747</b>

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.

Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 86 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (euro - 504 mila).

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.



## 15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>573.000</b>	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>573.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>573.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

## 15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1	1
<b>Interamente liberate:</b>		
Numero	573	573
Valore	573.000	573.000
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni:</b>		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

## 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2017 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 5.504 mila), dalla riserva straordinaria (euro 45.705 mila), da riserve in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva di fusione (euro -1.015 mila), dagli utili degli esercizi precedenti derivanti dalle società controllate (euro 12.905 mila).



## 15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
PSA Italia S.p.A.	148.164	109.296
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	2.484	2.525
<b>Altre partecipazioni</b>		
<b>Totale</b>	<b>150.648</b>	<b>111.821</b>

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione ed a quello di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A..

### 16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	69.947	141.754
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>69.947</b>	<b>141.754</b>

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce per la Capogruppo agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche e per la controllata Banca PSA a finanziamenti da erogare per contratti non liquidati.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	256.303	278.155
6. Crediti verso clientela	2.348.254	2.833.560
7. Attività materiali		

Nella tabella sono riepilogate le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea, in particolare:

- nella voce "crediti verso banche", la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione;
- nella voce "crediti verso clientela", il portafoglio di crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione.

La voce crediti verso la clientela include inoltre il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota alla, nonché l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A., operate da parte di Banca PSA Italia.

La voce "Crediti verso banche" include inoltre le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.



#### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

#### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

#### 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.453	459	1.994		1.350	644	32
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							20.973
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>2.453</b>	<b>459</b>	<b>1.994</b>		<b>1.350</b>	<b>644</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>24.127</b>	<b>162</b>	<b>23.964</b>		<b>2.960</b>	<b>X</b>	<b>21.004</b>

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2017 presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati stipulati da Santander Consumer Bank con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 644 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.
- Gli strumenti derivati stipulati da Santander Consumer Bank con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc, con *fair value* positivo pari a euro 1.033 mila (colonna c), è soggetto ad un accordo-quadro di tipo ISDA.
- Gli strumenti derivati stipulati da Banca PSA Italia con con la Capogruppo Banco Santander e con HSBC con *fair value* positivo, pari a euro 317 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.



## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.582	459	3.122		3.122		
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							23.415
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>3.582</b>	<b>459</b>	<b>3.122</b>		<b>3.122</b>		<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>448.769</b>		<b>448.769</b>	<b>412.434</b>	<b>12.920</b>	<b>X</b>	<b>23.415</b>

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2017 presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati stipulati con il Banco Santander con fair value negativo, pari a euro 2.824 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo, corrispondente al valore di fair value positivo.
- Gli strumenti derivati stipulati da Banca PSA Italia con *fair value* negativo, pari a euro 299 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

## 8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

## 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.



## Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 355.437 mila (euro 352.241 mila al 31 dicembre 2016) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		24		24	99
6. Crediti verso la clientela		352.042		352.042	351.122
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	3.371	3.371	1.020
<b>Totale</b>		<b>352.066</b>	<b>3.371</b>	<b>355.437</b>	<b>352.241</b>

In un contesto di tassi negativi, la voce “crediti verso banche” è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.

La voce “altre attività” è costituita dagli interessi attivi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO con la Banca Centrale Europea.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2016). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 12.126 mila (euro 12.145 mila nel 2016).

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	12.126	12.145



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		X			277
2. Debiti verso banche	29.156	X	888	30.044	38.363
3. Debiti verso la clientela	14.831	X	3.341	18.172	15.161
4. Titoli in circolazione	X	719		719	326
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.131	1.131	333
8. Derivati di copertura	X	X	12.250	12.250	20.432
<b>Totale</b>	<b>43.988</b>	<b>719</b>	<b>17.610</b>	<b>62.316</b>	<b>74.892</b>

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. La quota che si riferisce a Banca PSA ammonta ad euro 7.213 mila.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate sopra si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano principalmente il costo della provvista della Capogruppo attraverso conti correnti e di deposito (per euro 14.404 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela.

La voce "altre passività e fondi" è composta prevalentemente da interessi negativi maturati sui titoli del Tesoro classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		748
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.250)	(21.180)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(12.250)</b>	<b>(20.432)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del Gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 106.566 mila (euro 111.288 mila al 31 dicembre 2016) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	40.554	40.359
9.3 altri prodotti	42.783	49.211
d) servizi di incasso e pagamento	19.574	18.167
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		5
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.655	3.547
<b>Totale</b>	<b>106.566</b>	<b>111.288</b>

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Capogruppo per euro 35.018 mila e da Banca PSA per euro 5.535 mila e dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati dalla Banca per euro 21.275 mila, mentre la voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 1.886 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 151 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 983 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 635 mila).



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 60.228 mila (euro 68.158 mila al 31 dicembre 2016) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	22	24
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	92
5. collocamento di strumenti finanziari	48	49
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	37.866	63.745
d) servizi di incasso e pagamento	4.288	4.110
e) altri servizi	17.924	138
<b>Totale</b>	<b>60.228</b>	<b>68.158</b>

Il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 14.105 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 21.732 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 2.029 mila). Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Nella voce e) figurano principalmente gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi.



## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro (247) mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.116	3.836	(2.099)	(4.099)	(247)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>2.116</b>	<b>3.836</b>	<b>(2.099)</b>	<b>(4.099)</b>	<b>(247)</b>

La voce comprende le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni su derivati della controllata Banca PSA.



## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura al fair value	10.446	15.814
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.076	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>12.522</b>	<b>15.814</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura al fair value	(65)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(11.858)	(17.310)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(11.923)</b>	<b>(17.310)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>599</b>	<b>(1.497)</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	32.312	(972)	31.341		(5)	(5)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(2)	(2)	261		261
3.1 Titoli di debito		(2)	(2)	24		24
3.2 Titoli di capitale				237		237
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>32.312</b>	<b>(973)</b>	<b>31.339</b>	<b>261</b>	<b>(5)</b>	<b>256</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le perdite derivanti dalle operazioni di compravendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio.



## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati	(609)	(78.162)	(34.237)		31.087		32.526	(49.395)	(46.009)
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti									
- Finanziamenti	(609)	(78.162)	(34.237)		31.087		32.526	(49.395)	(46.009)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(609)</b>	<b>(78.162)</b>	<b>(34.237)</b>		<b>31.087</b>		<b>32.526</b>	<b>(49.395)</b>	<b>(46.009)</b>

**Legenda:**

A= Da interessi

B= Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(732)			(732)	(245)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(732)</b>			<b>(732)</b>	<b>(245)</b>

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha in essere rettifiche per deterioramento di operazioni finanziarie.

#### Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

#### Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

#### Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

##### 11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 56.377 mila (euro 54.166 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	38.665	37.736
b) Oneri sociali	10.480	9.887
c) Indennità di fine rapporto	317	133
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62	103
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.340	2.195
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.992	1.740
2) Altro personale in attività	1.844	1.701
3) Amministratori e sindaci	677	671
4) Personale collocato a riposo		
<b>Totale</b>	<b>56.377</b>	<b>54.166</b>

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2017 a carico del Gruppo. La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

##### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	23	18
b) quadri direttivi	202	189
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	68	66
c) restante personale dipendente	558	560
<b>Totale</b>	<b>783</b>	<b>767</b>
<b>Altro personale</b>	<b>38</b>	<b>20</b>



### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2017	31/12/2016
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	2.519	1.732
Contributo aziendale integrativo al fondo pensione	505	460
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	5	8
<b>Totale</b>	<b>3.029</b>	<b>2.200</b>

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 93.512 mila (euro 91.489 mila al 31 dicembre 2016) e si suddivide come segue:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse	8.550	12.862
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.900	4.842
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	2.236	1.245
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.275	3.975
Compensi a professionisti e spese societarie	15.623	16.888
Viaggi e trasferte	4.489	4.082
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.715	4.175
Oneri assicurativi	119	112
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	372	352
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.780	8.777
Oneri recupero crediti	12.473	13.476
Consulenze legali	4.521	3.640
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.548	1.656
Spese di informazioni e visure	5.098	3.360
Altre spese residuali	12.812	12.047
<b>Totale</b>	<b>93.512</b>	<b>91.489</b>



## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	2.487	2.959
Accantonamenti per altri oneri	15.487	8.608
<b>Totale</b>	<b>17.975</b>	<b>11.567</b>

La voce “Accantonamenti per rischi di natura legale” accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell’esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce “Accantonamenti per altri oneri” fa riferimento ai fondi stanziati in relazione ai Contributi ex ante al Fondo di risoluzione unico della Società Banca PSA e ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

## Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 637 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell’esercizio sui cespiti del Gruppo.

<b>Attività/Componenti reddituali</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	636	2		637
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>636</b>	<b>2</b>		<b>637</b>



## Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.697 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3.697			3.697
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>3.697</b>			<b>3.697</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 31.652 mila (euro 21.903 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Abbuoni e sconti passivi	49	58
Minusvalenze da alienazione		10
Insussistenze dell'attivo	9.470	481
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.361	20.085
Altri oneri	2.772	1.269
<b>Totale</b>	<b>31.652</b>	<b>21.903</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 46.810 mila (euro 45.065 mila al 31 dicembre 2016) e si possono ripartire come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Recupero imposte e tasse	7.513	5.721
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	1.041	617
Recupero spese di istruttoria	10.992	10.254
Abbuoni e sconti attivi	3	4
Rimborsi assicurativi	11	52
Plusvalenze da alienazione	74	268
Proventi connessi ad operazioni di leasing	26.135	27.005
Altri proventi	976	1.079
<b>Totale</b>	<b>46.810</b>	<b>45.065</b>



## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Il Gruppo non ha registrato utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

## Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

## Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (55.217) mila (euro (41.932) mila al 31 dicembre 2016) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(45.486)	(31.432)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(192)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	177	246
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.716)	(10.762)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		15
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(55.217)</b>	<b>(41.932)</b>

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	170.083	133.846
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>170.083</b>	<b>133.846</b>
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(46.773)	(36.807)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	6.085	4.271
- effetto di proventi e Oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.793)	(877)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(74)	
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(43.556)</b>	<b>(32.941)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	<b>(9.474)</b>	<b>(7.622)</b>
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(546)	(2.702)
- quota interessi passivi non deducibili		(103)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.077	2.822
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(4.684)	(1.386)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(35)	
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(11.661)</b>	<b>(8.991)</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(55.217)</b>	<b>(41.932)</b>

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

## Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.



## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2017	31/12/2016
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liqu.	(41)	(66)
2. PSA Italia spa	17.381	12.808
<b>Altre partecipazioni</b>		
<b>Totale</b>	<b>17.340</b>	<b>12.742</b>

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta ad euro 17.340 mila e si riferisce alla perdita relativa alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, pari a euro 41 mila, ed all'utile di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A., pari a euro 17.381 mila.

## Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## Sezione 24 – Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni			
<b>Totale</b>			<b>573.000</b>

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

### 24.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	108.766
<b>Risultato Base per azione</b>	<b>0,17</b>

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	91.426
<b>Risultato Base per azione</b>	<b>0,16</b>

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



## Parte D – Redditività consolidata complessiva

### Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

	31/12/2017		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>108.766</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(43)	12	(31)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>440</b>	<b>(145)</b>	<b>294</b>
a) variazioni di fair value	509	(168)	341
b) rigiro a conto economico	(69)	23	(46)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(69)	23	(46)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>396</b>	<b>(133)</b>	<b>263</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>109.029</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			17.452
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della			91.576



## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito anche il Gruppo) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di *risk management* punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

La propensione al rischio del Gruppo è rappresentata nel *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione, attraverso gli indicatori consolidati i principali rischi a cui il gruppo è esposto ed il livello di tali rischi che esso è disposto ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Santander Consumer Bank è un Gruppo Bancario con un'attività prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio di credito risulta altamente diversificato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione;
- l'obiettivo del Gruppo è quello di comprendere e gestire i rischi in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi assunti, assicurando solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo intende mantenere un forte presidio sui principali rischi specifici (non necessariamente connessi a shock macroeconomici) cui può essere esposto.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice entro cui è rappresentato anche il livello dei rischi assunti dal Gruppo e comprende la definizione della massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del profilo di rischio complessivo per le metriche consolidate.

Il profilo di rischio discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti per assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività del Gruppo, anche in condizioni di stress.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

La propensione al rischio è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività;
- è prospettica sul profilo di rischio in varie circostanze, considerando *stress test* e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti (*stakeholder*) esterne;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed, agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, della liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie, attraverso il suo legame con le politiche e limiti esistenti.

La definizione delle metriche consolidate nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa.

### Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione ed alla condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, *ICAAP*, *Risk Appetite Framework*, *Capital Planning and Monitoring*, *Credit Management Programme*, Sistema di Controlli Interni/SOX), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.



Inoltre, il Gruppo garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

### **Organizzazione e Governo dei Rischi**

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

Il processo di gestione e governo dei rischi della Capogruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli ed in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza. Per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank S.p.A..

Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l il governo del rischio è rimesso alle competenti funzioni presso la Capogruppo in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi, mentre la controllata Banca PSA Italia S.p.A. (di seguito Banca PSA), per il processo di gestione e di governo dei rischi, ha adottato una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative di Banca PSA, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è automatizzata all'interno delle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Risk Management di Banca PSA al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetto il Gruppo;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit del gruppo, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un'attività di supervisione conformemente a quanto richiesto dagli accordi di Joint Venture e dai requisiti normativi.



## Il Perimetro dei Rischi

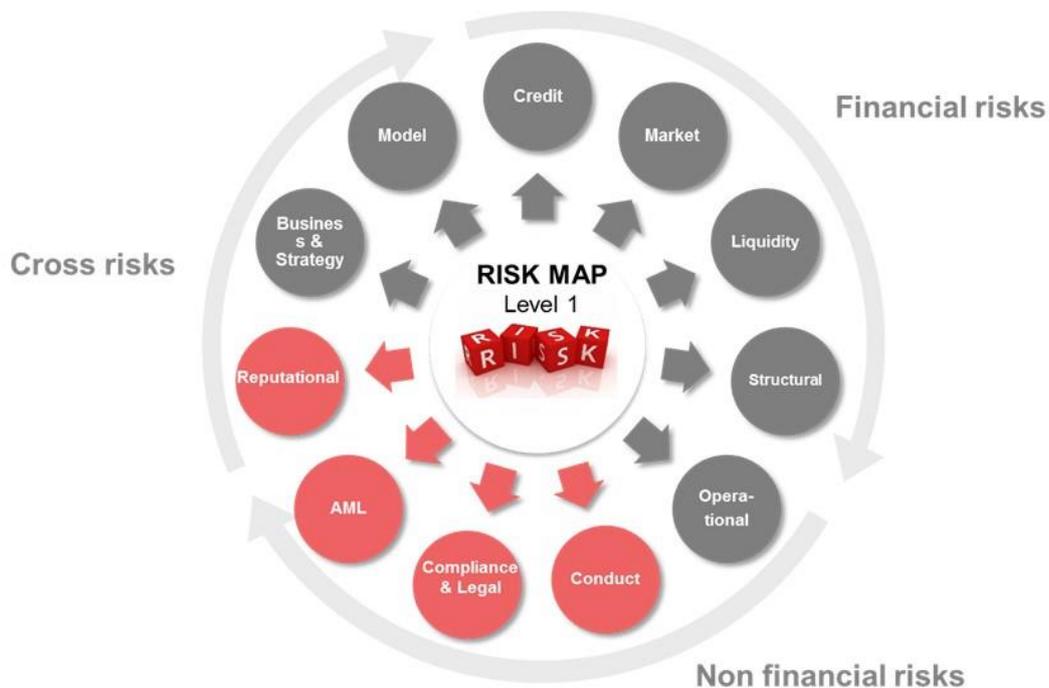
Il profilo di Rischio del Gruppo è definito attraverso l'attività di Risk Assessment svolta secondo le metodologie condivise con la Caprogruppo (RIA – Risk Identification Assessment). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- Del livello di rischio corrente;
- Del rischio ambientale corrente;
- Dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologa consente inoltre:

- di identificare i possibili “rischi emergenti” affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, a partire dalla “mappa dei rischi”, ha evidenziato un profilo di rischio sia a livello individuale che di gruppo classificato “medio-basso”.





## Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui il Gruppo è esposto.

Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. In generale l'operatività è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Banca PSA invece articola l'offerta dei propri prodotti e servizi ad una clientela convenzionalmente distinta in due tipologie: end-user e wholesale. A loro volta i clienti del primo segmento sono utilmente distinti in retail e corporate; mentre quelli del secondo segmento sono concessionarie di auto (nuove e usate), distributori di pezzi di ricambio e officine autorizzate.

Nell'ambito della clientela c.d. «end-user», è considerato corporate il cliente che, a prescindere dallo statuto giuridico, presenti una (o più) richieste di finanziamento per un importo superiore ad una determinata soglia (che, alla data di redazione della presente Nota, è fissata in euro 100 mila). Di conseguenza è convenzionalmente classificato come retail il cliente che presenti una (o più) richieste di finanziamento al di sotto della soglia stabilita.

I prodotti commerciali normalmente offerti alla clientela end-user sono finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi e usati, del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën e DS), anche nella forma di leasing finanziario, o di veicoli usati di altre case costruttrici, con la vendita di eventuali servizi collegati (contratti di manutenzione, servizi di deterrenza dal furto, estensione delle garanzie, etc.). Alla medesima tipologia di clientela sono altresì erogati finanziamenti legati al post-vendita, finalizzati alla riparazione delle automobili, ovvero all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori presso i dealer convenzionati.

Il finanziamento wholesale consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle Marche e ai distributori di ricambi delle Marche, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi ma anche per specifiche esigenze di tesoreria.

Sono infine distribuiti prodotti assicurativi, del tipo *Credit Protection Insurance* (CPI) e *Guaranteed Auto Protection* (GAP).

#### Politiche di gestione del rischio di credito

##### - Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti organizzativi nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l, il presidio e governo del credito è riflesso nell'attuale assetto organizzativo in cui la Capogruppo svolge direttamente le attività di governo del rischio in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio.

La Direzione Rischio di Banca PSA è collocata a riporto gerarchico della Direzione Generale e svolge un ruolo di coordinamento dei relativi Servizi sottoposti:

- Servizio Risk Management;
- Servizio Retail Risk;
- Servizio Corporate Risk.



La Direzione Rischio di Banca PSA Italia è istituzionalmente preposta a garantire un'efficace gestione del rischio in tutte le fasi di vita del prodotto bancario, mediante la definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi, delle strategie di accettazione e del monitoraggio continuo dei rischi in essere.

### **Servizio Risk Management**

Il Servizio Risk Management è collocato all'interno della Direzione Rischi. La funzione, al fine di mantenerne autonomia e indipendenza, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi all'interno del quale il Servizio condivide le risultanze delle proprie attività, che vengono verbalizzate e portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile del Servizio deve possedere le stesse caratteristiche previste per la scelta dei responsabili delle Funzioni di Controllo, come descritto successivamente nella sezione "Sistema dei controlli interni".

Il Servizio è titolato a svolgere, in generale, attività di monitoraggio dei rischi, da operarsi in una logica di indirizzo strategico ed operativo, in osservanza delle normative vigenti ed, in particolare, dell'accordo di Basilea 3, finalizzato ad una corretta allocazione del capitale a livello Banca.

Il Servizio ha la finalità di collaborare alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi mediante un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito fornisce alla Capogruppo le informazioni necessarie alla definizione ed al monitoraggio delle metriche consolidate.

Il Servizio, nello specifico:

- contribuisce alla verifica di adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi in coerenza con la politica di *Risk Appetite* definita dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con le funzioni coinvolte; In tale ambito adotta le politiche definite a livello di Gruppo, sottoponendo a validazione preventiva eventuali modifiche da apportare, collegate alla tipologia di business o al contesto operativo.
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, parere di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi o di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- collabora con le altre unità organizzative del Gruppo coinvolte nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il Responsabile di Servizio, al fine di fornire alcune indicazioni finalizzate alla realizzazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi provvederà a:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in coerenza con la redditività attesa dai prodotti, definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie;



- assicurare il monitoraggio dell'andamento degli accantonamenti e del costo del rischio nel tempo e il loro confronto con le perdite attese;
- predisporre il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Società;
- collaborare e supportare il processo ICAAP per il calcolo del capitale e degli indici prudenziali per la Banca d'Italia.

Il Servizio Risk Management protegge, in chiave preventiva, la Società dai rischi di credito connessi alle relazioni con la clientela, dai rischi di tasso e di liquidità, nonché da quelli operativi legati all'attività di erogazione attraverso il monitoraggio, i controlli ed il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione.

Nel continuo il Servizio è responsabile di quantificare il rischio assunto nonché di presidiarlo in modo efficace attivando, ove necessario, tutte le azioni di mitigazione del caso.

Il Servizio Retail Risk, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale relativamente alle procedure di affidamento e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, coerentemente con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi creditizi nell'ambito della politica creditizia della Società nonché responsabile dei controlli sulla stessa e delle successive calibrazioni evolutive.

Il Servizio ha la responsabilità di assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; in particolare supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio *Underwriting Retail*.

Le principali funzioni attribuite sono suddivise in vari ambiti, come di seguito individuati:

- Pianificazione (definizione del budget annuale e dei nuovi prodotti);
- Definizione delle strategie creditizie attraverso la realizzazione e manutenzione di modelli di scorecard necessari alla delibera automatica e gestione delle eccezioni;
- Monitoraggio dell'efficacia dei modelli di *scoring* e monitoraggio andamentale di primo livello dei crediti in portafoglio;
- Reporting (produzione e manutenzione della reportistica gestionale).

Il Servizio Corporate Risk, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di provvedere, di concerto con la Direzione, allo sviluppo quali-quantitativo della struttura in linea con gli indirizzi strategici della Società.

Il Servizio è responsabile di istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame delle strutture competenti aventi potere di delibera, sia con riferimento alle posizioni relative alla clientela wholesale sia con riferimento alla clientela End user Corporate.

Inoltre, procede alla revisione annuale delle posizioni dei dealer, definisce di concerto con la Direzione Recupero Crediti e Contenzioso le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati.

#### - Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (in seguito "SCI") è un elemento chiave per la gestione e direzione del Gruppo e riveste un ruolo centrale nella sua organizzazione. E' definito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e politiche con lo scopo – nell'ambito del rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi – di perseguire i seguenti obiettivi:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.
- verifica dell'attuazione di una corretta interazione tra tutte le funzioni/organi di controllo.



Lo SCI del Gruppo Santander si basa sui seguenti pilastri, conformemente alla normativa della Banca d'Italia pro tempore vigente:

- identificazione di tutti i rischi applicabili (in linea con Basilea II) e chiara definizione delle responsabilità per ciascuno di essi;
- separazione tra le attività di business e le attività di supporto;
- esistenza di funzioni indipendenti di controllo rischi, compliance e audit;
- esistenza di organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, Società di Revisione legale dei conti) che facilitano i flussi informativi;
- struttura di comitati interni che facilita i flussi informativi e l'interazione tra le diverse funzioni;
- processi e metodologie di valutazione dell'attività del Gruppo, inclusi quelli contabili, affidabili ed integrati nei processi di gestione dei rischi;

E si struttura nella seguente forma:

- controlli di primo livello (o "controlli di linea"), di competenza e responsabilità delle funzioni operative;
- controlli di secondo livello, ovvero controlli sulla conformità (compliance) e sui rischi (risk management), affidati a funzioni distinte da quelle produttive;
- controlli di terzo livello, (o di revisione interna, internal audit), finalizzati alla verifica ed alla valutazione costante di efficacia, efficienza ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La struttura è conforme alla normativa della Banca d'Italia pro tempore vigente.

#### - Sistema di Gestione Misurazione e Controllo

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

La Direzione Rischio di PSA presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Banca PSA Italia, il rischio di credito assunto attraverso lo svolgimento dell'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato (Retail Risk) e Non-Standardizzato (Corporate Risk). Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista).

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Banca sono sintetizzabili come segue:

- **Istruttoria e delibera:** fa riferimento alla gestione iniziale del rapporto attivato dal cliente mediante richiesta di finanziamento; concerne la gestione documentale ed informativa utile alla valutazione del finanziamento, attraverso la verifica e l'accertamento della corretta analisi della richiesta in tutte le sue componenti di rischio.
- **Perfezionamento e liquidazione:** comprende l'insieme delle attività relative alla gestione documentale ed alla finalizzazione del processo, con la liquidazione delle somme concesse.
- **Monitoraggio e contenzioso:** fa riferimento alle attività di verifica dello status della posizione creditizia, si definisce l'eventuale decadimento del merito creditizio del cliente e si decide il passaggio di status e l'eventuale avvio del processo di recupero, extra giudiziale (recupero bonario) o giudiziale, per cercare di normalizzare la posizione e recuperare le somme dovute.

Di seguito sono rammentate brevemente le fasi di istruttoria e delibera e di perfezionamento del processo del credito, per le due tipologie di clientela «end-user» e «wholesale», rimandando al paragrafo 2.4 per l'illustrazione della fase di monitoraggio e contenzioso.

L'istruttoria di una pratica di finanziamento di un cliente Retail avviene, generalmente presso il concessionario convenzionato, con l'acquisizione dei dati necessari e della documentazione di supporto ed il loro inserimento nel sistema di front-office. I dati presenti nel sistema sono verificati dal Servizio Underwriting Retail quanto alla loro correttezza e completezza. Al termine dell'inserimento la richiesta è trasferita al sistema GP (Gestion Provisoire) per il successivo perfezionamento.

Per la valutazione del merito creditizio del cliente, la Banca si avvale di quattro modelli di scoring, due per la clientela privata e due per le società, che stimano la PD del cliente. Nella fase di accettazione è utilizzato altresì un motore decisionale che applica e verifica le regole ed i controlli di credito previsti dalla Società. A supporto della valutazione è previsto l'accesso sia a banche dati private (CRIF, Experian) che pubbliche (file protesti, pregiudizievoli).

Le richieste di finanziamento per i clienti Corporate possono provenire dai concessionari oppure dai Business Manager (soprattutto per importi elevati). Anche in questo caso i dati ed i documenti necessari per l'istruttoria sono inseriti in



OPV e soggetti ad un primo vaglio da parte del Servizio Underwriting Retail che, trasmette le pratiche al Servizio Wholesale Corporate Risk, unitamente alle eventuali altre esposizioni già in essere ed alle risultanze dell'interrogazione banca dati di Crif. Il Servizio ricevente verifica la completezza della documentazione, l'eventuale presenza del nominativo in una Black List e procede ad interrogare la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. Pertanto, si compilerà un «dossier die credito» articolato in tre parti: una parte che riepiloga i dati anagrafici del richiedente; una parte con i dati riclassificati degli bilanci degli ultimi tre esercizi e del provvisorio dell'anno in corso, ed un commento degli indicatori rilevanti e del profilo del richiedente; ed un'ultima parte con la proposta da sottoporre agli organi deliberanti in base al livello di delega.

Nel caso di richieste di finanziamento «wholesale», l'istruttoria della pratica è demandata al Servizio Wholesale Corporate Risk che, a tale scopo, utilizza un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di un punteggio da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Tale processo è una parte essenziale del processo di gestione del rischio e si ripercuote direttamente sul calcolo dei limiti delle linee di credito concesse ai dealer, sulla frequenza delle verifiche da effettuare sullo stock di auto, e sulle eventuali garanzie richieste.

Il metodo di calcolo permette di classificare ogni concessionario su una scala di otto punti, in ordine di rischio decrescente, considerando cinque variabili classi di dati (identità del cliente, struttura finanziaria, redditività, andamento delle vendite e situazione dei pagamenti).

La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita dall'unità denominata Middle Office, in capo al Servizio Underwriting Retail, così da garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

Banca PSA utilizza, per la misurazione del rischio di credito sulle proprie esposizioni, il metodo standard previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Pertanto, per la determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del proprio portafoglio bancario nelle diverse classi previste dalla normativa, in funzione dello status delle controparti e delle caratteristiche tecniche dei rapporti, con applicazione delle ponderazioni corrispondenti senza fare riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio.

#### - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela delle ragioni dei crediti concessi, la Banca può chiedere la costituzione di garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali, costituite con denaro depositato presso la mutuante. Per quanto riguarda le esposizioni wholesale, e particolarmente lo stock financing, la Banca è coperta altresì da contribuzioni dei dealer.

#### - Attività finanziarie deteriorate

Le azioni esperite per il recupero delle ragioni di credito di Banca PSA relative a finanziamenti erogati, nelle diverse forme tecniche offerte dalla Banca, a clienti Retail e Wholesale sono sostanzialmente le stesse.

Per le pratiche Retail, si possono distinguere due differenti fasi dell'azione di recupero, istituzionalmente esercitate dalla Direzione Recupero Crediti: una fase detta di "pre-litigation" esperita con modalità di recupero telefonico (per le posizioni con numero di giorni fino a 90) e con ispettori operanti "sul terreno" (per le esposizioni fino a 150 giorni di insoluto) ed una di "litigation" effettuata dopo 150 giorni di impagato, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

I clienti con pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni sono dichiarati decaduti dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1184 c.c., con la richiesta di restituzione delle rate scadute ed impagate, del capitale residuo a scadere e di ogni altro debito previsto dal contratto e maturato, compresi eventuali servizi scaduti abbinati al contratto di finanziamento.

Per i contratti di locazione finanziaria in stato di insolvenza da più di 150 giorni viene esercitata la clausola risolutiva espressa.

Per la clientela Corporate, le attività di recupero vengono esperite, in prima istanza, dal servizio Wholesale Corporate Risk con modalità di recupero telefonico e successivamente, in caso di persistenza dello stato di insolvenza del debitore, le pratiche sono trasmesse alla direzione recupero crediti che può attivare, in ultima istanza, il recupero tramite affidamento ad agenzie esterne ovvero a legali.

Il monitoraggio della rete di Dealer è svolto dal Servizio Wholesale Corporate Risk che segue le modalità di utilizzo delle linee di credito e la puntualità dei pagamenti.

In caso di ritardato pagamento, il Servizio Wholesale inserisce il concessionario in una *watch list*, operazione che porta ad un *downgrading* del cliente, e segnala la sussistenza di un rischio per la Banca al Direttore Rischi, che successivamente relazionerà al Comitato Crediti.

Se il problema persiste, la Società può provvedere, ad esempio, ad inibire gli ordini di fatturazione delle auto da parte delle Marche fino a ridurre le linee di credito e, nei casi più gravi, ad annullarle ed a riprendere i veicoli concessi in stock. Contestualmente la pratica è affidata alle cure degli operatori della Direzione Recupero Crediti per le attività di recupero del credito del caso.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio nel continuo, il Servizio Wholesale Corporate Risk provvede altresì alla predisposizione di un Report sintetico, nei casi di ritardi superiori a 90 giorni.

Pertanto, il Servizio Corporate Risk Wholesale effettua, per le pratiche di propria competenza, un'analisi delle posizioni in default e propone la classificazione dei crediti in base al profilo di rischio assunto. Tale proposta di classificazione formulata viene successivamente approvata dal Comitato Crediti Rischi. Inoltre, lo stato di insolvenza (sia di clienti Retail che Wholesale) viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management nei flussi di entrata e uscita, nella distribuzione in fasce temporali di scaduto e per categorie di prodotto. La suddetta composizione del portafoglio è fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					467.055	467.055
2. Attività finanziarie detenute sino						
3. Crediti verso banche					465.554	465.554
4. Crediti verso clientela	3.716	36.165	35.027	128.900	7.433.722	7.637.530
5. Attività finanziarie valutate al fair						
6. Attività finanziarie in corso di						
<b>31/12/2017</b>	<b>3.716</b>	<b>36.165</b>	<b>35.027</b>	<b>128.900</b>	<b>8.366.331</b>	<b>8.570.139</b>
<b>31/12/2016</b>	<b>4.772</b>	<b>37.744</b>	<b>27.734</b>	<b>105.178</b>	<b>7.584.951</b>	<b>7.760.380</b>

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				467.055		467.055	467.055
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				465.554		465.554	465.554
4. Crediti verso clientela	275.440	(200.531)	74.908	7.628.576	(65.954)	7.562.622	7.637.530
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>275.440</b>	<b>(200.531)</b>	<b>74.908</b>	<b>8.561.185</b>	<b>(65.954)</b>	<b>8.495.231</b>	<b>8.570.139</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>393.955</b>	<b>(323.704)</b>	<b>70.250</b>	<b>7.754.497</b>	<b>(64.368)</b>	<b>7.690.129</b>	<b>7.760.380</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.033
2. Derivati di copertura			961
<b>Totale 31/12/2017</b>			<b>1.994</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>			<b>2.992</b>

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
<b>Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:</b>					
fino a 3 mesi	120.283		(20.497)	99.787	15.012
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	11.915		(3.553)	8.362	806
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	5.109		(71)	5.037	39
oltre 1 anno	16.253		(539)	15.714	666
<b>Totale</b>	<b>153.561</b>		<b>(24.660)</b>	<b>128.900</b>	<b>16.523</b>

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



**A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze					X		X	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4	X		4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	465.550	X		465.550
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
<b>TOTALE A</b>					<b>465.554</b>			<b>465.554</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	644	X		644
<b>TOTALE B</b>					<b>644</b>			<b>644</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>					<b>466.198</b>			<b>466.198</b>

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 80 dell'attivo per cui non è stata posta liquidità in garanzia. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

**A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**  
Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

**A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.



**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	1.340	206	790	89.740	X	88.360	X	3.716	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.002	201	230	14.125	X	15.278	X	280	
b) Inadempienze probabili	45.840	7.196	8.068	44.184	X	69.123	X	36.165	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.809	3.317	2.442	10.248	X	28.522	X	5.293	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.524	31.973	33.899	5.679	X	43.048	X	35.027	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	1.106	793	137	X	1.689	X	368	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	153.561	X	24.660	128.900	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	10.957	X	2.480	8.477	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.942.071	X	41.294	7.900.777	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	22.593	X	449	22.144	
<b>TOTALE A</b>	<b>53.704</b>	<b>39.376</b>	<b>42.757</b>	<b>139.603</b>	<b>8.095.631</b>	<b>200.531</b>	<b>65.954</b>	<b>8.104.585</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate					X		X		
b) Non deteriorate	X	X	X	X	69.947	X		69.947	
<b>TOTALE B</b>					<b>69.947</b>			<b>69.947</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>53.704</b>	<b>39.376</b>	<b>42.757</b>	<b>139.603</b>	<b>8.165.578</b>	<b>200.531</b>	<b>65.954</b>	<b>8.174.532</b>	

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate ricomprese nella fascia di scaduto "fino a tre mesi", che non presentano scaduti hanno un'esposizione lorda pari ad euro 10.081 mila e le rettifiche di valore ammontano ad euro 7.346 mila.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.



*A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>182.865</b>	<b>144.167</b>	<b>66.922</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.019	26.828	27.995
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.593</b>	<b>78.817</b>	<b>98.006</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	653	23.761	92.734
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.229	33.035	1.847
B.3 altre variazioni in aumento	711	22.022	3.425
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>134.383</b>	<b>117.696</b>	<b>86.853</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	740	19.052	13.962
C.2 cancellazioni	3.938	7.292	1.260
C.3 incassi	7.061	22.908	10.485
C.4 realizzi per cessioni	21.925	10.220	480
C.5 perdite da cessione	98.265	21.579	1.881
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.281	28.749	47.333
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.173	7.896	11.452
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>92.076</b>	<b>105.288</b>	<b>78.075</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.955	13.472	33.170

*A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>81.936</b>	<b>41.701</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.674	2.605
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>31.695</b>	<b>26.669</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.498	11.756
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.187	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	11.207
B.4 altre variazioni in aumento	21.010	3.706
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>62.200</b>	<b>34.819</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	15.209
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	11.129	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	8.475
C.4 cancellazioni	983	28
C.5 incassi	8.432	10.749
C.6 realizzi per cessioni	9.630	
C.7 perdite da cessione	31.333	35
C.8 altre variazioni in diminuzione	693	323
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>51.431</b>	<b>33.550</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.147	3.265



### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>178.093</b>	<b>39.443</b>	<b>106.423</b>	<b>34.573</b>	<b>39.188</b>	<b>1.149</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.906	1.150	19.278	1.988	16.332	168
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>41.295</b>	<b>7.791</b>	<b>34.785</b>	<b>17.859</b>	<b>39.309</b>	<b>1.649</b>
B.1 rettifiche di valore	6.244	2.796	23.079	15.427	35.929	1.368
B.2 perdite da cessione	591	7	131	1	74	6
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.301	4.834	10.046	907	389	109
B.4 altre variazioni in aumento	160	155	1.529	1.524	2.917	166
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>131.028</b>	<b>31.956</b>	<b>72.085</b>	<b>23.909</b>	<b>35.448</b>	<b>1.109</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.419	498	9.346	7.552	2.841	107
C.2 riprese di valore da incasso	3.359	976	6.212	2.374	2.711	73
C.3 utili da cessione	21.840	6.520	10.109	3.045	360	27
C.4 cancellazioni	3.398	544	6.953	440	1.411	24
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	707	512	17.887	4.649	26.261	744
C.6 altre variazioni in diminuzione	98.305	22.905	21.578	5.850	1.864	135
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>88.360</b>	<b>15.278</b>	<b>69.123</b>	<b>28.522</b>	<b>43.048</b>	<b>1.689</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.371	571	9.740	3.037	16.965	363

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				932.609			7.637.530	<b>8.570.139</b>
<b>B. Derivati</b>							644	<b>644</b>
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							69.947	<b>69.947</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>				<b>932.609</b>			<b>7.708.121</b>	<b>8.640.730</b>

#### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.



A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	383.189	457			229.027							50.529	103.176	383.189
- di cui deteriorate	4.245	457			2.060							792	935	4.245
1.2. parzialmente garantite	20.690				308							7.341	9.966	17.615
- di cui deteriorate	135											67	18	85
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			x			x	2	354	x			x	2.003	27.733	x	1.711	60.273	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x		35	x			x	3	800	x	278	14.444	x
A.2 Inadempienze probabili			x			x	19	88	x			x	18.265	4.681	x	17.882	64.354	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x	3	15	x			x	572	1.292	x	4.718	27.215	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			x	1	2	x	4	2	x			x	2.957	4.460	x	32.066	38.583	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	23	58	x	345	1.631	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	472.137	x	865	6.704	x	538	12.326	x	67	11	x	2.115.263	x	11.289	5.423.237	x	53.195	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		x			x		26	x			x	604	x	78	29.991	x	2.850	
<b>Totale A</b>	<b>472.137</b>		<b>865</b>	<b>6.704</b>	<b>2</b>	<b>538</b>	<b>12.350</b>	<b>444</b>	<b>67</b>	<b>11</b>		<b>2.138.488</b>	<b>36.875</b>	<b>11.289</b>	<b>5.474.895</b>	<b>163.211</b>	<b>53.195</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			x			x			x			x			x			x
B.2 Inadempienze probabili			x			x			x			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x			x			x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x		105	x			x	45.424	x		24.417	x		
<b>Totale B</b>							<b>105</b>					<b>45.424</b>			<b>24.417</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>472.137</b>		<b>865</b>	<b>6.704</b>	<b>2</b>	<b>538</b>	<b>12.456</b>	<b>444</b>	<b>67</b>	<b>11</b>		<b>2.183.912</b>	<b>36.875</b>	<b>11.289</b>	<b>5.499.313</b>	<b>163.211</b>	<b>53.195</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>492.395</b>			<b>10.484</b>	<b>19</b>	<b>2.161</b>	<b>4.507</b>	<b>349</b>	<b>32</b>	<b>12</b>		<b>1.767.028</b>	<b>48.210</b>	<b>14.337</b>	<b>5.129.843</b>	<b>275.127</b>	<b>47.838</b>	

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.046	15.314	318	8.215	965	17.463	1.387	47.369
A.2 Inadempienze probabili	12.694	12.887	977	4.717	5.423	13.176	17.071	38.342
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.318	7.166	2.484	3.404	5.536	7.539	21.690	24.940
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.241.649	14.352	1.250.833	8.472	1.959.949	12.618	2.577.246	30.513
<b>Totale A</b>	<b>2.260.706</b>	<b>49.718</b>	<b>1.254.613</b>	<b>24.808</b>	<b>1.971.872</b>	<b>50.796</b>	<b>2.617.394</b>	<b>141.164</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	40.640		9.300		8.939		11.068	
<b>Totale B</b>	<b>40.640</b>		<b>9.300</b>		<b>8.939</b>		<b>11.068</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>2.301.347</b>	<b>49.718</b>	<b>1.263.913</b>	<b>24.808</b>	<b>1.980.810</b>	<b>50.796</b>	<b>2.628.462</b>	<b>141.164</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>2.011.510</b>	<b>75.652</b>	<b>1.079.873</b>	<b>33.297</b>	<b>1.842.251</b>	<b>82.746</b>	<b>2.470.635</b>	<b>196.376</b>

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.688		388.866							
<b>Totale A</b>	<b>76.688</b>		<b>388.866</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			644							
<b>Totale B</b>			<b>644</b>							
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>76.688</b>		<b>389.510</b>							
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>127.910</b>		<b>484.539</b>							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A..

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017
Numero posizioni	2
Valore di bilancio	352.652

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano due controparti classificabili come grandi esposizioni, riferiti alle esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Hyundai Motor Company Italy S.r.l..



## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere dalla controllata Banca PSA in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

L'operazione può essere di tipo *revolving*, prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo *amortizing*, nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia *amortizing*, a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

La Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2014 dalla Succursale italiana di Banque PSA Finance e rinegoziata e novata durante il 2016 ed il 2017, con la ridefinizione del periodo di *revolving*.

L'operazione in questione, strutturata come *partially paid* con la possibilità di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.100 milioni e scadenza nel 2028, è stata perfezionata con la società veicolo Auto Abs Italian Loans Master S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 20 aprile 1999.

L'operazione si configura come una vera vendita di assets («true sale»), effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento della Società, originator dei crediti, a condizioni competitive.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior di classe A per euro 500 milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior di classe B per euro 71,4 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'originator.

Nel 2017, con un nuovo conferimento di crediti, è avvenuto l'upsized dei titoli di entrambe le classi fino al raggiungimento del valore nominale complessivo di 681,8 milioni.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,60 bps mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 2% più l'eventuale *excess spread*.

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza la *derecognition* dei crediti, in virtù della sottoscrizione da part di Banca PSA della tranche di prima perdita (*junior notes*), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato un Interest Rate Swap, avente valore nominale pari a quello dei crediti ceduti. Tale operazione IRS è perfettamente speculare a quelle che erano già state poste in essere dalla Banca prima della cessione del portafoglio al veicolo: per questo motivo gli strumenti derivati,



sottoscritti dalla Banca e dal veicolo, sono classificati contabilmente come strumenti di trading ed esposti l'uno contro l'altro con compensazione dei risultati economici, ovviamente pari a zero.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (Funding and ALM Committee). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loan Master	655.986	600.000	81.818	39.446	n.a.	Depositi Liquidità	n.a.	mensile	A-

in fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'excess spread maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2017
	Auto ABS Italian Loan Master
Interessi passivi su titoli emessi	(4.953)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	
- per il servizio di servicing	(671)
- per altri servizi	(64)
Altri oneri	(4.475)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	35.070
Altri ricavi	4.539
<b>Totale</b>	<b>29.446</b>



## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Garanzie rilasciate					Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine		Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio															
C. Non cancellate dal bilancio Auto ABS Italian Loan Master credito al consumo					48.837	1.323									

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione - società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loan Master	Conegliano (TV)	NO	654.516		27.344	600.019		81.841

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non detiene Società veicolo non consolidate.

### C.5. Gruppo Bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.



## C.6. Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale:	
A. Attività cartolarizzate	<b>654.516</b>
A.1 Crediti	654.516
A.2 Titoli	
A.3 Altre	
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	<b>68.542</b>
B.1 Titoli debito	39.000
B.2 Titoli di capitale	
B.3 Disponibilità in conto corrente	29.542
C. Titoli emessi	<b>681.818</b>
C.1 Senior	600.000
C.2 Mezzanine	
C.3 Junior	81.818
D. Finanziamenti ricevuti (da specificare)	
E. Altre passività (da specificare)	<b>10.307</b>
E.1 Ratei passivi per interessi titoli	1.618
E.2 Altre passività	8.689
F. Interessi passivi su titoli emessi	<b>34.399</b>
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	<b>735</b>
G.1 Per servizio di Servicing	671
G.2 Per altri servizi	64
H. Altri oneri	<b>5.082</b>
H.1 Altri interessi passivi	782
H.2 Altri oneri	2.978
H.3 Rettifiche di valore sui crediti	1.323
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	<b>35.682</b>
L. Altri ricavi	<b>4.535</b>
L.1 Recupero diversi	<b>4535</b>

I crediti cartolarizzati esposti nella presente tabella sono posizioni in bonis per euro 650.552 mila, scaduti deteriorati per euro 2.557, inadempienze probabili per euro 20 mila e sofferenze per euro 1.387 mila.



## D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

In aggiunta a quanto indicato nelle operazioni di cartolarizzazione (punto C) nel corso dell'anno è stata posta in essere un'operazione di cessione realizzata ai sensi della legge 52/1991 (Factoring) finalizzata a diversificare le fonti di funding e a ridurre i costi di indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L'operazione nel corso del terzo trimestre dell'anno è stata incrementata da 150 milioni di euro a 200 milioni di euro.

L'operazione prevede la possibilità di cedere periodicamente nuovi crediti mantenendo costante l'ammontare finanziato.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>																725.108			725.108	690.982
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																725.108			725.108	690.982
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale 31/12/2017</b>																725.108			725.108	X
di cui deteriorate																663			663	X
<b>Totale 31/12/2016</b>																			X	690.982
di cui deteriorate																			X	466



## E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>536.432</b>	<b>536.432</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						536.432	536.432
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>						<b>100.000</b>	<b>100.000</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						100.000	100.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2017</b>						<b>636.432</b>	<b>636.432</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>						<b>771.428</b>	<b>771.428</b>

## E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>											<b>725.108</b>		<b>725.108</b>	<b>690.982</b>
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R.							x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti											725.108		725.108	690.982
<b>B. Strumenti derivati</b>			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
											<b>725.108</b>		<b>725.108</b>	<b>690.982</b>
<b>C. Passività associate</b>											<b>636.432</b>		x	x
1. Debiti verso clientela											536.432		x	x
2. Debiti verso banche											100.000		x	x
3. Titoli in circolazione													x	
											<b>636.432</b>		<b>636.432</b>	<b>771.428</b>
<b>Valore Netto 31/12/2017</b>											<b>88.676</b>		<b>88.676</b>	x
<b>Valore Netto 31/12/2016</b>											<b>(80.445)</b>		x	<b>(80.445)</b>

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

### Informazioni di natura quantitativa

Si veda quanto esposto al punto precedente.

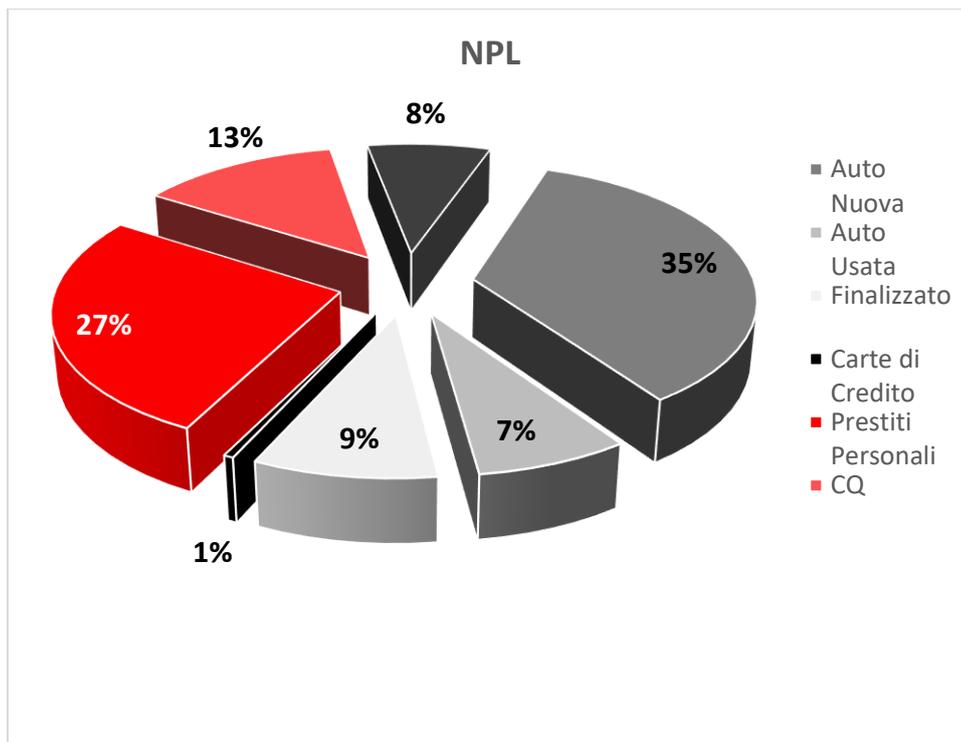


#### E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.

#### F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in stato di insolvenza (contratti con giorni di ritardo superiori a novanta giorni o con altre caratteristiche che conducano a valutarle ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile dell'insolvenza contribuisce a definire un'altra metrica denominata VMG (*Variación de Mora Gestionada*).



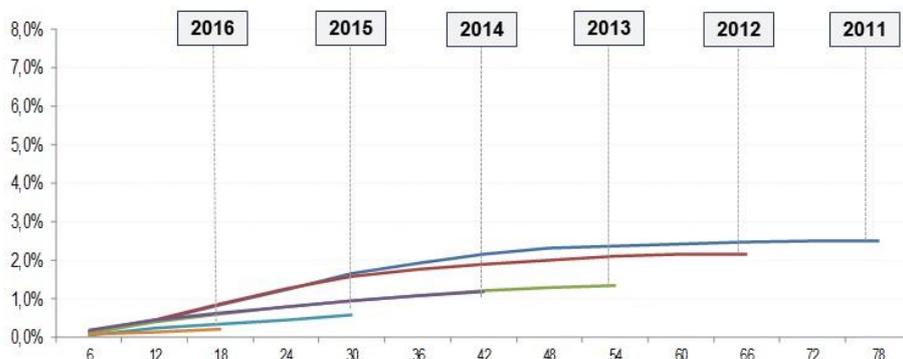
Il grafico mostra come la ripartizione delle grandezze tra i prodotti segua le caratteristiche del business proprie del Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di bad e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



Date	#	6	12	18	24	30	36	42	48	54	60	66	72	78
2011	34 706	0,15%	0,44%	0,85%	1,26%	1,65%	1,94%	2,17%	2,31%	2,38%	2,43%	2,48%	2,50%	2,50%
2012	35 658	0,17%	0,47%	0,87%	1,26%	1,58%	1,76%	1,91%	2,01%	2,10%	2,15%	2,17%		
2013	31 620	0,12%	0,40%	0,60%	0,79%	0,95%	1,09%	1,21%	1,30%	1,35%				
2014	30 872	0,20%	0,44%	0,63%	0,79%	0,96%	1,09%	1,19%						
2015	35 307	0,07%	0,24%	0,34%	0,46%	0,59%								
2016	43 974	0,08%	0,15%	0,22%										
2017	51 129	0,03%												



- Roll rate (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- La portfolio analysis comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di coverage.
- La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

## 1.2. Gruppo bancario - Rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo finalizzato all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di



finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al **repricing risk**.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO (Funding and ALM Committee).

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia sia dalle policy definite a livello di Gruppo.

Specifici indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Amministrazione e Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (**Interest Rate Swap**);
- **natural hedge**, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

## B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di **fair value** tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di **fair value** tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari il Gruppo ha stipulato derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).



L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2016, i derivati in essere di Cash Flow Hedging risultano tutti estinti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio sono adottate le seguenti metodologie:

- Shift sensitivity del valore economico o Market Value of Equity (MVE);
- Shift sensitivity del margine di interesse o Net Interest Margin (NIM).

La sensitivity del valore economico (MVE) misura il cambiamento nel valore economico del portafoglio commerciale della Banca e della raccolta a seguito di shock nelle curve dei tassi di mercato. La sensitivity del MVE viene calcolata adottando diversi scenari di shock dei tassi di interesse: non solo movimenti paralleli delle curve di mercato (parallel shift) ma anche differenti scenari potenziali che includano condizioni di stress più severe. Lo shock standard sul quale avviene la gestione ed il monitoraggio dei limiti prevede uno spostamento parallelo e simmetrico di +100 punti base della curva.

La sensitivity del margine di interesse concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sul margine di interesse. Tale margine rappresenta la differenza tra gli interessi attivi prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse si applicano i medesimi scenari di shock dei tassi di interesse utilizzati per la sensitivity al valore, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value (macro fair value hedge) della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Il Gruppo adotta solamente derivati Interest Rate Swap (IRS) plain vanilla.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso interessi sia della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso, sia degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso (macro cash flow hedge). La Banca nel corso dell'esercizio non ha stipulato nuovi IRS cash flow hedge.

Compete alla Contabilità la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Al 31 dicembre 2017, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -20,4 milioni (-17,6 per SCB e -2,8 per PSA); nel corso del 2017 il valore medio di PSA è stato pari ad euro -4milioni, con un valore minimo di PSA euro -0,1 milioni ed un valore massimo di PSA euro -11,8 milioni.

Al 31 dicembre 2017, il NIM consolidato era pari a euro 3,4 milioni (+1,3 SCB e +2,1PSA).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2017	-20,4	3,4

### 1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati Finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.896.830</b>		<b>1.101.087</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	1.896.830		1.101.087	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.896.830</b>		<b>1.101.087</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.677.777</b>		<b>1.716.128</b>	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia a quanto esposto nelle relative sezioni dell'attivo e del passivo.



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.530.877</b>		<b>1.808.511</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	1.530.877		1.808.511	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.530.877</b>		<b>1.808.511</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.783.546</b>		<b>1.568.483</b>	



### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	961			
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.400		3.154	
<b>Totale</b>	<b>2.361</b>		<b>3.154</b>	



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.122		12.920	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.484		3.411	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4.607</b>		<b>16.332</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



#### A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi</b>							
- valore nozionale			3.427.707				
- fair value positivo			2.361				
- fair value negativo			(4.607)				
<b>2. Titoli di capitale e indici</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di	732.621	1.361.069	1.334.018	<b>3.427.707</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>732.621</b>	<b>1.361.069</b>	<b>1.334.018</b>	<b>3.427.707</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>1.028.803</b>	<b>880.797</b>	<b>999.998</b>	<b>2.909.598</b>

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 6 del Passivo*.



## B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

## C. Derivati Finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali Derivati</b>							
- fair value positivo			2.361				
- fair value negativo			(4.607)				
- esposizione futura			8.816				
- rischio di controparte netto			12.492				
<b>2) Accordi bilaterali Derivati</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



## 1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Obiettivo prioritario del Gruppo è quello di preservare il carattere di sostenibilità dei risultati rispetto all'attuale scenario macroeconomico. Grande attenzione viene prestata alle azioni volte al rafforzamento e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In riferimento a PSA, invece, la banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Banca PSA Italia si è dotata di una policy di liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i principi e le modalità di gestione della differenza temporale tra attivo e passivo in scadenza.

La Direzione Amministrazione e Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla policy di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre il Servizio Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria regolarmente rivista e aggiornata;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del maturity mismatch);
- monitoraggio degli indicatori regolamentari (LCR, NSFR, maturity ladder)
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione di una Liquidity Risk Policy
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

All'interno dell'approccio del *maturity mismatch* la quantificazione del rischio di liquidità avviene attraverso il calcolo dell'indice di liquidità denominato *Minimum Liquidity Ratio* (MLR), le cui logiche sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità della banca con prospettiva a 12 mesi. Tale indicatore è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{MLR} = \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < 12 \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < 12 \text{ mesi}}$$

Accanto all'MLR la banca gestisce la propria liquidità seguendo anche quanto definito dal Regolatore; in particolare monitora la *maturity ladder*, così come definito nelle istruzioni della Banca d'Italia. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Infine la Banca monitora anche il proprio Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR).



L'LCR è definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

Al 31 dicembre 2017 Banca PSA detiene euro 60 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, acquistati durante l'anno (tali attività liquide in portafoglio sono nello specifico Titoli del Tesoro di Stato Italiano).

Il livello dell'indice LCR per l'anno 2017 deve essere superiore all'80% su base continuativa come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III. Banca PSA Italia soddisfa ampiamente tale ratio di liquidità.

L'NSFR è definito come:

$$\text{NSFR} = \frac{\text{Ammontare disponibile di provvista stabile}}{\text{Ammontare obbligatorio di provvista stabile}}$$

Al 31 dicembre 2017 Banca PSA Italia presenta un livello dell'indicatore poco al di sotto di tale soglia.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (Funding and ALM Committee) cui partecipano la Direzione Rischio e la Direzione Amministrazione e Finanza della banca. In tale comitato sono invitati anche i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo SCB e di Santander Consumer Finance. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della banca, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>540.795</b>	<b>27.776</b>	<b>171.977</b>	<b>111.396</b>	<b>629.995</b>	<b>1.162.696</b>	<b>1.733.504</b>	<b>3.704.686</b>	<b>644.305</b>	<b>12.169</b>
A.1 Titoli di Stato		20.000	100.375		102.812	141.450	101.200			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	540.795	7.776	71.602	111.396	527.183	1.021.246	1.632.304	3.704.686	644.305	12.169
- Banche	453.189			167	29	14	28			12.169
- Clientela	87.606	7.776	71.602	111.229	527.153	1.021.232	1.632.276	3.704.686	644.305	
<b>Passività per cassa</b>	<b>796.913</b>	<b>23.069</b>	<b>18.689</b>	<b>232.237</b>	<b>694.314</b>	<b>720.527</b>	<b>1.695.447</b>	<b>2.773.838</b>	<b>638.932</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	793.608	23.069	18.689	175.341	642.447	520.918	581.282	886.478	558.932	
- Banche	45.191	22.000	16.000	167.000	610.006	465.500	430.000	800.000		
- Clientela	748.418	1.069	2.689	8.341	32.441	55.418	151.282	86.478	558.932	
B.2 Titoli di debito				73	8	79	113.161	151.000		
B.3 Altre passività	3.305			56.823	51.859	199.531	1.001.004	1.736.360	80.000	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					268	17	22			
- Posizioni corte	310		206	568	1.466	1.642	2.599			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe						42.395				27.552
- Posizioni corte	69.947									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2017, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi).

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 Dicembre 2017 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un'unica classe di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.



In accordo con la struttura *variable funding*, dopo l'emissione il controvalore dei titoli è stato incrementato fino al mese di agosto 2015, sino ad un importo di euro 570.596.900.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato tre ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 184.678.089 che hanno lasciato invariato il valore dei titoli a 570.596.900 euro fino alla fine di ottobre. Nel mese di novembre è stato effettuato un rimborso per un ammontare pari a 61.961.201,64 euro. In forza del suddetto rimborso il valore dei titoli a fine esercizio è pari ad euro 508.635.698,36.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato. Nel corso del 2017 sono stati rimborsati complessivi 238.817.964 euro sui titoli di classe A.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar VFN 2015-1* la Società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta completamente rimborsato. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000.

Il 20 Gennaio 2017 è stato perfezionato l'upsized di tutte le classi fino al raggiungimento del valore nominale complessivo di un miliardo di euro grazie ad una cessione di crediti eccedente l'importo del solo replenishment. Contestualmente all'upsized, Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 7.500.000, al fine di garantire l'incremento della *Cash Reserve* a euro 25.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 443.294.180.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar VFN 2016-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un totale di euro 657.053.698, cui ha fatto seguito la cessione di un ulteriore portafoglio per euro 443.034.331. Entrambe le acquisizioni sono state perfezionate con l'emissione di un'unica serie di titoli, in data 2 agosto 2016, per un ammontare complessivo di euro 1.100.000.000, suddivisi in sei classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 49.500.000 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 27.500.000 e la *Liquidity Reserve* di euro 22.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in essere euro 23.162.930. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.300.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro acquisti di crediti revolving, per un ammontare complessivo di euro 339.996.119.

Nel corso dell'anno le operazioni *Golden Bar Stand Alone 2014-1*, *Golden Bar VFN 2015-1* e *Golden Bar VFN 2016-1* sono state monitorate da Moody's Investors Services e da DBRS.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	442.346		508.636	(22.787)	7.637.530	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	266.940	195.539	75.100	26.157		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	1.016.640	890.000	110.000	56.738		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.052.274	1.099.890	110	100.181		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.



Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

### Esercizio 2017

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2017			
	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VNF 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi		(2.731)	(13.582)	(21.161)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(2.904)	(2.256)	(1.497)	(1.948)
- per il servizio di servicing	(2.771)	(2.149)	(1.290)	(1.936)
- per altri servizi	(133)	(107)	(207)	(12)
Altri oneri	(19.447)	(5.556)	(1.527)	(1.180)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	40.284	25.619	68.033	66.356
Altri ricavi	1.860	2.114	3.968	2
<b>Totale</b>	<b>19.793</b>	<b>17.190</b>	<b>55.395</b>	<b>42.069</b>

### Esercizio 2016

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2016				
	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VNF 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	(524)		(5.455)	(9.667)	(8.803)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(397)	(2.669)	(3.752)	(1.050)	(1.216)
- per il servizio di servicing	(386)	(2.593)	(3.449)	(936)	(1.205)
- per altri servizi	(11)	(76)	(303)	(114)	(11)
Altri oneri	(572)	(986)	(3.776)	(270)	(585)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.358	42.134	44.366	50.396	45.465
Altri ricavi	323	1.899	2.948	2.651	88
<b>Totale</b>	<b>12.188</b>	<b>40.378</b>	<b>34.331</b>	<b>42.060</b>	<b>34.949</b>



## 1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l, il presidio e governo del rischio operativo è riflesso nell'attuale assetto organizzativo in cui la Capogruppo svolge direttamente le attività di governo del rischio in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della banca durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;
- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite all'interno della "Policy per la gestione del rischio" e procedura locale "Controllo Interno - Piano dei Controlli e Raccomandazioni", che definisce i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo.

Gli eventi, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto DataBase degli Eventi (Portale denominato BlueSuite) : tale strumento rappresenta il principale tool quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.



Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Al 31 dicembre 2017, Banca PSA presentava vertenze legali passive in relazione alle quali è stato disposto un accantonamento al Fondo rischi e oneri complessivamente pari a euro 259 mila.

Si segnala altresì che con provvedimento del 28 aprile 2017 e notificato in occasione degli accertamenti ispettivi svolti il 4 maggio 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un procedimento nei confronti di Banca PSA, di altre finanziarie e banche captives del settore automotive, nonché nei confronti di "Assilea" e "Assofin", al fine di accertare l'esistenza di una presunta intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'art. 101 TFUE, posta in essere attraverso uno scambio di informazioni asseritamente sensibili che avrebbe consentito alle predette società di coordinare le reciproche strategie commerciali.

Il procedimento – la cui chiusura è prevista per il 31 luglio 2018, salvo ulteriori proroghe disposte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - è attualmente pendente nella sua fase istruttoria. Non si ravvisano – allo stato – i presupposti per poter disporre un accantonamento in relazione ad una eventuale sanzione comminata dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Per quanto riguarda i rischi operativi della Capogruppo si rimanda alla medesima sezione del bilancio separato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo;

Il gruppo ha definito per il Controllo Interno delle "JV" tre livelli di controllo:

Piano Annuale: Controlli su rischi di cartografia scelti dall'internal CONTROL locale sulla base di una prioritizzazione data dall'anzianità del controllo precedente

Piano Trimestrale: Controlli su rischi ciclicamente verificati trimestralmente

Self-Assessment (detti anche Certificati): Controlli su rischi di tipo Retail e Wholesale basati su autovalutazione dei servizi coinvolti.

### **Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione**

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

### **Sezione 3 – Rischi delle altre imprese**

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.



# Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

## Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Santander Consumer Bank è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

In particolare tra gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio vi sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al Return on Risk Weighted Assets (RORWA)<sup>1</sup>, che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) e che supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.  
La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Capital Planning and monitoring;
- RAF (Risk Appetite Framework)<sup>2</sup>;
- ICAAP.

Il "Capital Planning and monitoring" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

Nel capital planning sono monitorate costantemente<sup>3</sup> tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- CET I ratio
- Tier I ratio
- Total Capital Ratio

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento quale base imponibile al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza<sup>4</sup>, sia in via prospettica<sup>5</sup>, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il "RAF" – "Risk Appetite Framework" rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- CET I ratio;
- Total Capital Ratio;
- Total Adequacy Ratio.

Tali indicatori sono misurati in termini di Risk capacity (massimo rischio assumibile), Risk appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio), Risk tolerance (soglia di tolleranza), Risk profile (rischio effettivo), Risk limit (limiti di rischio).

L'"ICAAP" – "Internal Capital Adequacy Assessment Process" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP"), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle

<sup>1</sup> Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

<sup>2</sup> Policy risk appetite framework.

<sup>3</sup> Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

<sup>4</sup> Dati inviati con cadenza trimestrale.

<sup>5</sup> Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.



peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dall'evoluzione dei mercati, dei prodotti e della tecnologia.

Per il 2017 il Gruppo ha ricevuto comunicazione da parte della BCE rispetto ai requisiti patrimoniali complessivi minimi da rispettare a livello consolidato che sono pari a 7,75% di Common Equity Tier 1, 9,25% di Tier 1 e 11,25% di Total Capital.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile.

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2017
1. Capitale	720.309			(74.704)	645.604
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177			(11.772)	12.405
3. Riserve	187.768			(34.913)	152.855
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione	(284)				(284)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	90				90
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(375)				(375)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	114.866			(6.100)	108.766
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.046.835</b>			<b>(127.490)</b>	<b>919.345</b>



### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	103	(12)							103	(12)
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>103</b>	<b>(12)</b>							<b>103</b>	<b>(12)</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>101</b>	<b>(305)</b>							<b>101</b>	<b>(305)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(204)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>408</b>			
2.1 Incrementi di fair value	408			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>114</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	67			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	46			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>90</b>			

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro (43) mila (euro (31) mila al netto del corrispondente effetto fiscale).



## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza. Da ottobre 2015 il Gruppo è soggetto a specifici requisiti patrimoniali comunicati direttamente dalla Banca Centrale Europea e periodicamente rivisti.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di cartolarizzazione, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel 2017 il Gruppo detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1, relativi a strumenti di capitale di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale consolidato.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance	30/06/2017	30.000.000	Tasso base 0,655 + 3,025%	Decennale

La tabella riporta i valori contabili dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio, che ai fini della determinazione del Capitale di classe 2 riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono computati sulla base su un piano di ammortamento giornaliero.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>835.579</b>	<b>709.729</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	66.968	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(376)	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>835.203</b>	<b>709.729</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.264	8.179
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	14.624	1.176
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>839.562</b>	<b>702.725</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>17.482</b>	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	17.482	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(3.496)	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>13.986</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>98.552</b>	<b>66.670</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	12.060	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(153)	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>98.399</b>	<b>66.670</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>951.947</b>	<b>769.395</b>

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.076.356	8.892.397	6.500.403	5.828.688
1. Metodologia standardizzata	9.076.356	8.892.397	6.500.403	5.828.688
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			520.032	466.095
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				217
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			42.438	39.855
1. Metodo base			13.326	
2. Metodo standardizzato			29.112	39.855
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			562.470	506.167
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.030.872	6.327.092
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,94 %	11,11%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,14 %	11,11%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,54 %	12,16%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

### Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile.

### Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile.



## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2017 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2017
Benefici a breve termine	3.074
Benefici successivi al rapporto di lavoro	847
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>3.922</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	389.388	3.341	1.897.328	12.481	9.419
Santander Consumer Finance		3.893.500		25.489	
Società del Gruppo Banque PSA Finance	402	2.807		11.475	1.054
Altre Società del Gruppo Santander	2.260	87.597	330.877	7.070	2.747

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola e dalle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 380.989 mila);
- i debiti sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura;

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 1.033 mila. I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 84.682 mila) e derivati di negoziazione stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (euro 1.117 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 2.400 mila) ed a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 4.044 mila). I proventi derivano prevalentemente da recuperi di spese (euro 60 mila) e compensi maturati per la distribuzione di prodotti assicurativi (euro 2.438) e al risultato dei derivati per le operazioni di cartolarizzazione (euro 17 mila).

Infine si riportano i rapporti intrattenuti tra la controllata Banca PSA Italia e il Gruppo Banque PSA Finance, che detiene il 50% delle azioni.

I crediti si riferiscono a compensi non ancora liquidati, mentre tra i debiti viene ricompreso il finanziamento subordinato con PSA Nederland.



## Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	148.900
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate		141.478
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Golden Bar		23.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO).	16.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Revisione limitata della Dichiarazione di carattere non finanziario.	24.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Revisione del Bilancio - maggiori attività relative all'applicazione dell'IFRS9	92.000
<b>Totale</b>				<b>445.378</b>



## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



## Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

## Bilancio individuale di Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sull'andamento della gestione
- 2 Relazione del Collegio Sindacale
- 3 Avviso di convocazione dell'Assemblea
- 4 Proposte all'Assemblea
- 5 Relazione della Società di Revisione
- 6 Stato Patrimoniale
- 7 Conto Economico
- 8 Prospetto della redditività complessiva
- 9 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 10 Rendiconto Finanziario
- 11 Nota Integrativa



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.



# Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A. Con riferimento allo scenario macroeconomico, all'andamento del settore ed agli altri fatti meritevoli di attenzione si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

## Linee guida strategiche

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione di Santander Consumer Bank è indirizzata ad una crescita sostenibile degli utili mirata alla creazione di valore per gli azionisti, ad una capacità di generare autonomamente capitale ed una consapevole assunzione e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale *mission* ed orientamento strategico, le attese sono di seguito elencate:

- **Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e fidelizzazione degli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento (cartolarizzazioni, depositi verso la clientela *retail*, emissioni EMTN, programmi TLTRO).
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione e dematerializzazione.** Promuovere la digitalizzazione come processo necessario utile a creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito al fine di consolidare la solidità patrimoniale e assicurando l'obiettivo di redditività (RoRWA) e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.
- **Cultura interna.** Sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti, potenziamento delle competenze.
- **Comunità ed ambiente.** L'obiettivo è quello di supportare continuamente le comunità in cui la banca opera: relazioni con scuole ed Università tramite programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici, supporto ad associazioni di volontariato, organizzazione di eventi sportivi, oltre ad iniziative interne di eco-sostenibilità ed incentivazione alla mobilità sostenibile.

## La Rete Commerciale

Nel contesto del credito al consumo, Santander Consumer Bank registra un incremento significativo di volumi rispetto all'anno precedente, con una buona performance nel settore automotive, nel settore dei prestiti finalizzati ed una leggera contrazione nella cessione del quinto.

Nel segmento Automotive registra un incremento dell'11,4%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive che nel corso dell'anno hanno raggiunto un peso pari al 52% della nuova produzione, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership.

Nel corso del 2017, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio ha registrato un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-11,1%), principalmente a causa di un mercato molto competitivo legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie più aggressive. Il prodotto prestito finalizzato, invece, ha chiuso l'anno in forte crescita rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente: tale aumento è dovuto principalmente all'ampliamento della nuova rete agenti tramite acquisizione di un ramo d'azienda da un gruppo bancario terzo avvenuta alla fine dello scorso esercizio.

Nel settore dei prestiti personali la Banca ha chiuso il 2017 con un risultato superiore del 4,1% rispetto all'anno precedente.

## Il Marketing

Nel corso del 2017, oltre a proseguire con le attività di marketing tradizionali in corso su tutti i prodotti del Gruppo, si segnala la partenza di alcune iniziative in ambito Digital, con il coordinamento del nuovo ufficio Marketing Strategico e Digital Innovation.

Nel settore auto si segnala la gestione dei processi standard di contatto sui clienti con prodotti Trade Cycle Management (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti e instaurare un maggiore engagement con le concessionarie.



Nel settore moto è proseguita la gestione dei processi “trade up” e TCM, lo sviluppo di campagne test a supporto delle vendite di specifici modelli e champion challenge per la proposta di nuovo modello ai clienti interessati ad una moto, ma non ancora possessori di un mezzo.

Relativamente al prodotto prestiti personali è stata effettuata un’ottimizzazione delle campagne di contatto customizzate sui Clienti con utilizzo anche dei canali e-mail e sms, al fine di aumentare l’efficacia del contatto e massimizzare la probabilità di accettazione. Inoltre è stata estesa la copertura dell’attività Direct Marketing anche sulla rete agenziale, quadruplicando di fatto i punti vendita segnalati ai clienti.

Relativamente al prodotto Cessione del Quinto, la campagna focalizzata sui rinnovi è stata estesa alla quasi totalità della rete agenziale.

In ambito Digital, sono state lanciate due iniziative di lead generation da web per i prodotti Cessione del Quinto e Conto Deposito.

Relativamente alle Insurance, si registra un trend stabile relativo al collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, mentre segnano un aumento i canali a distanza. Il 2017 ha registrato ricavi assicurativi per euro 21,2 milioni sostanzialmente in linea rispetto al risultato 2016 (euro 22,0 milioni).

In linea generale, sul canale tradizionale “Punto Vendita” si segnala un peggioramento delle performance dei prodotti “Creditor Protection Insurance” (CPI), parzialmente compensato dai prodotti CVT (Furto & Incendio in particolare). Sul prodotto finanziario Leasing da segnalare il lancio del prodotto Responsabilità Civile Auto.

Molto positivo il trend dei canali “alternativi”, i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo del 26,8%. La campagna di prodotti stand alone attraverso il canale telemarketing viene potenziata con l’introduzione di un canale completamente digitale che permetterà, riducendo i costi di contatto, di migliorare la proposizione verso il cliente.

In termini di profitto, in valore assoluto, si è registrato un risultato di 22,5% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente al calo di performances sul prodotto CPI ed all’aumento di restituzione di commissioni legate al fenomeno delle estinzioni anticipate.

## Accordi Nazionali

Gli accordi “Captive” vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell’ambito di accordi a livello europeo, in termini di direzione e approccio strategico.

Gli accordi “Captive” del settore automotive, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (Rete Captive) e i programmi di loyalty (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall’altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

La crescente capacità e specializzazione nel gestire programmi Captives della banca, hanno consentito di incrementare i volumi finanziati, e nella maggior parte dei casi con performances di penetrazione sul venduto migliori del mercato.

Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono cresciuti rispetto all’anno precedente (+4% rispetto al 2017), così come per KIA (+9,8%), e per Mazda (+13,7%), mentre per Mitsubishi/SsangYong sono rimasti stabili a causa di un rallentamento nelle vendite Retail.

La quota di mercato sulle vendite ha registrato aumenti con tutte le partnership, superando in alcuni mesi dell’anno il target del 40%.

Per ciò che riguarda il settore “Due Ruote”, il 2017 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati con performances particolarmente interessanti sui principali brand (Yamaha +17%, Harley-Davidson +29%) e quote di mercato sulle vendite che in alcuni casi superano il 30%.

Significativo nel 2017 è il rinnovo pluriennale dei tre principali accordi Captive (Hyundai, KIA e Mazda).

## Cessione del quinto dello stipendio

Il mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione ha registrato anche nel 2017 un leggero incremento di volumi rispetto all’anno precedente. Per quanto riguarda lo scenario più generale, il mercato ha visto il consolidamento di tendenze già in atto dal 2016, sintetizzabili in tre macro orientamenti: a) ingresso di nuovi operatori; b) proattività degli istituti di credito specializzati nell’acquisto di crediti in modalità pro-soluto; c) aumento dell’erogazione diretta dei prestiti di cessione del quinto e delegazione di pagamento da parte degli Intermediari Finanziari (ex. Art. 106 e 107 T.U.B.) approvati da Banca D’Italia, post riforma dei relativi Albi ed Elenchi speciali. La Banca ha mantenuto la strategia commerciale volta ad uno sviluppo sostenibile, perseguendo obiettivi di redditività adeguata alla natura del business, puntando in corso d’anno sia alla piena integrazione dei volumi provenienti dalla rete agenziale acquisita a fine 2016, sia all’allargamento della distribuzione dei prodotti di cessione del quinto anche attraverso le filiali della Banca, presenti su tutto il territorio. Per contro, l’attività di distribuzione dei prodotti della Banca attraverso gli Intermediari Finanziari si è ulteriormente ridotta rispetto all’anno precedente: il capitale finanziato di nuove erogazioni nel 2017 si è così attestato ad euro 341,95 milioni, con una marcata preminenza della produzione canalizzata dagli agenti monomandatari rispetto al totale dei volumi di nuove erogazioni, salita ad una quota appena superiore a 87%. Il mix delle nuove erogazioni, distinto tra i diversi settori di occupazione della clientela, è risultato il seguente: statali e pubblici 51,77%; para-pubblici 4,56%; pensionati 26,67%; privati 17,00%. Da segnalare, infine, che la Banca dal 1 giugno u.s. ha aderito al “Protocollo di intesa” definito da Assofin e le Associazioni dei Consumatori partecipanti al tavolo “Associazioni Consumatori – Assofin”, finalizzato a promuovere best practice operative e commerciali nel mercato della cessione del quinto.



## Prestiti Personali

Nel contesto generale del mercato di riferimento dei prestiti personali, l'anno 2017 si conferma generalmente positivo.

Santander Consumer Bank, consolidando le strategie intraprese nel comparto dei Prestiti Personali nel corso del biennio precedente, ha ottenuto una costante crescita in tale linea di business (circa + 4% rispetto ai volumi 2016). I risultati ottenuti, in linea con gli obiettivi della Banca, sono stati raggiunti grazie ad una efficiente gestione dei processi di segmentazione della clientela e la relativa customizzazione dell'offerta.

Il modello distributivo adottato da Santander Consumer Bank si conferma essere tra i più completi del mercato e adeguato alle attuali esigenze della clientela che può infatti accedere alla richiesta di prestito personale attraverso differenti tipologie di canale: da quelli classici, tramite il canale Filiali e la Rete Agenziale altamente specializzata nel credito al consumo, a quelli remoti e digitali.

## Conti Deposito

Il prodotto conto deposito si conferma uno degli strumenti di raccolta di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molti istituti bancari.

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Banca ha sempre offerto alla clientela un conto deposito a vista ed un conto vincolato al fine di bilanciare il rapporto tra stabilità del funding e costo dello stesso.

La nuova piattaforma di software gestionale ha permesso la stabilizzazione dell'offerta di prodotto composta da:

- *IoPosso* (conto deposito a vista)
- *IoScelgo* (conto deposito base a vista al quale è possibile collegare l'apertura di una serie di linee vincolate).

Dal punto di vista commerciale si è osservata una espansione del portafoglio di clienti per entrambi i prodotti che ha incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2017 rispetto all'esercizio precedente:

- Raccolta Depositi vincolati euro 326 milioni (+163%);
- Raccolta Depositi a vista euro 663 milioni (+4%).

## Il Recupero Crediti

Nel 2017 la situazione economica italiana ha registrato un miglioramento rispetto agli ultimi esercizi, con un riflesso positivo sulla gestione del recupero crediti.

Dal punto di vista del processo del recupero crediti, tutte le attività, sia quelle giudiziali che quelle stragiudiziali, fanno capo alla Collection Business Unit (CBU), secondo il modello previsto dal Gruppo Santander. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio e della tipologia del cliente, tenuto conto dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie al lancio di specifiche campagne ed all'utilizzo di strumenti mirati.

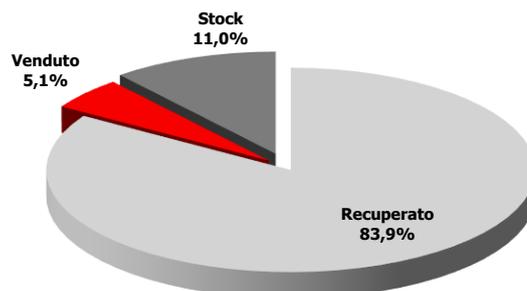
Nell'anno 2017 la gestione del recupero è stata impattata da un cambio di mix del portafoglio, riflesso della strategia commerciale messa in atto dalla Banca verso una crescita di volumi del prodotto Durables, che ha portato a maggiori ingressi a recupero di posizioni con un rischio globale inferiore rispetto alla media degli altri prodotti gestiti.

La sommatoria dei flussi mensilmente lavorati è stato di 413.624 contratti per un ammontare complessivo di euro 2,0 miliardi, segnando +22,0% rispetto all'anno precedente in termini di posizioni e -5,0% in termini di importo.

Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Mensilmente vengono studiate campagne per gruppi di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire le soluzioni più appropriate da proporre ai clienti, in base alle disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani vengono utilizzati per monitorare tempestivamente l'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'83,9% dei volumi gestiti nel corso del 2017, con residuo alla data del 31 dicembre 2017 di uno stock in corso di gestione del 11,0%.

Nel corso del 2017 sono state realizzate operazioni di cessione dei crediti deteriorati, la cui finalizzazione è avvenuta nel mese di Marzo: l'ammontare dei crediti venduti a terzi nel corso dell'anno corrisponde al 5,1% del rischio gestito.



Per quanto riguarda la gestione del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza. Nel 2017 il portafoglio gestito a recupero è stato di euro 410 milioni.

Nel 2017 lo stock dei sinistri ha subito un lieve decremento rispetto alla situazione del 2016 in termini di numero di posizioni aperte; Il processo di gestione dei sinistri è focalizzato a ridurre al minimo i tempi di apertura e gestione degli stessi.

Lo stock dei sinistri aperti è passato da 4.472 posizioni per un rischio di euro 38,2 milioni (2,3% rispetto al portafoglio totale) a 4.223 posizioni per un rischio di euro 41,5 milioni (2,5% rispetto al portafoglio totale). Lo stock dei sinistri rifiutati a fine 2017 risulta di 189 posizioni per euro 2,5 milioni. Nel 2017 sono stati aperti 4.755 nuovi sinistri di cui 890 sinistri vita, 2.653 sinistri impiego e 1.212 sinistri per pensionamento.

## Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

A fine 2017 l'ammontare netto dell'indebitamento finanziario di Santander Consumer Bank risulta pari a euro 5.363 milioni (+5,38% rispetto al 2017).

A fine settembre 2017 è scaduta un'operazione di Pronti Contro Termine per un valore di 412 milioni avente a sottostante un titolo ABS.

Alla data del 31 dicembre 2017 l'importo complessivo proveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.595 milioni, interamente riveniente da aste TLTRO-I e TLTRO-II.

Le passività a breve della Banca sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati con la propria Casa Madre spagnola.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander.

La Banca ha perfezionato, nel primo trimestre del 2017, emissioni EMTN per un totale di euro 154 milioni su più tranches e con scadenza a 2 anni. A novembre 2017 sono andati in scadenza obbligazioni per un valore complessivo di 200 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni in essere rappresentano un totale di euro 264 milioni (circa il 5% del totale approvvigionamento).

Importante è risultata la crescita della raccolta da clientela retail la quale passa da circa euro 760 milioni di fine 2016 a circa euro 1.020 milioni in essere a dicembre 2017 (+31%). Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale di Santander Consumer Bank.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2017 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Per far fronte ai requisiti regolamentari di liquidità a breve entrati in vigore ad ottobre 2015, la Banca ha investito nello a partire dallo scorso esercizio in un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano. Tale portafoglio si è attestato su valori superiori a euro 400 milioni per tutto l'esercizio permettendo alla Banca di assestarsi su livelli di Liquidity Coverage Requirement (LCR) abbondantemente al di sopra del limite regolamentare fissato a 80% per il 2017.

## Sistemi informatici



La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l'obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, "l'infrastruttura tecnologica o "IT"). Inoltre garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti. E' inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per le seguenti attività o servizi:

- Definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l'infrastruttura tecnologica;
- Manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- Gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- Gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- Governance IT: gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo e di monitoraggio dei livelli di servizio nei confronti delle terze parti, congiuntamente con la funzione di "Gestione della domanda";
- Gestione della domanda: al fine di migliorare l'interazione tra IT e utenti e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, nel corso del 2016 sono state realizzate iniziative di miglioramento, che hanno riguardato strumenti e processi IT, in particolare quelli correlati al Change Management. Le richieste afferenti l'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale.
- Data Governance: governo dei dati e delle informazioni, in modo conforme alle disposizioni della circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. In tale ambito, il Servizio IT è strutturato con un team dedicato a garantire nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni, prevedendo processi di tracciamento e controllo in caso di immissione o rettifica manuale di dati. Esso inoltre definisce lo standard di Data Governance, ovvero un modello di riferimento (processi, strutture e tecnologie) per meglio identificare la proprietà del dato e misurarne la rispettiva qualità; formalizza i data model per i sistemi informativi, compresi i processi di caricamento ed elaborazione, i processi di quadratura dei dati e tutte le attività di estrazione e reporting dei dati (attraverso soluzioni innovative di "business intelligence/analytics"), i quali diventano un requisito per migliorare la qualità della reportistica aziendale.
- Presidio dell'architettura, della sicurezza ICT (Information, Communication & Technology) e dei rischi tecnologici: in tale ambito sono definite e implementate le policy e le procedure per una gestione del rischio IT coerente con la propensione al rischio e alle regolamentazioni interne ed esterne a cui la Banca è soggetta. A presidio del rischio tecnologico e operativo la Banca applica un modello di gestione del rischio definito in accordo con la Capogruppo Santander Consumer Finance, che prevede aggiornamento indicatori di rischio operativo, consolidamento degli eventi di rischio, reportistica periodica sul rischio alla Capogruppo e ai livelli appropriati dell'organizzazione, mantenimento del Piano di Continuità operativa aziendale per quanto di competenza; la Banca si è inoltre dotata di un Cybersecurity Master Plan per il rafforzamento dei presidi posti in essere a protezione dei propri beni fisici e la confidenzialità, integrità e disponibilità delle proprie informazioni dalle minacce che giungono dal cyber space e che vedrà la sua piena realizzazione nel triennio 2017-2019.

Nel corso dell'anno, è stato definito un piano strategico triennale (P20), che supporta le sfide e le priorità stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dall'alta direzione aziendale, identificando i seguenti macro obiettivi nella propria strategia di sviluppo:

- Total Customer Value: conoscere e servire al meglio i nostri clienti ed andare oltre le loro aspettative, avviando un progetto di integrazione di tutti i processi e canali che coinvolgono i clienti;
- Digital Experience: innovare, digitalizzare e velocizzare il business dei nostri clienti e, in tal modo, favorire l'aumento del nostro business e il miglioramento dell'efficienza dei processi attraverso iniziative di evoluzione di piattaforme per la digitalizzazione dei processi aziendali;
- Empowerment & Continuous Improvement: avviare analisi di ottimizzazione, al fine di garantire l'efficienza dei processi stessi, in termini di tempi, costi e risorse, attraverso l'utilizzo di metodi volti alla digitalizzazione e all'innovazione.

Oltre agli sviluppi strategici di cui sopra, è in corso l'incorporazione in Santander Consumer Bank S.p.A. del ramo d'azienda di ISBAN, che produrrà benefici sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della gestione e pianificazione delle progettualità.

## **Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance**

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- Governance ed operazioni straordinarie: gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;



- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore: in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- Accordi Captive: supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- Reclami: gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate. Nel corso dell'esercizio, la criticità principale riscontrata nella gestione dei reclami riguarda la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Ciò ha determinato un aumento dei reclami ricevuti. In generale, tale fenomeno ha interessato il mercato della cessione del quinto come confermato dai dati statistici disponibili in sede associativa (Assofin);
- Arbitro Bancario Finanziario (ABF): gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.
- La criticità inerente la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata ha interessato anche i ricorsi presso l'ABF. Così come per i reclami, il suddetto fenomeno ha interessato l'intero mercato della cessione del quinto.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;
- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione.

## Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2017, è composto da 622 dipendenti (di cui 11 dirigenti, 165 quadri direttivi e 446 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 9 tempo determinato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 6 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 40,7 anni, la percentuale femminile di lavoratrici è pari al 45% sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate al 38,5% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 42,6 milioni.

Durante il mese di settembre 2017 si è svolta la 4° edizione della People Survey che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. A livello nazionale l'adesione si è attestata all'86%. L'iniziativa è un importante momento di ascolto su tematiche rilevanti per la gestione del personale e sul clima interno. Quest'anno ha evidenziato il miglioramento in particolare degli indicatori relativi all'innovazione e alla cultura del rischio.

Sono state adottate innovative metodologie di co-design per definire le iniziative dell'ormai tradizionale Santander Week durante la quale la Banca organizza attività specifiche per i colleghi, per il loro benessere, per i loro figli e a sostegno della comunità locali attraverso il volontariato.

Per preparare al meglio i dipendenti al trasferimento nella nuova sede di Torino, è stato infine avviato un programma di iniziative volte a conoscere anticipatamente caratteristiche e funzionalità del nuovo luogo di lavoro, attraverso tutti gli strumenti della comunicazione interna della Banca.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse Business School di rilievo internazionale: hanno così potuto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari oltre 40 laureandi e neo laureati. Alcuni allievi delle scuole superiori hanno conosciuto il contesto aziendale attraverso percorsi formativi professionalizzanti di alcune settimane.

Inoltre è stata sviluppata con il consorzio Almalaurea una partnership solida in modo da promuovere il brand Santander a livello nazionale attraverso la creazione di un "company profile" sul sito di Almalaurea e la partecipazione a 3 eventi nazionali (Roma, Torino e Milano).



Le relazioni industriali sono proseguite nel 2017 all'insegna della condivisione e della concertazione tra le parti. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha incontrato periodicamente le sigle sindacali per illustrare l'andamento commerciale della Banca.

Inoltre, durante il 2017, l'azienda ha scadenato incontri settimanali con le parti sociali basati prevalentemente sull'ascolto e sull'informazione al fine di far comprendere al meglio le strategie e le iniziative aziendali messe in atto, sempre nella logica della trasparenza, della cooperazione e del confronto.

Sono stati firmati due importanti accordi.

Un Accordo a Latere è datato 6 marzo 2017 sul tema "Premio Variabile di Risultato" e disciplina il raggiungimento del parametro Rorwa, migliorativo rispetto al 2015, il cui incremento è teso a beneficiare l'importo del premio in welfare come da Legge di Stabilità del 28 dicembre 2015.

Un secondo Verbale di Accordo porta la data del 13 aprile 2017 ed è relativo all'"Elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Salute e Sicurezza". Le elezioni si sono espletate regolarmente nel maggio 2017.

In data 7 luglio 2017 è stata costituita, presso Santander Consumer Bank, come da apposito verbale siglato fra le parti, la Commissione per le Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro ai sensi dell'Accordo Nazionale di settore siglato in data 8 febbraio 2017.

Tutti gli ulteriori dettagli sulle attività di formazione e sviluppo delle risorse umane sono ampiamente descritti nella sezione "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" inserita nel fascicolo del Bilancio.

## Fiscalità

Le politiche fiscali della Banca sono regolate dai principi generali di Gruppo in materia di fiscalità, disciplinati nella Corporate Tax Policy, che definisce le linee guida adottate dalla Capogruppo Banco Santander in materia di governance e di gestione del rischio fiscale.

A livello locale la trasposizione della policy corporativa è assicurata attraverso la definizione della "Tax Strategy" approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In applicazione della citata policy, la Banca si è dotata di apposito *Tax Control Framework*, contenente la *policy*, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. Tale modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 13 dicembre 2016, previo parere dell'ufficio fiscale di gruppo e degli organi di controllo dell'istituto.

Come richiesto dalle *polices* di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della banca la consueta relazione annuale, ove descritte le *polices* fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

In data 23 ottobre 2017 si è conclusa l'ispezione fiscale, avviata il 19 aprile 2017 da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte Settore Controlli Grandi Contribuenti, sulla Capogruppo Santander Consumer Bank per l'anno di imposta 2012.

Il Processo Verbale di Constatazione ha riportato eccezioni in materia di:

- inclusione ai fini della determinazione del "plafond" su cui determinare la quota deducibile immediatamente pari, secondo le regole allora vigenti, allo 0,3% dei crediti verso la clientela, dei crediti relativi ai finanziamenti posti in essere nei confronti delle due consociate Santander Consumer Finance Media Srl e Unifin SpA per complessivi 45.000.000 di euro;
- inclusione tra l'importo delle svalutazioni di "accantonamenti" con segno negativo (e quindi a riduzione delle svalutazioni) per un ammontare complessivo pari ad euro 1.667.115. L'organo verificatore ha ritenuto di non riconoscere tale importo a riduzione delle svalutazioni, valutando di non poterle assimilare a riprese di valore, e conseguentemente ha ripreso in aumento tali "accantonamenti", con conseguentemente incremento della quota non immediatamente deducibile delle svalutazioni;
- indebita esclusione dal calcolo della limitazione di deducibilità degli interessi passivi dei differenziali relativi ad un derivato stipulato con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari di passività.

Il contraddittorio che ne è seguito ha avuto i seguenti esiti:

Con riferimento alle riprese a tassazione proposte in relazione al punto b) e c), la società ha provveduto alla correzione spontanea delle dichiarazioni ai fini IRES ed IRAP tramite l'istituto del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 D.Lgs 472/97. In particolare, in data 13 dicembre 2017 si è proceduto a presentare le dichiarazioni integrative con le quali si sono recepiti i rilievi in questione e di aver pertanto provveduto nella stessa data 13 dicembre 2017 i) ai fini IRES ad effettuare il versamento delle somme dovute a titolo di maggiore imposta, interessi legali maturati dal giorno della violazione e della sanzione ridotta ad 1/5 (di cui si allega F24 quietanzato) e ii) ai fini IRAP, stante il valore negativo della produzione, ad effettuare il versamento della sola sanzione formale ridotta

Con riferimento alla "determinazione del monte crediti ai fini della quantificazione delle svalutazioni deducibili nell'anno" di cui al punto sub a) supra, la Società ha presentato memoria per fornire all'Ufficio ulteriori elementi di valutazione, a sostegno della condotta fiscale dalla stessa tenuta, ritenendo infatti di aver correttamente considerato i suddetti crediti verso le due consociate quali crediti verso la clientela e pertanto inclusi nel perimetro per la determinazione del plafond su cui calcolare la quota deducibile nel periodo di imposta dello 0,3%.

Sempre con riferimento alla Capogruppo Santander Consumer Bank, già in sede di bilancio 2013 si faceva cenno al conflitto di attribuzioni stato-regioni emerso in materia di tassa annuale di possesso sugli autoveicoli concessi in



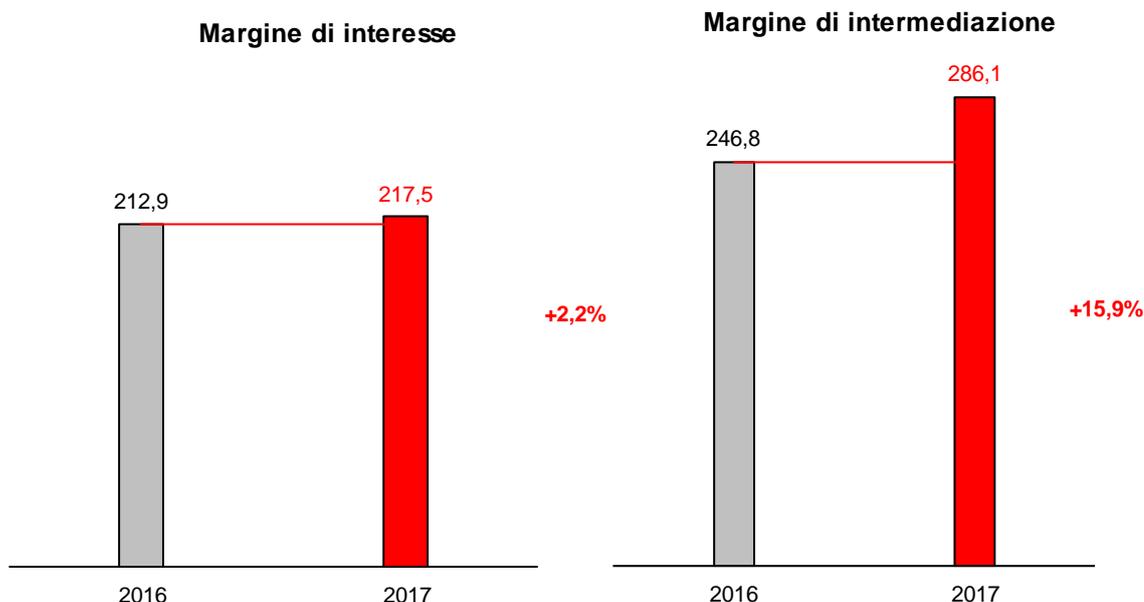
leasing. A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 99/2009, infatti, a partire dal 15 agosto 2009 il solo utilizzatore e non anche la società di leasing, risulterebbero tenuti al pagamento del tributo.

Nel corso del 2017 si è ricorsi alla cosiddetta "rottamazione delle cartelle esattoriali" al fine di liquidare le cartelle notificate dalla Regione Lazio in tema di tassa automobilistica relativa agli anni 2010, 2011 e 2012. In data 20 aprile 2017 sono stati compilati tutti i moduli per procedere con la richiesta di "definizione agevolata" delle 337 cartelle ed in data 31 luglio 2017 la società ha provveduto al pagamento per un importo pari a 317 mila euro - coperta per 266 mila euro da fondi rischi iscritti nel passivo - ottenendo pertanto una riduzione di sanzioni e interessi pari a 245 mila euro.

## Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

	2017	% ATM	2016	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>217,5</b>	<b>3,5</b>	<b>212,9</b>	<b>3,5</b>	<b>4,6</b>	<b>2,2</b>
Commissioni nette	31,2	0,5	32,1	0,5	-0,9	(2,8)
<b>Margine commerciale</b>	<b>248,6</b>	<b>3,9</b>	<b>244,9</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>	<b>1,5</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0	0,0	1,6	0,0	-1,6	(100,0)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	31,3	0,5	0,3	0,0	31,0	10.333,3
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>286,1</b>	<b>4,5</b>	<b>246,8</b>	<b>4,1</b>	<b>39,3</b>	<b>15,9</b>
Altri proventi (oneri) di gestione	8,9	0,1	14,9	0,2	-6,0	(40,3)
Spese amministrative:	-	(1,7)	-110,3	(1,8)	0,3	(0,3)
spese per il personale	-42,6	(0,7)	-41,2	(0,7)	-1,4	3,4
altre spese amministrative	-67,4	(1,1)	-69,2	(1,1)	1,8	(2,6)
Ammortamenti	-4,3	(0,1)	-4,2	(0,1)	-0,1	2,4
<b>Margine operativo netto</b>	<b>180,7</b>	<b>2,9</b>	<b>147,2</b>	<b>2,4</b>	<b>33,5</b>	<b>22,8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività	-49,0	(0,8)	-41,0	(0,7)	-8,0	19,5
Altri accantonamenti	-14,9	(0,2)	-11,4	(0,2)	-3,5	30,7
<b>Utile ante imposte</b>	<b>116,8</b>	<b>1,9</b>	<b>94,8</b>	<b>1,6</b>	<b>22,0</b>	<b>23,2</b>
Imposte	-36,5	(0,6)	-28,3	(0,5)	-8,2	29,0
<b>Utile netto</b>	<b>80,2</b>	<b>1,3</b>	<b>66,5</b>	<b>1,1</b>	<b>13,7</b>	<b>20,6</b>



L'anno di riferimento registra un margine di interesse in aumento rispetto all'anno precedente, con un incremento da 212,9 milioni di euro del 2016 a 217,5 milioni di euro del 2017. Si registra una contenuta diminuzione degli interessi



attivi (-3,0%) determinata principalmente dal cambiamento del mix di portafoglio, oltre una contrazione marcata degli interessi passivi (-20,5%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato.

Il margine commissionale si riduce rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente passando da 32,1 milioni di euro a 31,2 milioni di euro, registrando un decremento pari al 2,8%.

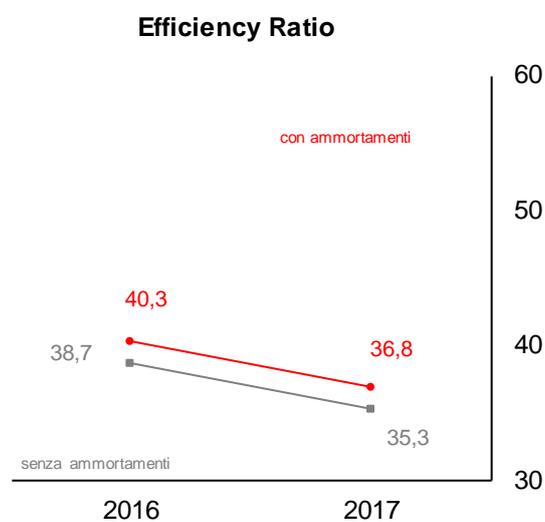
Il margine di intermediazione si incrementa in modo significativo (+15,9%) passando da 246,8 milioni di euro del 2016 a 286,1 milioni di euro del 2017. Oltre agli effetti sopra citati, si evidenzia che i risultati dell'anno sono positivamente influenzati dai dividendi ricevuti da Banca PSA Italia S.p.A. (6,1 milioni di euro) e dal saldo positivo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel primo semestre dell'anno (31,3 milioni di euro).

Le rettifiche di valore registrano un incremento significativo (+19,6%) quale conseguenza della variazione di mix del portafoglio gestito.

Le spese amministrative rimangono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

La voce "altri accantonamenti" registra un incremento principalmente dovuto a maggiori accantonamenti per cause legali.

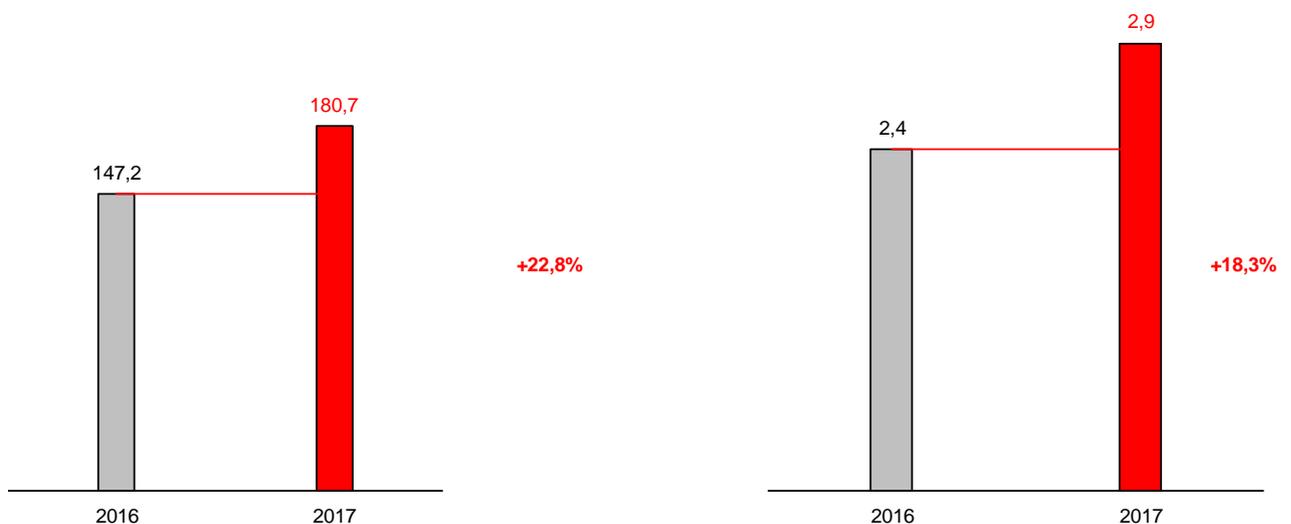
L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 80,2 milioni di euro, registrando un incremento del 20,7% rispetto all'esercizio 2016.



L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione

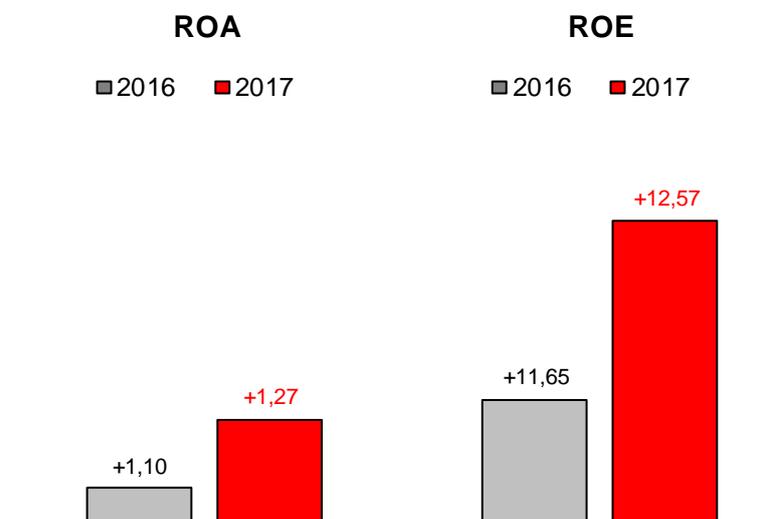
(con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente da 40,3% (38,7% senza gli ammortamenti) a 36,8% (35,3% senza gli ammortamenti).

### Margine operativo netto

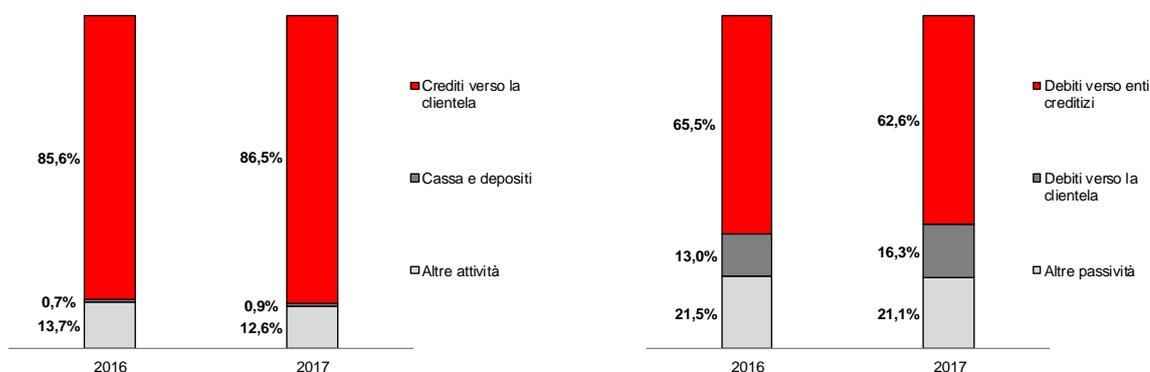




Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa del 22,8%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un incremento di circa 18,3% rispetto all'anno precedente.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) mostra un incremento, attestandosi all'1,27%, mentre il ROE (Return On Equity) raggiunge il livello del 12,57%.



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in aumento, principalmente a seguito dell'incremento del portafoglio, parzialmente compensati dalla riduzione delle attività fiscali, mentre i crediti verso gli enti creditizi aumentano in valore assoluto pur mantenendo una percentuale sull'attivo pressoché stabile.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati, un decremento dei debiti verso enti creditizi caratterizzata da minori finanziamenti passivi e una lieve contrazione delle altre passività.



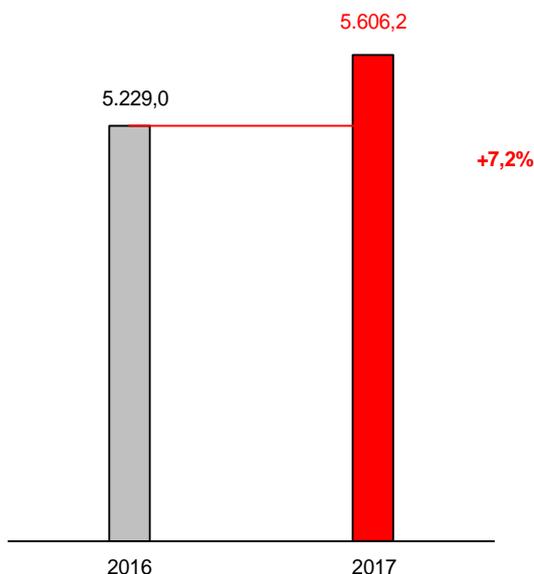
Dati in milioni di euro			Variazione	
	2017	2016	Assoluta	( % )
Prestito auto	2.228	2.036	192	9,4
Prestito finalizzato	217	34	183	538,2
Prestito personale	777	1.027	(250)	(24,3)
Carte	8	9	(1)	(11,1)
Leasing	57	50	7	14,0
Cessione del quinto	1.630	1.685	(55)	3,3
Stock financing	454	309	145	46,9
Altri crediti verso clienti	387	360	27	7,5
Altre componenti costo ammortizzato	83	68	15	22,1
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>5.841</b>	<b>5.578</b>	<b>263</b>	<b>4,7</b>
Fondo rischi su crediti	(235)	(349)	114	(32,7)
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>5.606</b>	<b>5.229</b>	<b>377</b>	<b>7,2</b>

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra a livello di totale un aumento rispetto all'anno precedente (+7,2%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto, sia retail (+9,4%), sia wholesale (stock financing +46,9%), mentre il prestito finalizzato registra un significativo aumento grazie all'ampliamento della nuova rete agenti tramite acquisizione di un ramo d'azienda da un gruppo bancario terzo avvenuta a fine dello scorso esercizio. Cessione del Quinto (-3,3%), prestiti personali (-24,3%) e carte di credito (-11,1%) i prodotti in contrazione.

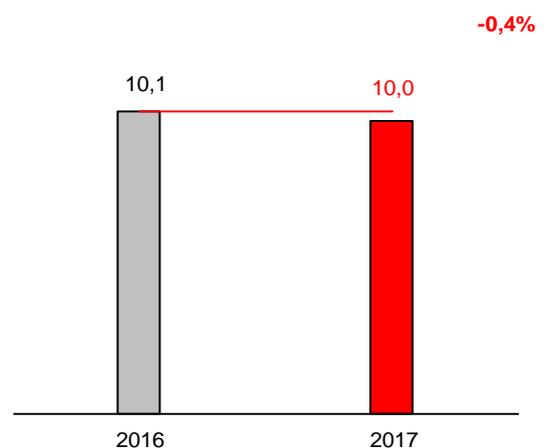
L'incremento relativo agli "Altri crediti verso clienti" (+7,5%) è dovuto all'incremento delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2017



# Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2017

**SANTANDER CONSUMER BANK SPA**  
Sede in Torino, Corso Massimo D'Azeglio n. 33/E  
Capitale sociale euro 573.000.000  
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010  
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;



- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;
- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A" finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni";
- ha vigilato sull'adeguatezza delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2017 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;



- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Nel darvi atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2017 è stato redatto, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e declinati secondo le forme tecniche prescritte dalla Circolare n. 262/05 "*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che la società ha proceduto alla redazione della "*Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario*" di cui all'art. 4 del D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254 in tema di "*comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni*". Tale circostanza è stata verificata dal soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio della Banca che ha altresì espresso, con apposita relazione distinta da quella di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, un'attestazione circa



la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal D.Lgs 254/16.

Tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2017 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Torno li, 6 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

  
Walter Bruno

  
Stefano Caselli

  
Maurizio Giorgi



Avviso di convocazione dell'Assemblea



## Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 7 marzo 2018 alle ore 9.30 in Torino, Corso Massimo D'Azeglio n. 33/E, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 8 marzo 2018, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione, Rendicontazione non finanziaria e Bilancio al 31.12.2017. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2018-2020, previa determinazione del numero dei componenti da nominare, e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2018-2020 e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;



Proposte all'Assemblea



# Proposte all'Assemblea

## Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 80.222.830.  
Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	80.222.830
Riserva legale	4.011.142
Copertura perdite residue pregresse	590.476
Riserva straordinaria	75.621.213
Dividendi	-



Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2017



# Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2017



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n.537/2014

Agli Azionisti di Santander Consumer Bank SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iseritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



---

### **Aspetti chiave**

#### **Valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa:*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;*

*Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad euro 5,6 miliardi, corrispondente al 86% del totale dell'attivo del bilancio di esercizio.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione sono caratterizzati da un'elevata soggettività e si basano su processi di stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, il valore di realizzo di eventuali garanzie nonché l'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

### **Procedure di revisione rispetto agli aspetti chiave**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della Società a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

##### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo  
(Revisore legale)



Prospetti contabili



## Stato Patrimoniale

Valori in Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.414	3.695	(1.281)	-34,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.032.653	2.991.723	(1.959.070)	-65,5%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	406.363.510	410.229.107	(3.865.597)	-1,0 %
60. Crediti verso banche	59.768.720	43.466.903	16.301.818	37,5%
70. Crediti verso clientela	5.606.179.267	5.229.049.666	377.129.602	7,2%
80. Derivati di copertura	644.075		644.075	100,0 %
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	713.828	9.740.921	(9.027.093)	-92,7%
100. Partecipazioni	127.489.712	100.989.712	26.500.000	26,2%
110. Attività materiali	1.524.036	1.374.071	149.965	10,9%
120. Attività immateriali	10.263.931	8.177.878	2.086.053	25,5%
130. Attività fiscali	222.923.721	238.000.756	(15.077.035)	-6,3%
a) correnti	23.207.536	27.784.555	(4.577.019)	-16,5%
b) anticipate	199.716.185	210.216.201	(10.500.016)	-5,0%
di cui alla L. 214/2011	182.361.462	198.744.352	(16.382.890)	-8,2%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.000	4.600	(1.600)	-34,8%
150. Altre attività	47.168.803	65.324.147	(18.155.345)	-27,8%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.484.077.669</b>	<b>6.109.353.178</b>	<b>374.724.491</b>	<b>6,1%</b>

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	4.059.020.064	4.002.447.680	56.572.383	1,4%
20. Debiti verso clientela	1.056.883.167	793.422.712	263.460.454	33,2%
30. Titoli in circolazione	264.065.259	313.036.718	(48.971.459)	-15,6%
60. Derivati di copertura	2.823.535	11.585.293	(8.761.758)	-75,6%
80. Passività fiscali	30.033.846	25.348.300	4.685.546	18,5%
a) correnti	29.993.307	25.325.950	4.667.358	18,4%
b) differite	40.539	22.351	18.188	81,4%
100. Altre passività	298.838.610	254.534.810	44.303.800	17,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.198.707	3.307.634	(108.927)	-3,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	25.805.029	25.919.696	(114.667)	-0,4%
b) altri fondi	25.805.029	25.919.696	(114.667)	-0,4%
130. Riserve da valutazione	(552.705)	(588.994)	36.289	-6,2%
160. Riserve	90.106.741	40.222.665	49.884.076	124,0%
170. Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
180. Capitale	573.000.000	573.000.000		0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	80.222.830	66.484.076	13.738.754	20,7%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.484.077.669</b>	<b>6.109.353.178</b>	<b>374.724.491</b>	<b>6,1%</b>



## Conto Economico

Valori in Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	267.047.239	275.251.928	(8.204.689)	-3,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.588.975)	(62.386.687)	12.797.712	-20,5%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>217.458.264</b>	<b>212.865.241</b>	<b>4.593.023</b>	<b>2,2%</b>
40. Commissioni attive	72.310.767	82.327.744	(10.016.977)	-12,2%
50. Commissioni passive	(41.159.847)	(50.271.579)	9.111.732	-18,1%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>31.150.919</b>	<b>32.056.165</b>	<b>(905.246)</b>	<b>-2,8%</b>
70. Dividendi e proventi simili	6.100.000		6.100.000	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.600	1.603.927	(1.566.328)	-97,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura				0,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.339.096	256.213	31.082.883	12131,7%
a) crediti	31.340.822	(4.992)	31.345.813	-627980,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.726)	261.204	(262.930)	-101,0 %
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>286.085.879</b>	<b>246.781.546</b>	<b>39.304.332</b>	<b>16,0 %</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per	(48.977.196)	(40.967.023)	(8.010.173)	19,6%
a) crediti	(48.245.256)	(40.721.558)	(7.523.698)	18,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(731.940)	(245.465)	(486.475)	198,0 %
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>237.108.683</b>	<b>205.814.523</b>	<b>31.294.160</b>	<b>15,2%</b>
150. Spese amministrative:	(109.983.882)	(110.334.797)	350.915	-0,3%
a) spese per il personale	(42.562.430)	(41.183.256)	(1.379.175)	3,3%
b) altre spese amministrative	(67.421.452)	(69.151.541)	1.730.090	-2,5%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.929.045)	(11.436.012)	(3.493.033)	30,5%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(607.087)	(652.433)	45.346	-7,0%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività	(3.695.449)	(3.520.559)	(174.891)	5,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.868.095	14.937.936	(6.069.841)	-40,6%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(120.347.369)</b>	<b>(111.005.865)</b>	<b>(9.341.503)</b>	<b>8,4%</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>116.761.314</b>	<b>94.808.658</b>	<b>21.952.657</b>	<b>23,2%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	(36.538.485)	(28.324.582)	(8.213.903)	29,0%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>80.222.830</b>	<b>66.484.076</b>	<b>13.738.754</b>	<b>20,7%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>80.222.830</b>	<b>66.484.076</b>	<b>13.738.754</b>	<b>20,7%</b>



## Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

		31/12/2017	31/12/2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>80.222.830</b>	<b>66.484.076</b>
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(522)	79.099
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari		1.079.002
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.810	(138.786)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>36.289</b>	<b>1.019.315</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>80.259.118</b>	<b>67.503.391</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2017

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		
<b>Capitale:</b>	<b>573.000.000</b>		<b>573.000.000</b>										<b>573.000.000</b>
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>632.586</b>		<b>632.586</b>										<b>632.586</b>
<b>Riserve:</b>	<b>40.222.665</b>		<b>40.222.665</b>	<b>49.884.076</b>									<b>90.106.741</b>
a) di utili	309.979		309.979	49.884.076									50.194.055
b) altre	39.912.687		39.912.687										39.912.687
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(588.993)</b>		<b>(588.993)</b>									<b>36.288</b>	<b>(552.705)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>66.484.076</b>		<b>66.484.076</b>	<b>(49.884.076)</b>	<b>(16.600.000)</b>							<b>80.222.830</b>	<b>80.222.830</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>679.750.335</b>		<b>679.750.335</b>		<b>(16.600.000)</b>							<b>80.259.118</b>	<b>743.409.452</b>

Esercizio 2016

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		
<b>Capitale:</b>	<b>573.000.000</b>		<b>573.000.000</b>										<b>573.000.000</b>
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>632.586</b>		<b>632.586</b>										<b>632.586</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(43.883.002)</b>		<b>(43.883.002)</b>	<b>4.105.667</b>		<b>80.000.000</b>							<b>40.222.665</b>
a) di utili	(85.252.696)		(85.252.696)	4.105.667		81.457.008							309.979
b) altre	41.369.694		41.369.694			(1.457.008)							39.912.687
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.608.309)</b>		<b>(1.608.309)</b>									<b>1.019.315</b>	<b>(588.993)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>35.105.667</b>		<b>35.105.667</b>	<b>(4.105.667)</b>	<b>(31.000.000)</b>							<b>66.484.076</b>	<b>66.484.076</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>563.246.943</b>		<b>563.246.943</b>		<b>(31.000.000)</b>	<b>80.000.000</b>						<b>67.503.391</b>	<b>679.750.335</b>



## Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Gestione</b>	<b>50.251.930</b>	<b>113.483.589</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	80.222.830	66.484.076
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.909.587	1.581.266
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(104.177.333)	41.020.236
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.300.937	5.226.152
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.387.396	7.669.828
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	28.691.742	23.521.420
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	1.600	
- altri aggiustamenti (+/-)	19.915.171	(32.019.389)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(258.877.598)</b>	<b>(15.996.684)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.200.444	(3.217.769)
- crediti verso banche: a vista	3.951.473	(9.384.421)
- crediti verso banche: altri crediti	8.400.000	17.350.000
- crediti verso clientela	(265.854.923)	(36.096.289)
- altre attività	(8.574.592)	15.351.795
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>258.261.343</b>	<b>(51.123.018)</b>
- debiti verso banche: a vista	1.259.976	(10.638.090)
- debiti verso banche: altri debiti	62.820.740	(521.073.000)
- debiti verso clientela	221.085.134	414.691.636
- titoli in circolazione	(48.971.459)	12.992.140
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	22.066.952	52.904.296
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>49.635.675</b>	<b>46.363.887</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>295</b>	<b>71.398</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	295	71.398
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(33.037.250)</b>	<b>(95.435.518)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(755.748)	(385.025)
- acquisti di attività immateriali	(5.781.503)	(3.610.782)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(26.500.000)	(91.439.712)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(33.036.955)</b>	<b>(95.364.120)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		80.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.600.000)	(31.000.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(16.600)</b>	<b>49.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.281)</b>	<b>(233)</b>

### Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>3.695</b>	<b>3.928</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(1.281)</b>	<b>(233)</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>2.414</b>	<b>3.695</b>



Nota Integrativa



## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

#### Contenuto dei prospetti contabili

##### Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

### **Rendiconto Finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

## **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2018.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2017.

## **Sezione 4 – Altri aspetti**

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2017 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2018.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2017 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Con riferimento all'analisi delle variazioni intervenute nel corso dell'anno ai principi internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, si rinvia alla corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi sul bilancio separato, causati dall'entrata in vigore dell'IFRS9 nel prossimo esercizio, viene fornito nel paragrafo successivo.

### **Passaggio da IAS 39 a IFRS9 - Principi base**

A seguito delle debolezze mostrate dal principio contabile IAS 39 durante gli anni della crisi finanziaria, lo IASB ha avviato a partire dal 2002 un ciclo di riforme conclusosi con l'emanazione della normativa IFRS9. La norma punta essenzialmente ad anticipare gli accantonamenti in modo da ottenere sia una maggiore consistenza delle valutazioni degli attivi finanziari in bilancio, che un'estensione dell'intervallo di costituzione dei fondi in modo da intervenire tempestivamente sulla correzione del valore dei crediti e prevenire l'erosione di capitale correggendo la struttura dei rischi.

Il nuovo principio contabile prevede l'utilizzo di un nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'*impairment*.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
- Attività valutate al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI)
- Attività valutate al *fair value through profit and loss* (FVTPL).



La classificazione è operata valutando il *business model* della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto *Hold to Collect and Sell*, quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

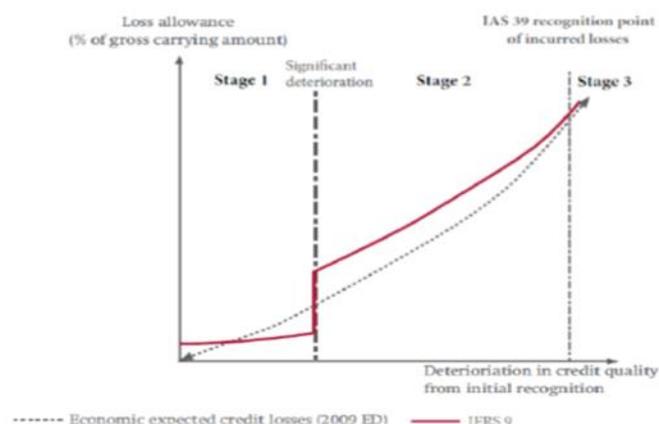
L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo attuale portafoglio nella prima categoria.

Il nuovo modello di *impairment* richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Confrontando il modello di *impairment* IAS e IFRS9, è possibile osservare andamenti diversi nel trend di accantonamento. Lo IAS riconosce in bilancio la perdita al manifestarsi dell'evento che secondo il nuovo standard è identificabile nello stage 3. In ambito IAS il modello di *Expected Loss* applicato mostra delle *provision* su crediti inizialmente quasi nulle ma che aumentano costantemente lungo l'intera vita del credito. Se si osserva invece la logica IFRS9, gli accantonamenti vengono effettuati fin dalla prima iscrizione del credito in bilancio e l'andamento osservato non è più costante ma per step, in funzione del deterioramento del rischio credito dell'esposizione. Sovrapponendo pertanto le due logiche, la metodologia IFRS9, rispetto allo IAS, inizialmente sovrastima l'accantonamento e con la permanenza in stage 1 tende a sottostimarli. Questo effetto viene superato all'aumentare della rischiosità con il passaggio negli stage 2 e 3 dove prudenzialmente l'accantonamento IFRS9 risulta sempre superiore a quello IAS con il progressivo deterioramento del credito fino a convergere con il passaggio nello stage 3.



L'IFRS 9 interviene inoltre sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di *risk management* sottostanti. Il principio prevede la possibilità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39. Si rende noto che la Banca si avvale di tale facoltà.

### Implementazione IFRS 9

Il processo di implementazione della metodologia IFRS 9 è stato condotto sotto la supervisione e direzione della capogruppo spagnola ed ha visto la partecipazione di tutte le area aziendali coinvolte nello sviluppo ed applicazione del nuovo principio contabile. L'avvio del progetto è avvenuto a settembre 2016 ed è stato portato avanti durante tutto il 2017. Localmente, il Servizio Controllo Rischi è stato incaricato di gestire l'implementazione del progetto. Ha fornito



regolarmente, sia a livello corporativo che locale presso i Comitati competenti ed il Consiglio di Amministrazione, ampia informativa in merito allo stato di sviluppo del progetto ed alle risultanze delle elaborazioni durante la fase di *Parallel Run*.

Di seguito si riporta il confronto delle stime sulle perdite attese adottando il principio IAS39 e IFRS9.

SCB	LLR	
	IAS39	IFRS9
Consumo e Leasing <i>of wich WriteOff</i>	198,58 73,57	211,35 73,57
Cessione del quinto <i>of wich WriteOff</i>	32,35 22,30	29,56 22,30
Carte di credito <i>of wich WriteOff</i>	0,88 0,47	0,82 0,47
Stock Finance e Revolving	3,11	2,27
<b>Totale</b>	<b>234,92</b>	<b>244,01</b>
	<b>Gap</b>	<b>9,1</b>

I cambiamenti di valore degli strumenti finanziari impattati dall'applicazione del principio IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018.

Con riferimento invece ai criteri di valutazione non sono previste significative riclassifiche del portafoglio di crediti con impatto sulla redditività; riclassifiche sono invece attese per il portafoglio di titoli detenuto attualmente dalla Banca che verranno contabilizzati al costo ammortizzato, senza però determinare un impatto significativo sulla redditività.

### Metodologia applicativa

La metodologia applicativa è stata acquisita direttamente dalla capogruppo ed implementata localmente avvalendosi della consulenza di una primaria società di consulenza del settore.

Le principali *milestones* di sviluppo sono state fissate in corrispondenza dei seguenti obiettivi:

- Definizione della *Governance* e del *Target Operative Model*;
- Segmentazione del portafoglio;
- Definizione dei parametri e dei modelli;
- Implementazione del Tool di calcolo dell'impairment;
- Fase di test, Parallel Run & Validazione.

Le principali *milestones* di sviluppo gestite dalla controllata sono state le seguenti:

- Setting del progetto
- Segmentazione del portafoglio
- Modelling e determinazione dei parametri
- Predisposizione del tool di calcolo delle svalutazioni secondo le nuove regole
- Fase di test e parallel-run
- Validazione della società di revisione
- Go live.

### Processo IFRS 9– Attività e ruoli

#### Classificazione e misurazione

L'adozione dell'IFRS 9 ha richiesto l'identificazione di diversi modelli di business. In particolare i portafogli di titoli e di finanziamenti sono stati analizzati al fine di valutare le loro caratteristiche e consentire la corretta classificazione.

Tale analisi è stata condotta clusterizzando i portafogli in base alle condizioni che li caratterizzano e quindi riconducendo le singole operazioni ad essi, al fine di riscontrare la conformità rispetto ai requisiti richiesti dal principio contabile e consentire la verifica il superamento dell'SPPI test.

Il disegno di un processo di gestione e controllo ed opportune implementazioni a sistema per la verifica dell'SPPI test sono stati creati al fine di rendere efficiente ed efficace la corretta applicazione dei requisiti previsti dal principio contabile.

#### Impairment

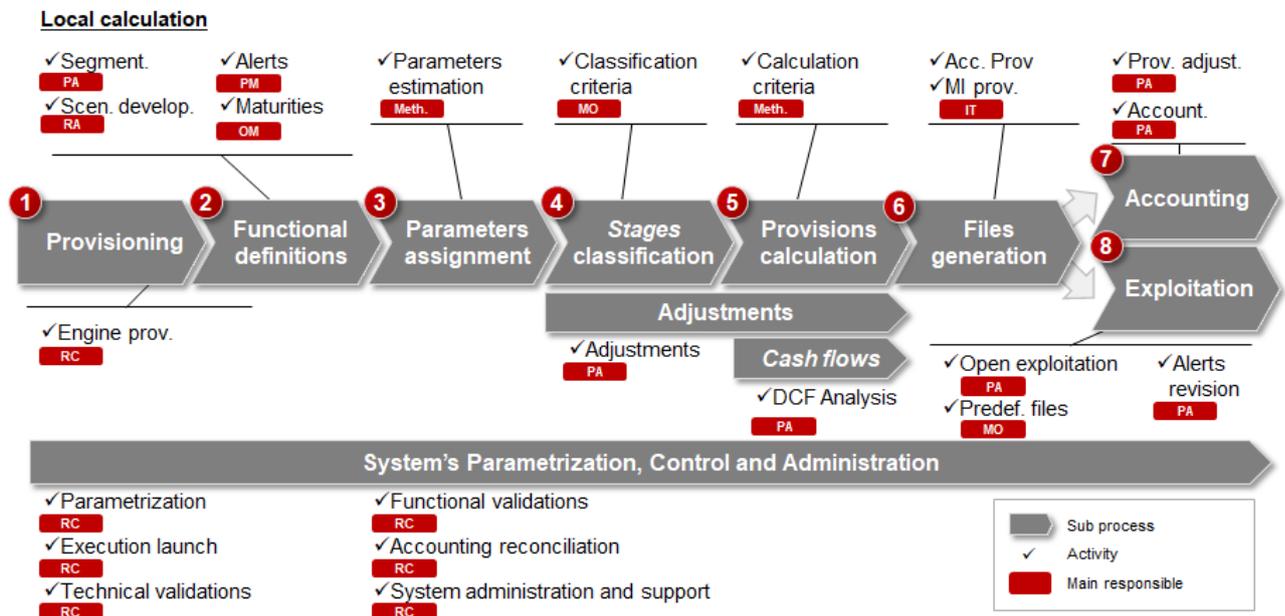
L'adozione del modello IFRS 9 ha richiesto lo sviluppo di nuove attività e la modifica di alcuni processi operativi già esistenti. Le funzioni ed i ruoli individuati nell'ambito del processo disegnato, sono stati i seguenti:

- Meth.: Methodology
- PM: Portfolio Managers / Credit Risk
- MO: Model Owner (IFRS 9 provisions)
- RA: Research area



- PA: Planning & Administration
- RC: Risk Controls
- IT: Information Technology.

The following activities are identified in the local process of provisions calculation



Considerando gli elementi caratterizzanti del processo IFRS 9 gli step gestionali da gestire sono i seguenti:

1. Estrazione delle informazioni;
2. Configurazione e assegnazione dei parametri;
3. Classificazione in stage del portafoglio;
4. Calcolo e contabilizzazione dei fondi.

### Estrazione delle Informazioni

Il processo implementato prevede l'estrazione mensile dall'ambiente datawarehouse secondo un tracciato definito, dei dati necessari per l'alimentazione del tool di calcolo.

### Configurazione e Assegnazione dei Parametri

Il processo è gestito trimestralmente, secondo le indicazioni tecniche ricevute, imputando i parametri approvati in Comitato Esecutivo del Rischio (ERC) responsabile dell'imputazione delle soglie e dei parametri di calcolo necessari per ogni portafoglio. Il Comitato Esecutivo di Controllo Rischi (ERCC) è invece incaricato dell'attività di monitoraggio.

### Classificazione in Stage

Il processo è gestito mensilmente ed inizia a fine mese con la ricezione del portafoglio da classificare secondo le regole dei tre stages.

### Calcolo e Contabilizzazione dei fondi

Il processo di calcolo è performato per tutte le posizioni secondo le regole e le specifiche fornite dalla capogruppo ed al termine dell'elaborazione l'output prodotto viene utilizzato per la contabilizzazione finale.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.



## 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



### 3. Crediti

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali non sussistono i requisiti di *derecognition*.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

### 4. Operazioni di copertura

#### Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

#### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.



Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace).

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis. Si segnala che al 30/06/2017 non sono in essere derivati di CFH.

## **5. Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione e valutazione**

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

## **6. Attività materiali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **7. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato



attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

#### **Criteri di iscrizione**

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

#### **Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

#### **Criteri di valutazione**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 4° aggiornamento).

#### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

### **9. Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **10. Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

#### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.



### **Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## **11. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### **Criteri di classificazione**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## **12. Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In base al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico ad eventuali adeguamenti intercorsi nell'esercizio, dovuti ad esempio ad operazioni straordinarie o cambiamenti normativi). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

La Banca non ha stanziato accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

### **Pagamenti basati su azioni**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, pagamenti basati su azioni.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività



o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito ed i premi sulle polizze di assicurazione della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.



Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad impairment sulla base della recuperabilità del credito stesso.

### **Operazioni infragruppo**

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

### **Operazioni di securitisation**

Lo IAS 39, in tema di *derecognition*, consente la cancellazione di attività e passività solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-isritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo) nel caso di operazioni collocate sul mercato. Nel caso in cui i titoli siano stati interamente sottoscritti dall'originator viene iscritto un credito verso il veicolo per la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato e detenuta dalla società veicolo (classificato nella voce 70 dell'attivo).

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali figurano a bilancio come segue:

- interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.



## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
  - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
  - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.



- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
  - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
  - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.033			2.992	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	406.364			410.229		
4. Derivati di copertura		644				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>406.364</b>	<b>1.677</b>		<b>410.229</b>	<b>2.992</b>	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		2.824			11.585	
<b>Totale</b>		<b>2.824</b>			<b>11.585</b>	

**Legenda:**

L1= livello 1  
L2= livello 2  
L3= livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	59.769			59.769	43.467			43.467
3. Crediti verso la clientela	5.606.179			5.488.048	5.229.050			5.137.085
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3		3		5		5	
<b>Totale</b>	<b>5.665.951</b>		<b>3</b>	<b>5.547.817</b>	<b>5.272.521</b>		<b>5</b>	<b>5.180.552</b>
1. Debiti verso banche	4.059.020			4.062.109	4.002.448			4.011.390
2. Debiti verso clientela	1.056.883			1.048.558	793.423			789.917
3. Titoli in circolazione	264.065			264.723	313.037			311.919
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.379.968</b>			<b>5.375.390</b>	<b>5.108.907</b>			<b>5.113.226</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

#### A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/loss”

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 2 mila (euro 4 mila al 31 dicembre 2016) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	2	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 1.033 mila (euro 2.992 mila al 31 dicembre 2016) ed include i *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con il Gruppo Santander.

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		1.033			2.992	
1.2 connessi con la fair value						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>1.033</b>			<b>2.992</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1.033</b>			<b>2.992</b>	



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	1.033	2.992
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	<b>1.033</b>	<b>2.992</b>
<b>Totale ( A + B )</b>	<b>1.033</b>	<b>2.992</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 406.364 mila e comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	406.364			410.229		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	406.364			410.229		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>406.364</b>			<b>410.229</b>		

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>406.364</b>	<b>410.229</b>
a) Governi e Banche Centrali	406.364	410.229
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>406.364</b>	<b>410.229</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita non sono state oggetto di svalutazioni specifiche nel corso dell'anno.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 59.769 mila (euro 43.467 mila al 31 dicembre 2016) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>12.169</b>			<b>12.169</b>	<b>19.365</b>			<b>19.365</b>
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	12.169	X	X	X	19.365	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>47.600</b>			<b>47.600</b>	<b>24.102</b>			<b>24.102</b>
1. Finanziamenti	47.600			47.600	24.102			24.102
1.1 Conti correnti e depositi	21.448	X	X	X	12.078	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	26.152	X	X	X	12.024	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>59.769</b>			<b>59.769</b>	<b>43.467</b>			<b>43.467</b>

#### Legenda:

VB = valore di bilancio  
 FV = fair value  
 L1= livello 1  
 L2= livello 2  
 L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 12.169 mila (euro 19.365 mila al 31 dicembre 2016).

I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 2.680 mila (euro 2.001 mila al 31 dicembre 2016) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari verso convenzionati per euro 18.768 mila (euro 10.077 mila al 31 dicembre 2016).

La voce altri finanziamenti si riferisce principalmente al capitale erogato nel 2017 come prestito subordinato verso la controllata Banca PSA Italia per euro 22.500 mila. Inoltre nella voce sono presenti somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander per euro 3.600 mila (euro 12.024 mila al 31 dicembre 2016), corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sussistono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.606.179 mila (euro 5.229.050 mila al 31 dicembre 2016) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.552.851</b>		<b>53.328</b>			<b>5.488.048</b>	<b>5.171.561</b>		<b>57.488</b>			<b>5.137.085</b>
1. Conti correnti	13.301		4	X	X	X	12.339		129	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.243.195		36.276	X	X	X	2.416.209		48.610	X	X	X
5. Leasing finanziario	53.020		2.053	X	X	X	45.799		2.472	X	X	X
6. Factoring	396.792		158	X	X	X	262.710			X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.846.543		14.838	X	X	X	2.434.505		6.278	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.552.851</b>		<b>53.328</b>			<b>5.488.048</b>	<b>5.171.561</b>		<b>57.488</b>			<b>5.137.085</b>

#### Legenda:

L1= livello 1  
L2= livello 2  
L3= livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 13.305 mila (di cui euro 4 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.279.471 mila (di cui euro 36.276 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 55.073 mila (di cui euro 2.053 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 396.950 (di cui euro 158 mila deteriorati) ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 2.861.381 mila (di cui euro 14.838 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 379.991 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.713.323 mila, di cui euro 19.857 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non Deteriorati			Non Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	5.082			10.460		
b) Altri enti pubblici	6.695					
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	744.052		3.100	571.139		3.300
- imprese finanziarie	390.532		22	355.238		9
- assicurazioni	11			9		
- altri	4.406.479		50.206	4.234.715		54.180
<b>Totale</b>	<b>5.552.851</b>		<b>53.328</b>	<b>5.171.561</b>		<b>57.488</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Consistenze al 31/12/2017		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
<b>Crediti per locazione finanziaria</b>		
Fino a 12 mesi	18.974	18.468
Da 1 a 5 anni	41.896	36.634
Oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>60.870</b>	<b>55.102</b>
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
<b>Meno: utili finanziari differiti</b>	5.768	X
<b>Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi</b>	<b>55.102</b>	<b>55.102</b>

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria del leasing su autoveicoli.



## Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017			31/12/2017	31/12/2016			31/12/2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		644		615.908				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>644</b>		<b>615.908</b>				

**Legenda:**

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* positivo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* positivo al 31 dicembre 2017.

NOZIONALE (euro)			Controparte	Fair value (euro)
125.360.500	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	104.443
126.079.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	175.661
126.073.000	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	214.970
77.627.000	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	41.860
78.619.000	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	9.875
32.149.000	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	30.842
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	66.423
<b>615.908.000</b>				<b>644.075</b>



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	644	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>644</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	714	9.741
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>714</b>	<b>9.741</b>

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti, di cui alla tabella successiva, coperto sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	1.371.594	749.855
<b>Totale</b>	<b>1.371.594</b>	<b>749.855</b>



## Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2017 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	Torino	Torino	65,0 %	
2. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0 %	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel bilancio consolidato.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel bilancio consolidato.

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.



### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2017 per euro 127.490 mila (euro 100.990 mila al 31 dicembre 2016), come risulta dalla seguente tabella:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>100.990</b>	<b>9.550</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>26.500</b>	<b>91.440</b>
B.1 Acquisti	26.500	91.440
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>127.490</b>	<b>100.990</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Gli acquisti si riferiscono alla variazione della partecipazione nella società controllata Banca PSA Italia, a seguito del versamento effettuato in conto capitale.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### 10.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

### 10.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.524 mila (euro 1.374 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	108	143
d) impianti elettronici	996	1.024
e) altre	420	207
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.524</b>	<b>1.374</b>

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione per euro 208 mila.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.



### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>3.553</b>	<b>9.438</b>	<b>7.968</b>	<b>20.959</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.411)	(8.414)	(7.761)	(19.585)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>143</b>	<b>1.024</b>	<b>207</b>	<b>1.374</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>10</b>	<b>375</b>	<b>371</b>	<b>756</b>
B.1 Acquisti			10	375	371	756
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>44</b>	<b>403</b>	<b>159</b>	<b>606</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			44	403	158	605
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>108</b>	<b>996</b>	<b>420</b>	<b>1.524</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.455)	(8.816)	(7.919)	(20.190)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>3.563</b>	<b>9.812</b>	<b>8.339</b>	<b>21.714</b>
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati (euro 375 mila).

La voce ammortamenti è relativa in particolare ad impianti elaborazione dati (euro 403 mila).

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 10.264 mila (euro 8.178 mila al 31 dicembre 2016) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.264		8.178	
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>10.264</b>		<b>8.178</b>	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alla banca. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>74.359</b>		<b>74.359</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(66.181)		(66.181)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>8.178</b>		<b>8.178</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>5.782</b>		<b>5.782</b>
B.1 Acquisti				5.782		5.782
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>3.695</b>		<b>3.695</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3.695		3.695
- Ammortamenti	X			3.695		3.695
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>10.264</b>		<b>10.264</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(69.877)		(69.877)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>80.141</b>		<b>80.141</b>
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

## 12.3 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 130 dell’attivo, ammontano a euro 23.208 mila (euro 27.785 mila nel 2016), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro (29.993) mila (euro 25.326 mila nel 2016).

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	199.403	209.903
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	314	313
<b>Totale</b>	<b>199.716</b>	<b>210.216</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 199.403 mila (euro 209.903 mila al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente per euro 182.361 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, per euro 16.832 mila alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri e per euro 210 mila relativi alla fiscalità differita generata dalla rilevazione a conto economico delle competenze oggetto di omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio.

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte a fronte della deducibilità differita di rettifiche di valore su crediti sopra citate, se ne sottolinea l’integrale convertibilità in crediti d’imposta a seguito dell’esercizio dell’opzione di cui all’art. 11 DL 59/2016.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 314 mila sono riferite all’effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico		
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	41	22
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>22</b>

La Banca ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 41 mila al 31 dicembre 2017 riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita.



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>209.903</b>	<b>220.309</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>13.267</b>	<b>7.081</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.267	7.081
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>23.767</b>	<b>17.487</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	23.767	17.487
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>199.403</b>	<b>209.903</b>

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio.

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio delle differenze temporanee da rettifiche di valore su crediti stanziati negli esercizi precedenti per euro 16.769 mila, all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 6.707 mila nonché al rigiro a conto economico per la quota di competenza dell'anno, pari ad euro 292 mila, della fiscalità differita originata dall'omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, come dettagliato in calce alla tabella 13.1 "Attività per imposte anticipate: composizione".



### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>198.744</b>	<b>209.244</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>386</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.769</b>	<b>10.500</b>
3.1 Rigiri	16.769	10.500
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>182.361</b>	<b>198.744</b>

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla deducibilità nell'anno delle rettifiche di valore su crediti stanziati negli anni precedenti.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>15</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>15</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		15
a) rigiri		15
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		



### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>313</b>	<b>886</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>572</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		572
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>314</b>	<b>313</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22</b>	<b>91</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>69</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		69
a) rigiri		69
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>41</b>	<b>22</b>

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di fair value dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

### 13.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3	5
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	3	5
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		



## 14.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

## 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 15 - Altre attività – voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 47.169 mila (euro 65.324 mila al 31 dicembre 2016), si compone nel modo seguente:

	31/12/2017	31/12/2016
Anticipi a fornitori	3.904	4.163
Crediti Iva		125
Crediti per imposte di bollo	515	4.945
Crediti per ritenute	25	2.760
Altri crediti vs erario	2.174	3.163
Crediti verso convenzionati	3.926	1.316
Crediti verso assicurazioni	18.045	15.238
Ratei e Risconti Attivi	552	447
Partite in transito	15.346	14.464
Altre partite	2.529	18.589
Crediti verso Banca PSA S.p.a.	143	82
Crediti verso SCFM S.r.l	9	32
<b>Totale</b>	<b>47.169</b>	<b>65.324</b>

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "altre partite" include, tra gli altri, i crediti verso la società veicolo Golden Bar per euro 796 mila, i crediti per depositi cauzionali per euro 198 mila, i crediti verso la società Santander Private Banking, appartenente al gruppo, per un ammontare di 293 mila euro.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.059.020 mila (euro 4.002.448 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel seguente modo:

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.591.475</b>	<b>1.372.438</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.467.545</b>	<b>2.630.009</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	45.000	29.000
2.2 Depositi vincolati	900.004	160.122
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		412.434
2.3.2 Altri	1.522.381	2.028.273
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	160	181
<b>Totale</b>	<b>4.059.020</b>	<b>4.002.448</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	<b>4.062.109</b>	<b>4.011.390</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>4.062.109</b>	<b>4.011.390</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.591.475 mila).

"Debiti verso banche" sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight della Capogruppo (euro 45.000 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi della Capogruppo (euro 900.004 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati (euro 164.704 mila), dai finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.356.627 mila) e depositi a garanzia delle oscillazioni di *fair value* dei derivati legati alle operazioni di cartolarizzazione (euro 1.050 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 160 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.



### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 164.500 mila (euro 147.500 mila al 31 dicembre 2016) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2017	31/12/2016
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	6.500	13.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	5.000	7.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	8.000	12.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	
<b>Totale</b>	<b>164.500</b>	<b>147.500</b>

### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.056.883 mila (euro 793.423 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel modo seguente:

	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	720.280	663.355
2. Depositi vincolati	336.603	130.068
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.056.883</b>	<b>793.423</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	<b>1.048.558</b>	<b>789.917</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.048.558</b>	<b>789.917</b>

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela (euro 660.466 mila), il conto corrente detenuto dalla società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. (euro 4.461 mila) e quello detenuto da Santander Private Banking, società appartenente al Gruppo (euro 36.941 mila), i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 16.316 mila) e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela (euro 2.095 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



### Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>264.065</b>			<b>264.723</b>	<b>313.037</b>			<b>311.919</b>
1. Obbligazioni								
1.1								
1.2 altre	264.065			264.723	313.037			311.919
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>264.065</b>			<b>264.723</b>	<b>313.037</b>			<b>311.919</b>

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce a programmi di emissioni obbligazionarie i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

### Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell’ambito di tale categoria.

### Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell’ambito di tale categoria.



## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2017			VN	Fair Value 31/12/2016			VN
	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3	31/12/2016
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		2.824		782.822		11.585		748.387
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>2.824</b>		<b>782.822</b>		<b>11.585</b>		<b>748.387</b>

**Legenda:**

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2017:

Nozionale (euro)			Controparte	Fair value (euro)
3.937.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	38.843
12.000.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	220.555
1.500.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	22.933
10.000.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	28.703
26.000.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	349.604
16.000.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	338.482
14.100.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	103.453
9.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	74.531
45.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	264.808
39.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	235.654
46.750.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	362.032
16.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	50.489
30.500.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	230.994
28.000.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	233.496
209.850.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	22.783
97.029.500	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	56.427
98.155.500	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	36.571
80.000.000	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	153.179
<b>782.822.000</b>				<b>2.823.535</b>



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.824	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>2.824</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



## Sezione 10 - Altre passività - voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 298.839 mila (euro 254.535 mila a fine 2016) e sono composte da:

	31/12/2017	31/12/2016
Consolidato fiscale	177	153
Debiti verso fornitori	14.840	21.807
Debiti verso convenzionati	27.529	24.634
Debiti inerenti al personale	5.930	5.548
Debiti previdenziali	2.780	2.452
Debiti verso erario	3.400	3.436
Altre passività verso clientela	15.963	15.202
Debiti verso Assicurazioni	18.643	12.702
Debiti factoring	134.494	115.717
Ratei e risconti passivi	128	129
Partite in transito	57.621	32.048
Altre passività per commissioni	6.612	7.888
Altri debiti	10.723	12.817
Debiti verso SCFM S.r.l.		1
<b>Totale</b>	<b>298.839</b>	<b>254.535</b>

La voce "Altre passività verso clientela" accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce "Partite in transito" comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.308</b>	<b>3.639</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>41</b>	<b>60</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	60
B.2 Altre variazioni	1	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>150</b>	<b>391</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	150	273
C.2 Altre variazioni		118
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.199</b>	<b>3.308</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.199 mila (euro 3.308 mila al 31 dicembre 2016) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,25%;
- tasso atteso di inflazione: 1,75%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%;
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 1 mila al 31 dicembre 2017).

### 11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.199 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.250 mila.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività	
Sensitività sul tasso di attualizzazione	
a. Assunzione (+50 bps)	1,8 %
b. DBO	3.088
c. Assunzione (-50 bps)	0,75 %
d. DBO	3.317



## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	25.805	25.920
2.1 controversie legali	6.221	11.069
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	19.584	14.850
<b>Totale</b>	<b>25.805</b>	<b>25.920</b>

Per ulteriori dettagli sulle voci presenti in tabella si rimanda al punto 12.2.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2017		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>25.920</b>	<b>25.920</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>15.658</b>	<b>15.658</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15.658	15.658
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>15.772</b>	<b>15.772</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		729	729
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
C.3 Altre variazioni		15.044	15.044
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>25.805</b>	<b>25.805</b>

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Tali fondi includono la copertura di competenze per commissioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.3 "Altre variazioni" sono inclusi gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 7.738 mila.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

## Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.



## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 743.409 mila (euro 679.750 mila al 31 dicembre 2016) e risulta composto come di seguito riportato:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	90.107	40.223
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(553)	(589)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	80.223	66.484
<b>Totale</b>	<b>743.409</b>	<b>679.750</b>

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.

Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 45 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del Fondo trattamento di fine rapporto del personale (-634 mila).

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>573.000</b>	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>573.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>573.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
<b>Interamente liberate:</b>		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni:</b>		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2017 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 5.504 mila), dalla riserva straordinaria (euro 45.705 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila) e dalla riserva negativa di fusione (euro -1.015 mila).

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



## 14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>573.000</b>				
<b>Sovrapprezzo emissione azioni</b>	<b>633</b>				
<b>Riserve</b>	<b>90.107</b>			1.457	
<i>Riserva legale</i>	5.504	A <sup>(1)</sup> , B			
<i>Riserva straordinaria</i>	45.705	A, B, C	45.705		
<i>Riserva FTA</i>					
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>		<sup>(2)</sup>			
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(1.015)				
<i>Riserva in conto capitale</i>		A, B		1.457	
<i>Riserva di fusione</i>					
<i>Altre riserve</i>	39.913				
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(553)</b>				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>		<sup>(2)</sup>			
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	82	<sup>(2)</sup>			
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	(635)	<sup>(2)</sup>			
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>80.223</b>			11.266	47.600
<b>Totale</b>	<b>743.409</b>				

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2016 è stato destinato a riserva legale per euro 3.324 mila, a riserva straordinaria per euro 45.270 mila, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 1.290 mila e sono stati distribuiti dividendi per euro 16.600 mila.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	27.552	103.610
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>27.552</b>	<b>103.610</b>

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	3.600	12.000
6. Crediti verso clientela	1.951.837	2.489.301
7. Attività materiali		

La voce "Crediti verso la clientela" include il portafoglio crediti sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea, in particolare:

- il portafoglio di crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione;
- il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

La voce "Crediti verso banche" include le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.677		1.677		1.033	644	32
2. Pronti							
3. Prestito							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>1.677</b>		<b>1.677</b>		<b>1.033</b>	<b>644</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>2.992</b>		<b>2.992</b>		<b>2.960</b>	<b>X</b>	<b>32</b>

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2017 presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 644 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.
- Gli strumenti derivati con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc, con *fair value* positivo pari a euro 1.033 mila (colonna c), è soggetto ad un accordo-quadro di tipo ISDA.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.824		2.824		2.824		
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>2.824</b>		<b>2.824</b>		<b>2.824</b>		<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>424.019</b>		<b>424.019</b>	<b>412.434</b>	<b>11.585</b>	<b>X</b>	

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati con il Banco Santander con *fair value* negativo, pari a euro 2.824 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.



## **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.



## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 267.047 mila (euro 275.252 mila al 31 dicembre 2016) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		32		32	37
5. Crediti verso clientela		263.644		263.644	274.195
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	3.371	3.371	1.020
<b>Totale</b>		<b>263.676</b>	<b>3.371</b>	<b>267.047</b>	<b>275.252</b>

In un contesto di tassi negativi, la voce "Altre attività" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO-II con la Banca Centrale Europea (euro 3.323 mila) e pronti contro termine con banche terze (euro 35 mila). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione. Il valore degli interessi su crediti verso la clientela si riferisce principalmente ai riflessi economici dei finanziamenti concessi alla clientela, comprensivi del portafoglio di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.

Gli interessi su posizioni deteriorate si riferiscono agli interessi su crediti verso clientela ed ammontano a euro 33 mila.

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2016). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 2.447 mila (euro 1.927 mila nel 2016).

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	2.447	1.927



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 49.589 mila al 31 dicembre 2017 (euro 62.387 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		X			277
2. Debiti verso banche	21.943	X		21.943	29.772
3. Debiti verso la clientela	14.418	X	876	15.294	13.546
4. Titoli in circolazione	X	719		719	326
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	916	916	278
8. Derivati di copertura	X	X	10.717	10.717	18.187
<b>Totale</b>	<b>36.361</b>	<b>719</b>	<b>12.509</b>	<b>49.589</b>	<b>62.387</b>

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 20.747 mila) e istituti terzi (euro 1.196 mila).

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 14.418 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

La voce altre passività e fondi è composta prevalentemente da interessi maturati sui titoli del Tesoro classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce derivati di copertura è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.717)	(18.187)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(10.717)</b>	<b>(18.187)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.



## Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 72.311 mila (euro 82.328 mila al 31 dicembre 2016) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	35.018	35.490
9.3 altri prodotti	21.275	31.520
d) servizi di incasso e pagamento	12.875	12.144
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.143	3.173
<b>Totale</b>	<b>72.311</b>	<b>82.328</b>

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 35.018 mila e del prodotto cessione del quinto dello stipendio erogato dalla Banca per euro 21.275 mila;

La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 11.610 mila e le servicing fee maturate nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione per euro 47 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 1.989 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 137 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 983 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 34 mila).



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>a) presso propri sportelli</b> 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi	56.293	67.010
<b>b) offerta fuori sede</b> 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b> 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde per euro 35.018 mila ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela e per euro 21.275 mila ai ricavi percepiti a copertura dei costi di intermediazione del prodotto di cessione del quinto.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 41.160 mila (euro 50.272 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel modo seguente:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	22	24
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	92
5. collocamento di strumenti finanziari	48	49
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	37.866	47.563
d) servizi di incasso e pagamento	3.133	2.406
e) altri servizi	10	138
<b>Totale</b>	<b>41.160</b>	<b>50.272</b>

Nella voce c) il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 21.733 mila) e di prodotti assicurativi (euro 14.105 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 2.028 mila).

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.		
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	6.100	x		x
<b>Totale</b>	<b>6.100</b>			

Nell'esercizio 2017 si rilevano i dividendi distribuiti dalla società controllata Banca PSA Italia.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	38				38
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>38</b>				<b>38</b>

La voce è composta dal risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura.



## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura al fair value	9.092	14.506
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>9.092</b>	<b>14.506</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura al fair value	(65)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.027)	(14.506)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(9.092)</b>	<b>(14.506)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>		

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	32.312	(972)	31.341		(5)	(5)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(2)	(2)	261		261
3.1 Titoli di debito		(2)	(2)	24		24
3.2 Titoli di capitale				237		237
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>32.312</b>	<b>(973)</b>	<b>31.339</b>	<b>261</b>	<b>(5)</b>	<b>256</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le perdite derivanti dalle operazioni di compravendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio.



## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(476)	(63.453)	(33.657)		19.556		29.784	(48.245)	(40.722)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti									
- Finanziamenti	(476)	(63.453)	(33.657)		19.556		29.784	(48.245)	(40.722)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(476)</b>	<b>(63.453)</b>	<b>(33.657)</b>		<b>19.556</b>		<b>29.784</b>	<b>(48.245)</b>	<b>(40.722)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(732)			(732)	(245)
C. Quote OICR			x	x		
D. Finanziamenti a banche			x			
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(732)</b>			<b>(732)</b>	<b>(245)</b>

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha in essere rettifiche per deterioramento di operazioni finanziarie.



## Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 42.562 mila (euro 41.183 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	29.587	28.962
b) Oneri sociali	7.898	7.417
c) Indennità di fine rapporto	1	
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	41	60
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.115	1.996
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.782	1.597
2) Altro personale in attività	841	676
3) Amministratori e sindaci	376	392
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(199)	(17)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	99
<b>Totale</b>	<b>42.562</b>	<b>41.183</b>

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2017 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo *interest cost*. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il Fondo trattamento di fine rapporto non registra alcun *service cost* in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, riportate in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 248 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 128 mila.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	12	10
b) quadri direttivi	167	157
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	68	66
c) restante personale dipendente	443	427
<b>Totale</b>	<b>622</b>	<b>594</b>
<b>Altro personale</b>	<b>16</b>	<b>20</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.



#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2017	31/12/2016
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.777	1.589
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	5	8
<b>Totale</b>	<b>1.782</b>	<b>1.597</b>

La voce "piano di incentivi riservato a quadri e dirigenti", rappresenta il costo sostenuto per la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander alle figure con responsabilità strategica all'interno del Gruppo.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 67.421 mila (euro 69.152 mila al 31 dicembre 2016) e si suddivide nel seguente modo:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse	6.746	10.270
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.696	4.656
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	2.013	916
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.341	3.179
Compensi a professionisti e spese societarie	7.246	8.073
Viaggi e trasferte	4.002	3.797
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.477	3.861
Oneri assicurativi	77	71
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	331	310
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.648	8.510
Oneri recupero crediti	12.083	13.077
Consulenze legali	3.690	3.059
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.642	1.354
Spese di informazioni e visure	4.520	3.089
Altre spese residuali	1.910	4.929
<b>Totale</b>	<b>67.421</b>	<b>69.152</b>

### Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	2.522	2.828
Accantonamenti per altri oneri	12.407	8.608
<b>Totale</b>	<b>14.929</b>	<b>11.436</b>

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.



## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	605	2		607
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>605</b>	<b>2</b>		<b>607</b>

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 605 mila.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.695 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente				
- Altre	3.695			3.695
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>3.695</b>			<b>3.695</b>



## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 11.467 mila (euro 2.654 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Abbuoni e sconti passivi	46	55
Minusvalenze da alienazione		10
Insussistenze dell'attivo	9.470	481
Oneri connessi ad operazioni di leasing	234	842
Altri oneri	1.717	1.266
<b>Totale</b>	<b>11.467</b>	<b>2.654</b>

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente spese amministrative ed altri costi connessi all'attività di leasing.

La voce "Insussistenze dell'attivo" si riferisce principalmente a svalutazione di altre attività.

Gli "Altri oneri" accolgono tra l'altro sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 480 mila), sopravvenienze passive diverse (euro 114 mila) e risarcimenti per ricorsi e reclami da clientela (euro 360 mila).

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 20.335 mila (euro 17.592 mila al 31 dicembre 2016) e si ripartiscono come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Recupero imposte e tasse	7.506	5.643
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	234	160
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	661	508
Recupero spese di istruttoria	10.992	10.254
Abbuoni e sconti attivi	3	4
Rimborsi assicurativi	11	52
Plusvalenze da alienazione	74	268
Proventi connessi ad operazioni di leasing	253	518
Altri proventi	536	120
<b>Totale</b>	<b>20.335</b>	<b>17.592</b>

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri i recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 194 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 44 mila.

La voce "Recupero di imposte e tasse" fa riferimento al recupero delle spese inerenti l'imposta di bollo.



## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2017 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività per avviamento.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -36.538 mila (euro -28.325 mila al 31 dicembre 2016) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(26.038)	(17.934)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.500)	(10.406)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		15
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(36.538)</b>	<b>(28.325)</b>

Le sottovoci "Variazione delle imposte anticipate" e "Variazione delle imposte differite" corrispondono rispettivamente alle variazioni tra saldo iniziale e saldo finale delle tabelle 13.3 e 13.4 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 13 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	116.761	94.809
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>116.761</b>	<b>94.809</b>
IRES - Onere fiscale teorico	(32.109)	(26.072)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.830	3.863
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.060)	472
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(28.339)</b>	<b>(21.737)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	(6.504)	(5.281)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.770)	(2.702)
- quota interessi passivi non deducibili		(103)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.276	2.202
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.200)	(704)
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(8.199)</b>	<b>(6.588)</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(36.538)</b>	<b>(28.325)</b>

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

## Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## Sezione 21 – Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risulti applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

### 21.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.



## Parte D – Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

		31/12/2017		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>80.223</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(1)		(1)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>55</b>	<b>(18)</b>	<b>37</b>
	a) variazioni di fair value	124	(41)	83
	b) rigiro a conto economico	(69)	23	(46)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(69)	23	(46)
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>54</b>	<b>(18)</b>	<b>36</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>80.259</b>



## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui una società è esposta e il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi il quadro di riferimento nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa *governance*. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione del:

- livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la Banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

L'operatività della Banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- è prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.



## Cultura del rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito durante l'anno, nell'ambito del programma di *Advanced Risk Management* (ARM), è stato sviluppato un programma specifico con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli. Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della Banca, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Il modello di gestione del rischio della Banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle funzioni deputate alle attività di gestione diretta del rischio. Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, che a sua volta si avvale del supporto di specifici Comitati e dell'azione del Responsabile della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi). Quest'ultimo propone il *Risk Appetite Framework*, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, coordinando e verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi da parte delle unità preposte. Esso inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo, monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

## Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare la Banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione CBU (Collection Business Unit);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statutari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;



- il Comitato Rischi Endoconsiliare;
- il Comitato Esecutivo del Rischio
- il Comitato Esecutivo Controllo Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Legale e Compliance;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici
- Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

### Principali Rischi

Il profilo di rischio della Banca è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la capogruppo *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

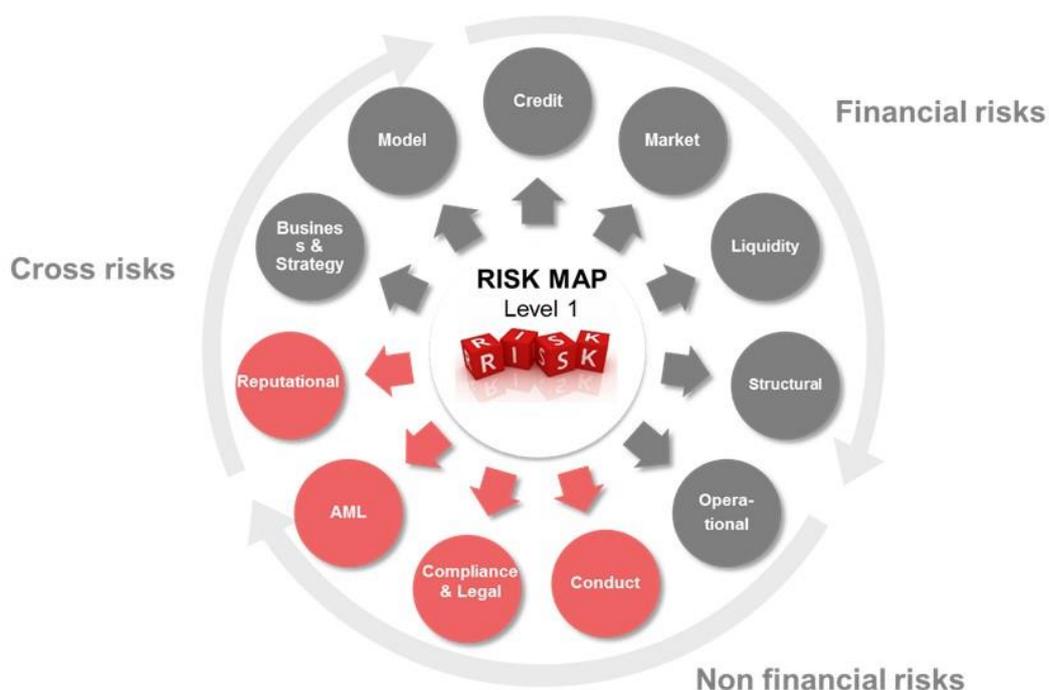
La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere della Banca e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, a partire dalla "mappa dei rischi", ha evidenziato un profilo di rischio generale della Banca classificato "medio-basso".

Si riporta di seguito la valutazione dei risultati principali dell'esercizio svolto, cui si rimanda per maggiori dettagli:

- Rischio Credito: profilo medio-basso;
- Rischio Strutturale: profilo basso;
- Rischio Operativo: profilo medio – alto;
- Rischio Modello: profilo medio – alto;
- Rischio Liquidità: profilo medio – alto;
- Modello di Business/Rischio Strategico: profilo medio – basso.





## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la Banca è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future. In generale l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- finanziamenti alla clientela wholesale: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
  - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
  - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
  - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

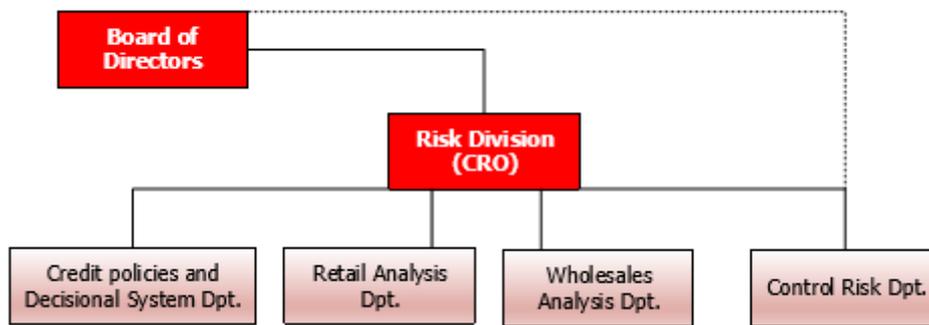
#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Santander Consumer Bank garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione Rischio, il Direttore della suddetta funzione riveste il ruolo di CRO, è responsabile dei controlli rischio di secondo livello ed è membro del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il CRO ha una linea aggiuntiva di reportistica funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione della Capogruppo Santander Consumer Finance (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione Consumer Finance).



La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management (ALM)*;
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle *policy* aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso quattro uffici:

- **Controllo e Monitoraggio Rischi:** provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali della Banca;



- **Analisi modelli e scenari di rischio:** assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno della Banca, fra cui gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di budgeting. Effettua il monitoraggio del contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF);
- **Reportistica del Rischio:** supervisiona la realizzazione della documentazione prevista dalla normativa di Vigilanza in relazione alla gestione e controllo dei rischi, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il resoconto ICAAP, la relazione delle attività, la pianificazione e la relazione delle attività della funzione;
- **Controlli Interni:** identifica, di concerto con i responsabili dei Servizi aziendali, i rischi delle principali procedure aziendali, effettuando la mappatura dei relativi controlli mitiganti; sviluppa ed aggiorna il Modello di Controllo Interno sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della Società; supervisiona l'implementazione degli indicatori di controllo interno e ne effettua il monitoraggio. Identifica i punti di debolezza (carenze nel modello di controllo interno, raccomandazioni emesse da Internal Audit, Società di Revisione o da Autorità di Vigilanza), in collaborazione con l'Internal Audit, fornendo supporto alle funzioni aziendali nella definizione dei piani di azione per la risoluzione degli stessi ed effettuando il monitoraggio di avanzamento periodico; coordina il processo di certificazione del modello di controllo interno locale secondo quanto previsto dal *Sarbanes-Oxley Act* (SOX).

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei comitati deliberativi (Comitato di Direzione Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, non avendo la Banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo *corporate*.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale (F.E.V.E - *Firmas en Situación de Vigilancia Especial*).

Il Servizio **Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail* che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

## Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (in seguito "SCI") è un elemento chiave per la gestione e direzione della Banca e riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Società. E' definito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e politiche con lo scopo, nell'ambito del rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, di perseguire i seguenti obiettivi:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- verifica dell'attuazione di una corretta interazione tra tutte le funzioni/organi di controllo.

Lo SCI della Banca si basa sui seguenti pilastri, conformemente alla normativa della Banca d'Italia pro tempore vigente:

- identificazione di tutti i rischi applicabili (in linea con Basilea II) e chiara definizione delle responsabilità per ciascuno di essi;
- separazione tra le attività di business e le attività di supporto;
- esistenza di funzioni indipendenti di controllo rischi, compliance e audit;
- esistenza di organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, Società di Revisione legale dei conti) che facilitano i flussi informativi;
- struttura di comitati interni che facilita i flussi informativi e l'interazione tra le diverse funzioni;
- processi e metodologie di valutazione dell'attività della Banca, inclusi quelli contabili, affidabili ed integrati nei processi di gestione dei rischi;



- Modello di Controllo Interno (basato sul *Sarbanes-Oxley Act*) costituito secondo una metodologia di documentazione dei processi, rischi e controlli, così come una metodologia di calcolo di indicatori di controllo.

E si struttura nella seguente forma:

- controlli di primo livello (o “controlli di linea”), di competenza e responsabilità delle funzioni operative;
- controlli di secondo livello, ovvero controlli sulla conformità (*compliance*) e sui rischi (*risk management*), affidati a funzioni distinte da quelle produttive;
- controlli di terzo livello, (o di revisione interna, *internal audit*), finalizzati alla verifica ed alla valutazione costante di efficacia, efficienza ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Modello di Controllo Interno risponde ai requisiti dei regolatori e dell'organizzazione, riguarda tutte le società del Gruppo Santander e definisce una metodologia comune di documentazione e valutazione di processi e controlli che mitigano i rischi a cui sono potenzialmente esposte, così come richiesto dalle *best practices* del mercato, dagli organismi supervisor e dagli *auditors*. Le attività di controllo interno sono effettuate da tutti i dipendenti, le relative responsabilità ricadono a tutti i livelli ed il controllo è integrato nella gestione operativa.

Il Modello di Controllo Interno si basa su quattro pilastri:

- metodologia: consiste in uno schema comune di documentazione di processi, rischi e controlli che sono aggiornati e validati con frequenza minima semestrale ed un set di indicatori di controllo che valutano oggettivamente i principali processi;
- sistema: consiste in un portale di controllo interno corporativo come mezzo di diffusione di normativa e come archivio unico di informazione continuo e dinamico e in un portale di controllo interno locale in cui sono conservate le evidenze dei controlli;
- ambito globale: coinvolge tutta la struttura organizzativa rilevante tramite uno schema diretto di responsabilità assegnate individualmente. Il Modello di Controllo Interno copre tutte le geografie ed i relativi business della Banca;
- struttura: è suddivisa in tre macro attori principali: un team corporativo di coordinamento, controllo e supervisione, un team locale di gestione, controllo e supervisione e le funzioni di controllo realizzate direttamente a tutti i livelli dell'organizzazione.

La copertura dei processi aziendali si basa, internamente, su quattro livelli:

- attività: rappresentano il livello più alto della struttura e descrivono le macro-attività;
- processi: descrivono le procedure trasversali alle diverse aree aziendali;
- sottoprocessi: sono la descrizione delle procedure interne di un ufficio nell'ambito di un processo aziendale;
- controlli: sono la base del modello e consistono nella descrizione dei controlli effettuati dai dipendenti e dai responsabili.

Il Modello di Controllo Interno è certificato una volta all'anno, in ottemperanza alla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (che richiede, fra l'altro, che ciascuna società facente parte di un gruppo quotato in borsa negli Stati Uniti debba valutare e riferire sullo stato del proprio modello di controllo interno in riferimento al *Financial Reporting*), attraverso una struttura piramidale di responsabilità, che culmina con la certificazione finale del *Chief Executive Officer*, del *Chief Financial Officer* e del *Chief Risk Officer* della Società.

L'unità preposta al coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività relative al Modello di Controllo Interno è l'Ufficio Controllo Interni (collocato nella Direzione Rischio della Società), i cui compiti sono stati precedentemente descritti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio). Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero crediti.



1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:
  - la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili socio demografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte (privato, ditta individuale, società giuridica) e del prodotto oggetto del finanziamento;
  - la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode;
  - le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore;
  - la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di erogazione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
  - la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale;
2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente incidere sulla qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite;
3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit* (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione prevede uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente;
- rating di credito del cliente;
- analisi delle operazioni di credito;
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti;
- monitoraggio del cliente e del portafoglio, controlli e verifica volumi di produzione;
- recupero.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono differenziate in base ai prodotti:



- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione CBU, la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità differenti in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. La Banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le posizioni deteriorate sono oggetto di un'attività di monitoraggio e classificazione, da parte della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), secondo un modello interno utilizzato da tutte le entità locali del Gruppo Santander. L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Autorità di Vigilanza. In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche coinvolte dall'effetto "trascinamento", ovvero appartenenti ad un cliente il cui rapporto tra insoluti su pratiche deteriorate ed esposizione totale superi il 5%;
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accordamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali, a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto dei novanta giorni), oltre ad operatività specifiche come sopra riportate. La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la					406.364	406.364
2. Attività finanziarie detenute sino alla						
3. Crediti verso banche					59.769	59.769
4. Crediti verso clientela	2.476	18.649	32.203	113.968	5.438.884	5.606.179
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di						
<b>31/12/2017</b>	<b>2.476</b>	<b>18.649</b>	<b>32.203</b>	<b>113.968</b>	<b>5.905.016</b>	<b>6.072.311</b>
<b>31/12/2016</b>	<b>3.917</b>	<b>28.540</b>	<b>25.031</b>	<b>91.032</b>	<b>5.534.226</b>	<b>5.682.746</b>



## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				406.364		406.364	406.364
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				59.769		59.769	59.769
4. Crediti verso clientela	233.908	(180.580)	53.328	5.607.020	(54.169)	5.552.851	5.606.179
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>233.908</b>	<b>(180.580)</b>	<b>53.328</b>	<b>6.073.153</b>	<b>(54.169)</b>	<b>6.018.984</b>	<b>6.072.311</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>355.498</b>	<b>(298.010)</b>	<b>57.488</b>	<b>5.675.919</b>	<b>(50.661)</b>	<b>5.625.257</b>	<b>5.682.746</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.033
2. Derivati di copertura			644
<b>Totale 31/12/2017</b>			<b>1.677</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>			<b>2.992</b>

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
<b>Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:</b>					
fino a 3 mesi	104.288		(18.562)	85.726	12.972
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	11.147		(3.470)	7.677	778
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	4.916		(63)	4.853	26
oltre 1 anno	16.229		(517)	15.711	666
<b>Totale</b>	<b>136.580</b>		<b>(22.612)</b>	<b>113.968</b>	<b>14.441</b>

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4	X		4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	59.765	X		59.765
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
<b>TOTALE A</b>					<b>59.769</b>			<b>59.769</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	644	X		644
<b>TOTALE B</b>					<b>644</b>			<b>644</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>					<b>60.413</b>			<b>60.413</b>

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 80 per cui non è stata posta liquidità in garanzia. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	1.339	206	790	78.645	X	(78.504)	X	2.476	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.002	201	230	14.125	X	(15.278)	X	280	
b) Inadempienze probabili	26.421	6.967	6.627	43.408	X	(64.774)	X	18.649	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.301	3.121	2.239	10.248	X	(27.194)	X	4.714	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.764	27.718	30.344	5.679	X	(37.302)	X	32.203	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	1.079	788	137	X	(1.673)	X	351	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	136.580	X	(22.612)	113.968	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	10.851	X	(2.461)	8.389	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.876.804	X	(31.557)	5.845.247	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	22.308	X	(399)	21.910	
<b>TOTALE A</b>	<b>33.523</b>	<b>34.892</b>	<b>37.761</b>	<b>127.732</b>	<b>6.013.384</b>	<b>(180.580)</b>	<b>(54.169)</b>	<b>6.012.543</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate					X		X		
b) Non deteriorate	X	X	X	X	27.552	X		27.552	
<b>TOTALE B</b>					<b>27.552</b>			<b>27.552</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>33.523</b>	<b>34.892</b>	<b>37.761</b>	<b>127.732</b>	<b>6.040.936</b>	<b>(180.580)</b>	<b>(54.169)</b>	<b>6.040.095</b>	

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate ricomprese nella fascia di scaduto "fino a tre mesi", che non presentano scaduti hanno un'esposizione lorda pari ad euro 8.676 mila e le rettifiche di valore ammontano ad euro 6.430 mila.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>170.699</b>	<b>126.479</b>	<b>58.320</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.980	26.799	27.598
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.368</b>	<b>60.075</b>	<b>92.528</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	195	23.125	87.629
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.658	32.944	1.846
B.3 altre variazioni in aumento	514	4.005	3.053
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>128.087</b>	<b>103.131</b>	<b>81.342</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	740	18.673	13.341
C.2 cancellazioni	2.352	5.443	824
C.3 incassi	2.746	13.561	9.413
C.4 realizzi per cessioni	21.925	10.216	478
C.5 perdite da cessione	98.265	21.518	1.836
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.281	26.340	44.826
C.7 altre variazioni in diminuzione	779	7.379	10.623
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>80.980</b>	<b>83.422</b>	<b>69.505</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.568	13.452	30.613

### A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>81.186</b>	<b>40.911</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.674	2.601
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>30.197</b>	<b>26.540</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.461	11.643
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.061	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	11.192
B.4 altre variazioni in aumento	19.675	3.706
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>61.891</b>	<b>34.293</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	15.063
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	11.125	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	8.298
C.4 cancellazioni	983	28
C.5 incassi	8.344	10.720
C.6 realizzi per cessioni	9.630	
C.7 perdite da cessione	31.333	35
C.8 altre variazioni in diminuzione	476	150
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>49.492</b>	<b>33.159</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.147	3.222



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>166.782</b>	<b>39.443</b>	<b>97.939</b>	<b>34.054</b>	<b>33.289</b>	<b>1.110</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.906	1.150	19.278	1.988	16.332	168
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>36.895</b>	<b>7.791</b>	<b>32.648</b>	<b>16.826</b>	<b>35.715</b>	<b>1.633</b>
B.1 rettifiche di valore	5.701	2.796	20.995	14.447	32.335	1.353
B.2 perdite da cessione	591	7	131	1	74	6
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.443	4.834	9.993	854	389	109
B.4 altre variazioni in aumento	160	155	1.529	1.524	2.917	166
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>125.173</b>	<b>31.956</b>	<b>65.813</b>	<b>23.686</b>	<b>31.702</b>	<b>1.069</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	513	498	8.529	7.438	2.269	107
C.2 riprese di valore da incasso	1.812	976	4.343	2.374	2.091	73
C.3 utili da cessione	21.840	6.520	10.109	3.045	360	27
C.4 cancellazioni	2.055	544	5.349	411	1.063	12
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	707	512	16.017	4.569	24.102	715
C.6 altre variazioni in diminuzione	98.246	22.905	21.466	5.850	1.817	135
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>78.504</b>	<b>15.278</b>	<b>64.774</b>	<b>27.194</b>	<b>37.302</b>	<b>1.673</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.120	571	9.721	3.037	14.934	363

Si precisa che le "Altre variazioni in diminuzione" comprendono il valore delle rettifiche riconducibili alle cessioni di portafoglio.



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				466.132			5.606.179	<b>6.072.311</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari							644	644
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							27.552	<b>27.552</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>				<b>466.132</b>			<b>5.634.375</b>	<b>6.100.507</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati sui crediti				Crediti di firma				
		Altri derivati								Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	45.420													
- di cui deteriorate	734										963	44.457	45.420	
1.2. parzialmente garantite	12.632													
- di cui deteriorate											4.103	8.529	12.632	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			x			x	2	354	x			x	1.271	22.400	x	1.203	55.750	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x		35	x			x	3	800	x	278	14.444	x
A.2 Inadempienze probabili			x			x	19	88	x			x	956	2.491	x	17.674	62.196	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x	3	15	x			x	94	381	x	4.618	26.799	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			x			x	1	2	x			x	874	1.719	x	31.328	35.581	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	15	52	x	336	1.621	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	411.445	x	865	6.695	x	538	390.532	x	59	11	x	744.052	x	4.108	4.406.479	x	48.600	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							26					518		24	29.754		2.836	
<b>Totale A</b>	<b>411.445</b>		<b>865</b>	<b>6.695</b>		<b>538</b>	<b>390.555</b>	<b>444</b>	<b>59</b>	<b>11</b>		<b>747.152</b>	<b>26.609</b>	<b>4.108</b>	<b>4.456.685</b>	<b>153.527</b>	<b>48.600</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			x			x			x			x			x			x
B.2 Inadempienze probabili			x			x			x			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x			x			x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x			x			x	27.552	x			x		
<b>Totale B</b>												<b>27.552</b>						
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>411.445</b>		<b>865</b>	<b>6.695</b>		<b>538</b>	<b>390.555</b>	<b>444</b>	<b>59</b>	<b>11</b>		<b>774.703</b>	<b>26.609</b>	<b>4.108</b>	<b>4.456.685</b>	<b>153.527</b>	<b>48.600</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>410.229</b>			<b>10.460</b>		<b>2.152</b>	<b>355.247</b>	<b>338</b>	<b>22</b>	<b>9</b>		<b>678.049</b>	<b>34.489</b>	<b>5.078</b>	<b>4.288.894</b>	<b>263.183</b>	<b>43.409</b>	

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	782	13.129	176	5.134	633	15.864	884	44.378
A.2 Inadempienze probabili	2.791	11.211	957	4.459	3.123	12.031	11.777	37.073
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.754	5.835	2.228	2.678	5.185	6.603	20.037	22.186
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.814.817	10.879	727.288	6.062	1.517.958	10.499	1.899.152	26.729
<b>Totale A</b>	<b>1.823.144</b>	<b>41.054</b>	<b>730.649</b>	<b>18.332</b>	<b>1.526.899</b>	<b>44.997</b>	<b>1.931.851</b>	<b>130.366</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.552							
<b>Totale B</b>	<b>27.552</b>							
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>1.850.696</b>	<b>41.054</b>	<b>730.649</b>	<b>18.332</b>	<b>1.526.899</b>	<b>44.997</b>	<b>1.931.851</b>	<b>130.366</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>1.673.188</b>	<b>63.005</b>	<b>661.258</b>	<b>25.479</b>	<b>1.485.976</b>	<b>76.376</b>	<b>1.922.466</b>	<b>183.810</b>

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non	56.169		3.600							
<b>Totale A</b>	<b>56.169</b>		<b>3.600</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate			644							
B.4 Esposizioni non										
<b>Totale B</b>			<b>644</b>							
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>56.169</b>		<b>4.244</b>							
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>31.467</b>		<b>126.585</b>							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander.

### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017
Numero posizioni	2
Valore di bilancio	350.279

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano due controparti classificabili come grandi esposizioni, riferiti alle esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Hyundai Motor Company Italy S.r.l..



## **C. Operazioni di cartolarizzazione**

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nella presente sezione non sono state rilevate operazioni di cartolarizzazione, poiché la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo Golden Bar e alla data di chiusura del presente bilancio risultavano ancora totalmente in suo possesso.

## **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

## **E. Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La presente sezione non è applicabile in quanto la Banca ha effettuato unicamente operazioni cosiddette di "auto cartolarizzazione".

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

##### **E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

##### **E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si veda quanto esposto al punto precedente.

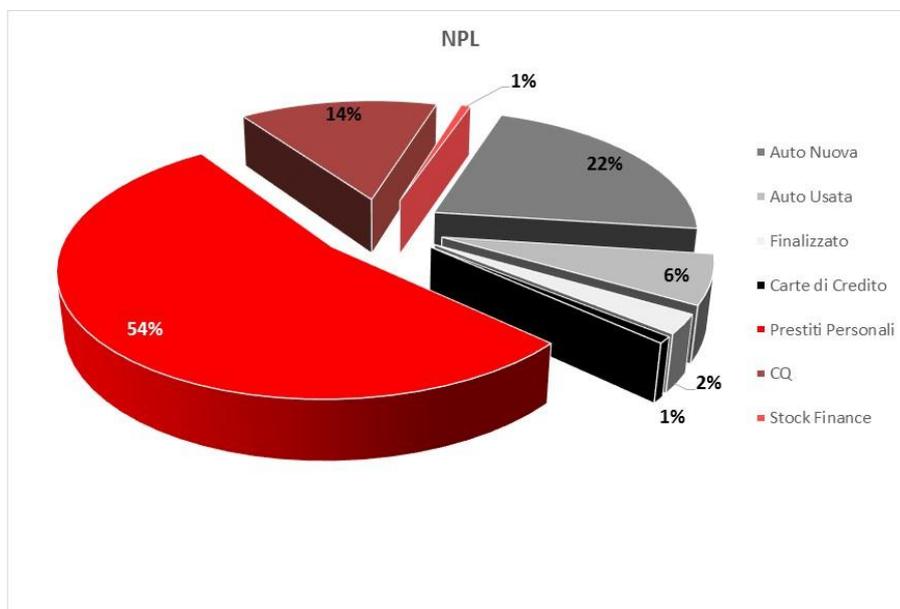
##### **E.4 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



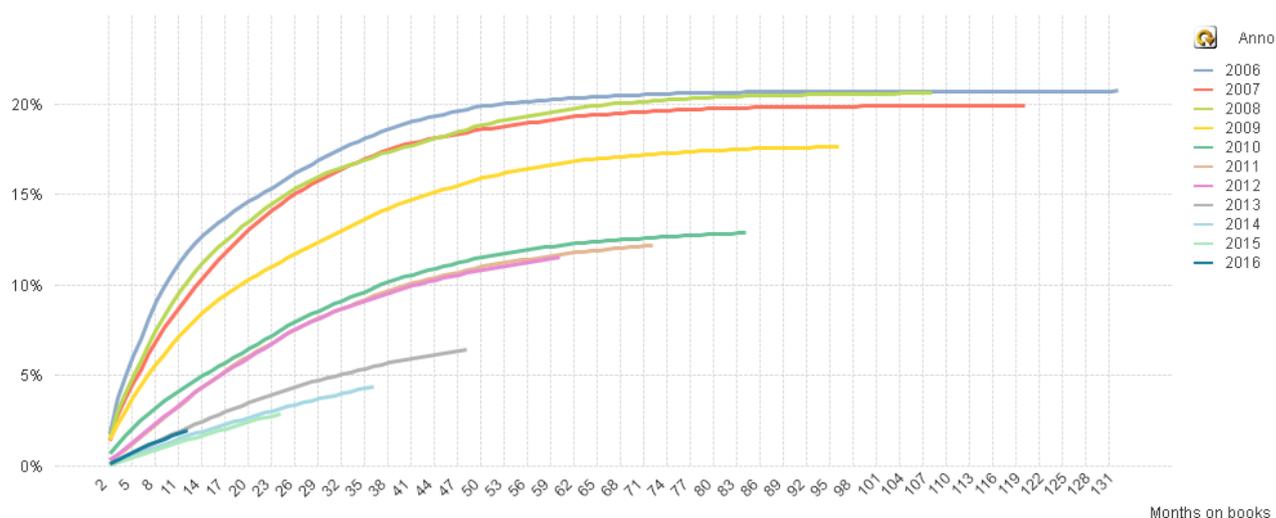
## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2017.

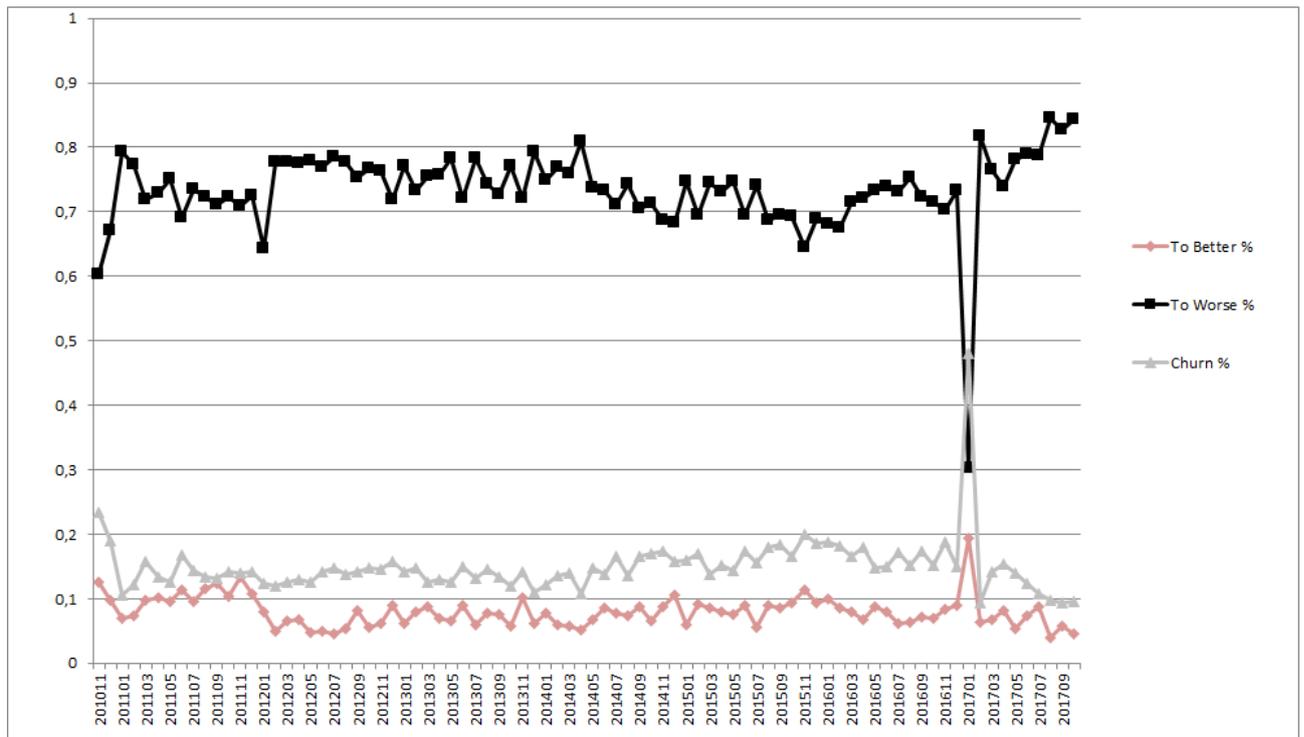


Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- **Vintage analysis.** Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle performance passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- **Roll rate** (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

## Sezione 2 – Rischi di Mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.



I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net interest margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
  - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
  - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

## B. Attività di copertura del *fair value*

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Banca può stipulare derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse. Nell'arco dell'anno 2017 non è stata finalizzata alcuna operazione rientrante in tale tipologia.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione/rapporto tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2017 i derivati in essere di Cash Flow Hedging risultano tutti estinti.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

#### Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione di un tool corporativo più evoluto, nel corso dell'anno, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensibilità del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2017, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base parallelo ed immediato era pari a euro -17,6 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

#### Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2017, il NIM era pari a euro +1,3 milioni (per uno *shift* di +100 punti base parallelo ed immediato).

+100bps	MVE	NIM
<b>December 2017</b>	<b>-17,6</b>	<b>1,3</b>
Alert	±40	±10
Limit	±47	±12
-100bps	MVE	NIM
<b>December 2017</b>	<b>15,1</b>	<b>-0,7</b>
Alert	±40	±10
Limit	±47	±12

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2017, in accordo con le linee guida di Gruppo, la Banca sta implementando analisi dinamiche estendendo l'orizzonte di analisi a 3 anni con l'obiettivo di orientarsi verso una gestione di margine di interesse in ipotesi di scenari di tasso progressivi.

## 2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La banca non detiene derivati finanziari classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.398.730</b>		<b>748.387</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	1.398.730		748.387	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.398.730</b>		<b>748.387</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.191.083</b>		<b>1.231.808</b>	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 2 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>165.439</b>		<b>404.256</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	165.439		404.256	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>165.439</b>		<b>404.256</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>298.896</b>		<b>574.479</b>	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 2 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.



### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivat	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	644			
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.033		2.992	
<b>Totale</b>	<b>1.677</b>		<b>2.992</b>	



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	2.824		11.585	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>2.824</b>		<b>11.585</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



#### A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi</b>							
- valore nozionale			1.564.169				
- fair value positivo			1.677				
- fair value negativo			(2.824)				
<b>2. Titoli di capitale e indici</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	459.574	970.577	134.018	<b>1.564.169</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>459.574</b>	<b>970.577</b>	<b>134.018</b>	<b>1.564.169</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>644.902</b>	<b>507.742</b>		<b>1.152.643</b>

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo*.



## B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

## C. Derivati Finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari</b>							
- fair value positivo			1.677				
- fair value negativo			(2.824)				
- esposizione futura			6.863				
- rischio di controparte netto			8.540				
<b>2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



## Sezione 3 – Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank, in accordo con le linee guida della capogruppo spagnola, ha implementato una corposa documentazione a riguardo.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio Liquidity Coverage Ratio definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite per l'anno 2017 è stato definito a 80%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre nel corso dell'anno la banca ha implementato una gestione giornaliera del rapporto. Al 31 dicembre 2017, il LCR era pari a 166,4%.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed indicatori di Gruppo.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Finanza e Amministrazione e Controlli della Banca con i colleghi delle corrispondenti Direzioni della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander, con Abbey National Treasury Services plc.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>467.144</b>	<b>2.062</b>	<b>155.839</b>	<b>45.492</b>	<b>426.105</b>	<b>690.730</b>	<b>1.055.219</b>	<b>2.725.989</b>	<b>658.242</b>	<b>12.169</b>
A.1 Titoli di Stato			100.375		77.812	126.450	101.200			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	467.144	2.062	55.464	45.492	348.292	564.280	954.019	2.725.989	658.242	12.169
- Banche	25.048				135	121	242		22.500	12.169
- Clientela	442.096	2.062	55.464	45.492	348.157	564.159	953.777	2.725.989	635.742	
<b>Passività per cassa</b>	<b>766.497</b>	<b>1.069</b>	<b>2.689</b>	<b>215.237</b>	<b>474.314</b>	<b>515.027</b>	<b>1.265.447</b>	<b>2.073.838</b>	<b>80.000</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	763.192	1.069	2.689	158.341	422.447	315.418	151.282	186.478		
- Banche	45.000			150.000	390.006	260.000		100.000		
- Clientela	718.192	1.069	2.689	8.341	32.441	55.418	151.282	86.478		
B.2 Titoli di debito				73	8	79	113.161	151.000		
B.3 Altre passività	3.305			56.823	51.859	199.531	1.001.004	1.736.360	80.000	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					268	17	22			
- Posizioni corte	310		206	543	1.109	1.528	2.432			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										27.552
- Posizioni corte	27.552									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2017, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi).

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 Dicembre 2017 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un'unica classe di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni. In accordo con la struttura variable funding, dopo l'emissione il controvalore dei titoli è stato incrementato fino al mese di agosto 2015, sino ad un importo di euro 570.596.900.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato tre ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 184.678.089 che hanno lasciato invariato il valore dei titoli a 570.596.900 euro fino alla fine



di ottobre. Nel mese di novembre è stato effettuato un rimborso per un ammontare pari a 61.961.201,64 euro. In forza del suddetto rimborso il valore dei titoli a fine esercizio è pari ad euro 508.635.698,36.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato. Nel corso del 2017 sono stati rimborsati complessivi 238.817.964 euro sui titoli di classe A.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar VFN 2015-1* la Società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta completamente rimborsato. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000.

Il 20 Gennaio 2017 è stato perfezionato l'upszie di tutte le classi fino al raggiungimento del valore nominale complessivo di un miliardo di euro grazie ad una cessione di crediti eccedente l'importo del solo replenishment. Contestualmente all'upszie, Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 7.500.000, al fine di garantire l'incremento della *Cash Reserve* a euro 25.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 443.294.180.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar VFN 2016-1* la società veicolo ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un totale di euro 657.053.698, cui ha fatto seguito la cessione di un ulteriore portafoglio per euro 443.034.331. Entrambe le acquisizioni sono state perfezionate con l'emissione di un'unica serie di titoli, in data 2 agosto 2016, per un ammontare complessivo di euro 1.100.000.000, suddivisi in sei classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 49.500.000 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 27.500.000 e la *Liquidity Reserve* di euro 22.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in essere euro 23.162.930. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.300.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro acquisti di crediti revolving, per un ammontare complessivo di euro 339.996.119.

Nel corso dell'anno le operazioni *Golden Bar Stand Alone 2014-1*, *Golden Bar VFN 2015-1* e *Golden Bar VFN 2016-1* sono state monitorate da Moody's Investors Services e da DBRS.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	442.346		508.636	(22.787)	7.637.530	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	266.940	195.539	75.100	26.157		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	1.016.640	890.000	110.000	56.738		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.052.274	1.099.890	110	100.181		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.



## Esercizio 2017

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2017			
	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VNF 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi		(2.731)	(13.582)	(21.161)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(2.904)	(2.256)	(1.497)	(1.948)
- per il servizio di servicing	(2.771)	(2.149)	(1.290)	(1.936)
- per altri servizi	(133)	(107)	(207)	(12)
Altri oneri	(19.447)	(5.556)	(1.527)	(1.180)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	40.284	25.619	68.033	66.356
Altri ricavi	1.860	2.114	3.968	2
<b>Totale</b>	<b>19.793</b>	<b>17.190</b>	<b>55.395</b>	<b>42.069</b>

## Esercizio 2016

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2016				
	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VNF 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	(524)		(5.455)	(9.667)	(8.803)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(397)	(2.669)	(3.752)	(1.050)	(1.216)
- per il servizio di servicing	(386)	(2.593)	(3.449)	(936)	(1.205)
- per altri servizi	(11)	(76)	(303)	(114)	(11)
Altri oneri	(572)	(986)	(3.776)	(270)	(585)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.358	42.134	44.366	50.396	45.465
Altri ricavi	323	1.899	2.948	2.651	88
<b>Totale</b>	<b>12.188</b>	<b>40.378</b>	<b>34.331</b>	<b>42.060</b>	<b>34.949</b>



## Sezione 4 – Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 24.721 mila, di cui euro 19.246 mila sono accantonati per reclami e ricorsi.



## Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2017, per categoria di rischio:

Risk Type	2017			
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci e utilizzi	Perdite nette
Frodi interne	-	-	-	-
Frode esterna	2.130	- -	1.699	431
Rapporto di impegno e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	8.302	15.124 -	8.366	15.060
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	80	9.300 -	67	9.313
<b>TOTALE</b>	<b>10.511</b>	<b>24.424 -</b>	<b>10.132</b>	<b>24.803</b>



## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	<b>573.000</b>	<b>573.000</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	<b>633</b>	<b>633</b>
3. Riserve	<b>90.107</b>	<b>40.223</b>
- di utili	50.194	310
a) legale	5.504	2.180
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	44.690	(1.870)
- altre	39.913	39.913
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	<b>(553)</b>	<b>(589)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	82	45
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(635)	(634)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>80.223</b>	<b>66.484</b>
<b>Totale</b>	<b>743.409</b>	<b>679.750</b>



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	91	(9)	101	(56)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>(9)</b>	<b>101</b>	<b>(56)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>45</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>147</b>			
2.1 Incrementi di fair value	147			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>110</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	64			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	46			
"				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>82</b>			

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, per un importo positivo pari a euro (1) mila (euro (1) mila al netto del corrispondente effetto fiscale).



## Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di cartolarizzazione, aumenti di capitale, prestiti subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del *business plan* complessivo.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e dell'utile d'esercizio interamente computato ed è al netto delle immobilizzazioni immateriali e di una deduzione sul valore dei derivati determinata sulla base delle indicazioni della CRR.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance	30/06/2017	30.000.000	Base rate 0,655 + 3,025%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>743.409</b>	<b>613.239</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	82	
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(326)</b>	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>743.083</b>	<b>613.239</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>10.264</b>	<b>8.178</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(16)</b>	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>732.803</b>	<b>605.061</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>86.493</b>	<b>66.670</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>8</b>	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>86.501</b>	<b>66.670</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>819.304</b>	<b>671.731</b>

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.508.229	6.734.340	4.483.427	4.197.591
1. Metodologia standardizzata	6.508.229	6.734.340	4.483.427	4.197.591
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			358.674	335.807
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			29.296	27.589
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			29.296	27.589
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			387.970	363.396
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.849.626	4.542.451
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,11%	13,32%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,11%	13,32%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,89%	14,79%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2017 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2017
Benefici a breve termine	404
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>404</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	4.244	2.824	1.398.730	10.812	9.092
Santander Consumer Finance		2.381.653		18.347	
Santander Consumer Finance Media	9	4.638			48
Banca PSA Italia SpA	22.666				6.555
Altre Società del Gruppo Santander	1.487	122.674	165.439	6.459	346

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alla valutazione di derivati e relativi ratei con FV positivo;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei con FV negativo;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti;

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 9 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 4.461 mila ed al debito verso la controllata per il consolidato fiscale per euro 177 mila;
- i proventi si riferiscono prevalentemente alla commissione inerente il contratto di servicing (euro 47 mila).

nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 143 mila) e dal prestito subordinato (euro 22.522);
- i proventi si riferiscono ai servizi derivanti dal contratto di internal audit (euro 233 mila), dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 199 mila) ed ai dividendi percepiti (euro 6.100 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 1.033 mila. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 84.682 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 2.400 mila) ed a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 4.044 mila). I proventi sono principalmente relativi a al risultato dell'attività di copertura (euro 1.948 mila).



Infine si segnala che sono presenti crediti per euro 228 mila e debiti per euro 165 mila nei confronti di soggetti collegati.

### **Altre informazioni**

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.



## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



## Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



## Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

### SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

#### CONDENSED BALANCE SHEETS AS AT 31 DECEMBER 2016 AND 2015 (Thousands of Euros)

ASSETS	2016	2015	LIABILITIES AND EQUITY	2016	2015
Cash, cash balances at central banks and other deposits on demand	16,326	1,069,693	<b>LIABILITIES</b>		
Financial assets held for trading	30	-	Financial liabilities held for trading	1,747	109
Financial assets designated at fair value through profit or loss	-	-	Financial liabilities at amortised cost	25,884,208	23,700,087
Financial assets available for sale	1,202,855	1,268,006	Hedging derivatives	43,733	15,631
Loans and receivables	22,346,832	20,072,847	Provisions	51,833	59,720
Investments held to maturity	-	-	Tax liabilities	176,113	183,642
Hedging derivatives	69,953	106,459	Other liabilities	38,098	23,378
Changes in the fair value of hedged items in portfolio hedges of interest rate risk	-	-			
Investments	11,745,889	10,445,007	<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>26,195,732</b>	<b>23,982,567</b>
Tangible assets	263	75			
Intangible assets	8,889	4,740	Shareholders equity	9,327,530	9,242,341
Tax assets	120,081	245,400	Other comprehensive income	(4,283)	(1,603)
Other assets	2,665	1,203			
Non current assets held for sale	5,196	9,875	<b>TOTAL EQUITY</b>	<b>9,323,247</b>	<b>9,240,738</b>
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>35,518,979</b>	<b>33,223,305</b>	<b>TOTAL LIABILITIES AND EQUITY</b>	<b>35,518,979</b>	<b>33,223,305</b>
MEMORANDUM ITEMS:					
CONTINGENT LIABILITIES	1,536,494	1,013,105			
CONTINGENT COMMITMENTS	4,588,651	3,629,640			

### SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

#### CONDENSED INCOME STATEMENTS

#### FOR THE YEARS ENDED 31 DECEMBER 2016 AND 2015

(Thousands of Euros)

	Income/(Expenses)	
	2016	2015
Interest Income	310,195	340,557
Interest Expense	(126,387)	(147,366)
<b>Net interest income</b>	<b>183,808</b>	<b>193,191</b>
Dividend Income	684,824	274,238
Commission income	29,741	31,234
Commission expense	(46,949)	(47,821)
Gains or losses on financial assets and liabilities not measured at fair value through profit or loss, net	(12,634)	(360)
Gains or losses on financial assets and liabilities held for trading, net	(474)	3
Gains or losses on financial assets and liabilities measured at fair value through profit or loss, net	-	-
Gains or losses from hedge accounting, net	(13)	(12)
Exchange differences, net	(2,891)	131
Other operating income	130	434
Other operating expenses	(7,077)	(6,608)
Income from assets under insurance and reinsurance contracts	-	-
Expenses from liabilities under insurance and reinsurance contracts	-	-
<b>Total income</b>	<b>828,465</b>	<b>444,430</b>
Administrative expenses	(53,733)	(55,036)
Depreciation and amortisation cost	(1,811)	(236)
Provisions or reversal of provisions	4,470	(7,441)
Impairment or reversal of impairment at financial assets not measured at fair value through profit or loss, net	12,968	(26,747)
<b>Profit from operations</b>	<b>790,359</b>	<b>354,970</b>
Impairment of investments in subsidiaries, joint ventures and associates, net	-	-
Impairment on non-financial assets, net	-	-
Negative goodwill recognised in results	-	-
Gains or losses on non-current assets held for sale classified as discontinued operations	(6,889)	(4,715)
<b>Profit or loss before tax from continuing operations</b>	<b>783,470</b>	<b>350,255</b>
Tax expense or income from continuing operations	(156,972)	63,740
Profit for the period from continuing operations	626,498	413,995
<b>PROFIT FOR THE YEAR</b>	<b>626,498</b>	<b>413,995</b>



## **CONTATTI**

### **Santander Consumer Bank S.p.A.**

#### **Sede sociale**

Corso Massimo d'Azeglio 33/E  
10126 Torino  
Telefono 011 6319 111  
Fax 011 63 19 119  
e-mail: [santanderconsumer@santanderconsumer.it](mailto:santanderconsumer@santanderconsumer.it)  
[www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it)

#### **Direzione Generale**

Corso Massimo d'Azeglio 33/E  
10126 Torino